



COMUNE DI CORTEMAGGIORE
PROVINCIA DI PIACENZA



**PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA
RELATIVO ALLA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO
“POLO PER L’INFANZIA”**

Finanziato dall’Unione europea – Next Generation EU



Documento di Valutazione archeologica preventiva

Committente: Amministrazione comunale di Cortemaggiore (PC)

Responsabile unico del procedimento: Arch. Davide Mori

Relazione: Dott.ssa Ilaria Frontori, SAP Società Archeologica s.r.l.

Dicembre 2022



INDICE

PREMESSA.....	3
DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA.....	4
METODOLOGIA.....	7
INQUADRAMENTO GEOLOGICO.....	9
QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE.....	11
ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLE FOTOGRAFIE AEREE	13
SURVEY.....	17
VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO.....	23
BIBLIOGRAFIA.....	25

ALLEGATI:

- Catalogo dei siti archeologici MOSI;
- Carta delle presenze e del rischio archeologico;
- Carta delle presenze e del rischio archeologico: dettaglio;
- Autorizzazione alla Viarch rilasciata dal Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

PREMESSA

La seguente Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico¹ è stata redatta tra novembre e dicembre 2022 su incarico del Comune di Cortemaggiore (PC) in riferimento al PFTE per la realizzazione di un Nuovo Polo per l'Infanzia in prossimità di Via Firenze (CIG: 95029534E5; CUP: H71B21007440006).

La relazione comprende una presentazione del progetto, un sintetico inquadramento idrogeologico, la ricostruzione del quadro archeologico del territorio e l'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea. L'ultima sezione illustra i risultati della ricognizione nelle aree interessate e il catalogo dei siti di interesse archeologico rilevati.

I dati archeologici sono stati desunti dalla bibliografia e dalla consultazione della documentazione d'archivio digitale riguardante il comune di Cortemaggiore (PC)², di proprietà della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, anche attraverso le schede generate dal Geodatabase degli interventi archeologici ArcheoDB³. Tale ricerca è stata supportata dall'esame degli strumenti di pianificazione territoriale, come il PRG - Piano Regolatore del Territorio di Cortemaggiore (PC)⁴ e il PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Piacenza⁵.

Per una completa lettura storica si sono analizzate e georeferenziate in ambiente GIS alcune mappe del territorio circostante Cortemaggiore redatte tra 1818 e 1829 durante la Seconda Indagine Militare dell'Impero Asburgico (Lombardy, Venice, Parma, Modena - Second military survey of the Habsburg Empire), al fine di evidenziare il corretto sviluppo dei centri storici, del territorio e degli eventuali tracciati stradali antichi⁶.

Le evidenze archeologiche, che coprono un arco cronologico compreso tra l'età protostorica e l'età moderna, sono riportate in un'unica sequenza numerica⁷. La valutazione del rischio archeologico emergerà dal rapporto tra i dati raccolti e la natura delle opere, con il duplice obiettivo di abbassare

¹ La relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 28 comma 4 D. Lgs. 42/2004 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, artt. 95 e 96 D. Lgs. 163/2006 e dell'art. 25 D. Lgs. 50/2016 Codice degli Appalti Pubblici; in particolare, come previsto dalla normativa vigente, si è tenuto conto delle più recenti *Linee guida e degli Standard descrittivi e applicativi* emessi con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 88 del 14 aprile 2022 (http://ic_archeo.beniculturali.it/it/275/archeologia-preventiva).

² Come da Autorizzazione rilasciata dal Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza, il 1/12/2022 con numero di protocollo 11154 (allegata a fine documento).

³ <https://emiliaromagna.cultura.gov.it/archeodb/>.

⁴ Disponibile sul sito istituzionale del comune <https://www.comune.cortemaggiore.pc.it/index.php/amministrazione-trasparente/pianificazione-e-governo-del-territorio/piano-regolatore-del-territorio>.

⁵ <https://www.provincia.pc.it/>.

⁶ TIMÁR *et alii* 2006, TIMÁR *et alii* 2019, <https://maps.arcanum.com>.

⁷ Per la numerazione si è mantenuta la codifica di origine dell'ArcheoDB della Regione Emilia Romagna.

il livello di incertezza rispetto all'eventualità di rinvenire evidenze che possano interferire con il progetto e di valutare l'impatto delle opere stesse sulla realtà storico-archeologica del territorio interessato.

A corredo della relazione sono il catalogo delle presenze archeologiche e le tavole delle presenze e del rischio archeologico, comprendenti il posizionamento dell'opera in esame con relativa indicazione del rischio e la localizzazione di tutti i siti di interesse.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E CARATTERISTICHE TECNICHE DELL'OPERA

L'Amministrazione Comunale di Cortemaggiore ha partecipato all'Avviso Pubblico “per la presentazione di proposte per la realizzazione di strutture da destinare ad asili nido e scuole di infanzia, da finanziare nell'ambito del PNNR, Missione 4 – Istruzione e Ricerca – Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università - Investimento 1.1: “Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia”, finanziato dall'Unione europea– Next Generation EU”. Nello specifico, oggetto della candidatura è il progetto di costruzione di un nuovo “Polo per l'infanzia”, costituito da un asilo nido per 30 bambini suddivisi in 3 sezioni e da una scuola materna per 156 bambini suddivisi in 6 sezioni.

Il nuovo edificio si inserirebbe in un'area libera, di proprietà comunale, posta a est del centro storico di Cortemaggiore in prossimità del Parco Vita, andandosi a collocare in un quartiere a carattere prevalentemente residenziale di bassa/media densità immerso nel verde. L'area confina a sud e ovest con edifici residenziali e a nord con via Firenze.

L'edificio in progetto è strutturato in tre blocchi distinti con funzioni differenziate.

- Nucleo centrale adibito all'accoglienza ed ai servizi comuni, locali tecnici e spazi per insegnanti che darà accesso, tramite due percorsi interni separati, alle due strutture pensate e ideate specificatamente per le diverse esigenze del nido e della materna.

- Scuola materna con pianta rettangolare e spazi ideati e studiati per garantire sia le attività ordinate all'interno delle singole sezioni che la possibilità di usufruire spazi modellabili in base alle varie esigenze educative, con una permeabilità tra interno e spazi esterni, pergolati ed ampie vetrate opportunamente schermate, per favorire lo svolgimento di attività speciali in condizioni climatologicamente idonee.

Per la realizzazione delle nuove costruzioni, la quota di scavo ipotetica considerata in fase di progettazione preliminare in base alle risultanze della relazione geologica è di circa 1,20-1,50 di profondità.

[illegible]

5

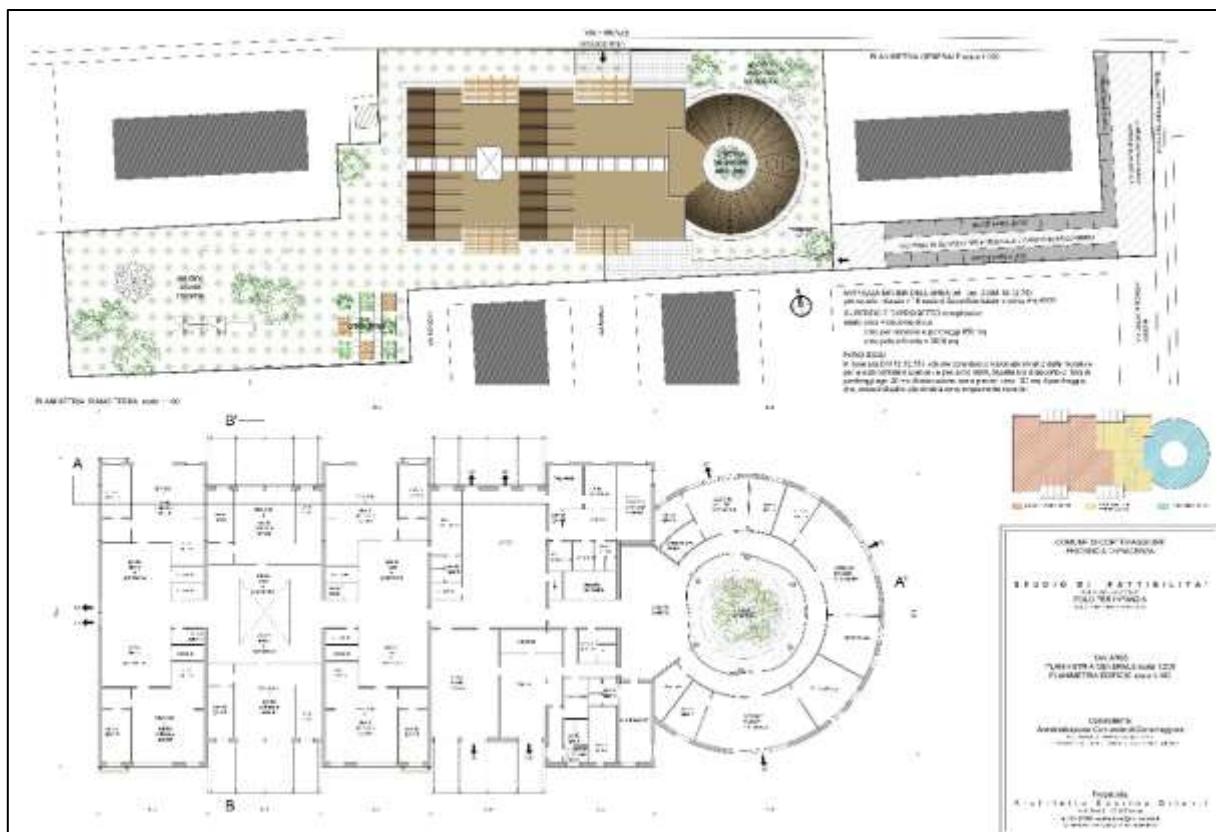


Fig. 3: planimetria di progetto e render.



Fig. 4: prospetti e sezioni.

METODOLOGIA

La metodologia di ricerca adottata per questo elaborato è riconducibile a una procedura standard ormai consolidata, volta a garantire un'analisi esaustiva del territorio dal punto di vista storico-archeologico, in modo da poter valutare al meglio il grado di rischio nella zona interessata con particolare riferimento all'intervento in progetto.

Per determinare l'interesse archeologico dell'area sono state condotte ricerche articolate su più livelli, volte a ricostruire un profilo storico-archeologico della zona, affiancando alla ricerca bibliografica e d'archivio una ricognizione sul campo (*survey*) documentata fotograficamente. La ricerca ha preso in considerazione materiale edito e inedito riguardante il comune di Cortemaggiore con riferimento alle fonti storiche e archeologiche, alla cartografia e alla toponomastica.

I dati individuati nel corso del presente studio sono stati raccolti all'interno di una piattaforma GIS secondo le nuove linee guida ministeriali adottate a seguito del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2022 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.88 del 14 aprile 2022). In particolare si fa riferimento all'art. 6 par. 4.3 che relativo alla raccolta dei dati che cita testualmente: *la registrazione delle presenze archeologiche individuate e/o documentate a seguito delle indagini svolte durante la fase prodromica, eseguite nelle aree prescelte per la realizzazione dell'opera pubblica o di interesse pubblico, nonché nell'area vasta interferita dalle opere in progetto così come dettagliata dalla normativa di settore, viene effettuata secondo gli standard descrittivi dell'ICCD, mediante l'applicativo appositamente predisposto, costituito dal template GIS scaricabile, unitamente al relativo manuale di compilazione, dal sito web dell'Istituto centrale per l'archeologia, http://www.ic_archeo.beniculturali.it. I dati raccolti sono archiviati all'interno del template nel layer corrispondente, tramite la compilazione degli appositi campi descrittivi, previo posizionamento dei diversi elementi tramite rappresentazione cartografica areale (sempre da preferirsi), lineare o puntuale, a seconda delle informazioni disponibili e della tipologia di informazione. Ulteriori documenti raster o vettoriali georiferibili possono essere caricati all'interno del template per una più agevole consultazione della documentazione. Foto, stampe e ulteriori documenti possono essere allegati ai moduli secondo le modalità specificate nel relativo manuale, così da facilitarne il reperimento in relazione ai dati archeologici da essi derivati. Ulteriori elaborati grafici e immagini (fotografie, cartografie non georiferibili, schemi) possono essere allegati ai rispettivi layer, corredati da didascalia significativa e se necessario dal riferimento metrico tali da consentire una corretta lettura delle interpretazioni. Il RUP può proporre alla soprintendenza la presentazione di una documentazione archeologica semplificata, che deve comunque comprendere la compilazione di tutti i campi obbligatori previsti dai layer MOPR e MOSI⁸.*

⁸ Il template GIS è basato sui moduli MOSI e MOPR dell'ICCD ([www.http://www.iccd.beniculturali.it/it/normative](http://www.iccd.beniculturali.it/it/normative)), elaborati nell'ambito di un gruppo di lavoro congiunto con la partecipazione di Servizio II della Direzione Generale ABAP, ICA e ICCD.

descrizione generale delle opere da realizzare, da effettuarsi tramite compilazione del layer MOPR (Modulo di progetto) del *template*;

censimento dei siti di interesse archeologico localizzati nelle aree prescelte per la realizzazione dell'opera da effettuarsi tramite compilazione di layer MOSI (Modulo di area/Sito archeologico) del *template* e mediante l'applicativo derivante dall'Archeo DB dell'Emilia Romagna.

redazione della carta del rischio archeologico mediante il layer Carta Rischio del *template*.

The screenshot shows a QGIS interface with a map of a green polygon area. The left panel displays the layer list, including 'BASE', 'MOSI', and 'MOSI_1'. The top panel shows the project name 'Progetto Nazionale del Sistema di Trasporti'. The map area contains several points and lines, with a green polygon area highlighted. The status bar at the bottom indicates the coordinates (9.88418, 45.08201) and the scale (1:29642).

8

INQUADRAMENTO GEOLOGICO

Il Polo per l'infanzia in progetto sarà realizzato lungo il lato sud di Via Firenze, nella porzione est del Mappale 327, confinante con la porzione ovest del Mappale 223, a una quota di m 50 s.l.m.

In generale, la strutturazione fisica e paesaggistica del comune di Cortemaggiore (PC) ha seguito le sorti della Pianura Padana nel corso della sua storia evolutiva. Dal Cretaceo (circa 100 MA) fino ai giorni nostri la regione padana è stata soggetta ad alterne fasi di compressione e stasi tettoniche, instaurate dalle interazioni tra le placche Corso-Sarda ed Adriatica. All'inizio del Pliocene (circa 5,3 MA) la parte di bacino oggi nota come Pianura Padana (propaggine occidentale del Mare Adriatico), costituiva un grande golfo invaso dalle acque marine, limitato a nord dalle Alpi, a sud-ovest dagli Appennini e a nord-est dalle Dinaridi (Catena montuosa della Jugoslavia). Tale bacino, sotto l'azione delle spinte orogenetiche, era gradualmente ridotto dalla traslazione verso nord/nordest dalle falde di ricoprimento tettonico dell'Appennino settentrionale. Nell'epoca quaternaria, dopo il Pleistocene medio, il regime compressivo si esaurì consentendo ai corsi d'acqua alpini ed appenninici di colmare il bacino padano conferendo l'attuale assetto e morfologia.

Su scala locale, in base a quanto indicato dalla Carta Geologica dell'Emilia Romagna in scala 1:10000, il terreno destinato all'opera in progetto si trova nella Piana Alluvionale del Fiume Po colmata dai sedimenti alluvionali depositatisi a partire dagli ultimi 3,6-3,9 milioni di Anni (Pliocene Inferiore) per lo smantellamento dell'antico margine continentale padano. L'attuale assetto dell'area è legato all'evoluzione morfologica operata dal Fiume Po, il cui alveo inciso si trova a circa m 10 km in direzione Nord e all'azione dei corsi d'acqua appenninici come il Torrente Arda. I terreni naturali si sono sedimentati durante le tracimazioni fluviali del fiume Po, tuttavia la Carta Geologica della Regione Emilia-Romagna non indica l'ambiente di sedimentazione fluviale. I sedimenti superficiali affioranti a piano campagna sono di età tardo-Olocenica e appartengono all'Unità di Modena, di natura essenzialmente limosa e argillosa, e costituiscono una copertura avente spessore di m 10 circa, come indicato nelle stratigrafie dei pozzi limitrofi e dalle prove penetrometriche eseguite sui terreni⁹.

⁹ Informazioni tratte dalla Relazione Geologica redatta dal dott. Geol. Fabio Silva in sede di Studio di Fattibilità.



Fig. 6: Estratto Carta geologica dell'Emilia Romagna.

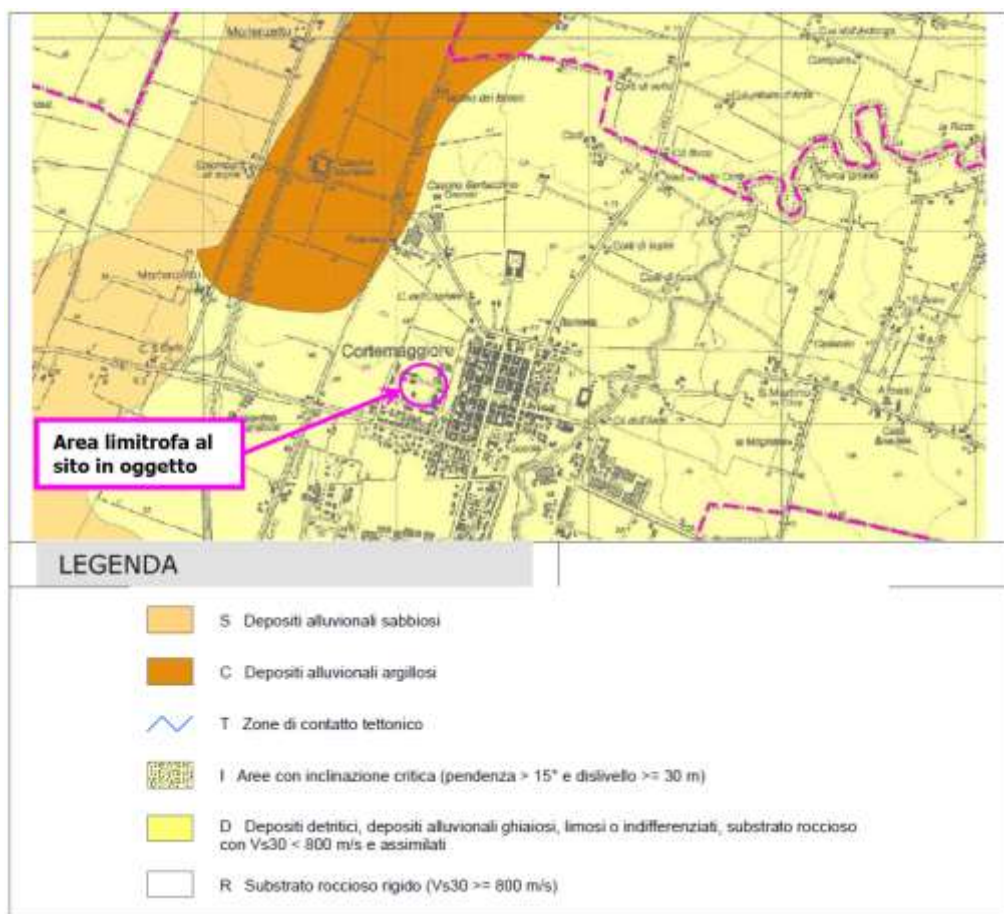


Fig. 7: Estratto Carta geomorfologica e di suscettibilità sismica.

QUADRO ARCHEOLOGICO GENERALE

L'analisi dell'edito e della documentazione di archivio ha permesso di ricostruire per il comune interessato dal progetto un quadro archeologico articolato, con attestazioni inquadrabili dall'età protostorica all'età moderna. Il comune di Cortemaggiore si colloca infatti in un territorio popolato almeno dalla prima-media Età del Ferro, da stirpi probabilmente liguri con evidenti influenze etrusche e celtiche, sebbene la documentazione relativa a queste prime fasi di occupazione sia sporadica e quantitativamente modesta rispetto alle evidenze di età romana. Tra le attestazioni più antiche, oltre ad alcune possibili sepolture dell'età del Bronzo/prima età del Ferro individuate lungo il Metanodotto SNAM (**Sito 229**), si ricordano i frammenti ceramici protostorici affiorati nell'arativo in loc. San Carlo (**Sito 2621**), i frammenti dell'Età del Ferro misti emersi in loc. Cavo Manzi (**Sito 2622**), a Molino del Bosco (**Sito 1904**) o le tombe con materiali di VI a.C. di Chiavenna Landi, non lontano dalle quali verso la fine dell'800 si rinvennero anche tre piccoli kouroi etruschi¹⁰. Un sito protostorico più articolato è emerso in loc. Casa Rossa, dove è venuto alla luce un tratto di paleovalve fluviale orientato nord-sud, nella cui stratigrafia di colmata sono stati individuati livelli con materiali dell'Età del Ferro, non lontano da un'ampia buca di scarico ricca di materiale e da una piccola struttura di combustione ovale (**Sito 3399**, **Sito 3453**). A un orizzonte di passaggio all'età romana risale invece la fibula di schema medio La Tené datata al I secolo a.C. rinvenuta in loc. Morlenzetto (**Sito 2948**).

Dalla fine dell'Età del Ferro il numero di attestazioni accresce, prova del rapido processo di romanizzazione che si sviluppò di pari passo con l'impianto delle vie consolari e con il riassetto e la bonifica dell'*ager placentinus*, caratterizzato da diffusi fenomeni di impaludamento. Nel territorio di Cortemaggiore, lambito dalla *via Aemilia* e attraversato dalla *via Postumia*, testimonianza concreta della progressiva romanizzazione è il fitto numero di insediamenti di carattere prediale, abitativo e funerario che costellano le campagne: evidenze pertinenti a insediamenti rustici coerenti con la centuriazione romana sono emerse a Erbatichi (**2624**, **2625**), a Cascina Morlenzo (**Sito 2947**), a Cascina Borianella (**Sito 2954**), a Corti di Sopra - S. Giuseppe (**Sito 2959**, **Sito 2407**) e a Corti di



Fig. 8. Kouros etrusco.

¹⁰ Museo Archeologico 2021, p. 33.

Fuori (**Sito 2960**), mentre semplici affioramenti di materiale sono segnalati presso il cimitero (**Sito 2852**), a Colombarola di Sotto (**Sito 2877**), a Giardino Canalone (**Sito 2952**), presso Case Travacone (**Sito 2957**) e a Case Unite (**Sito 2958**). Nuclei di sepolture databili dalla tarda età repubblicana al tardo Impero sono affiorati presso la SAIPEM (**Sito 1544, Sito 1555, Sito 2377, 2531, 2532**), a Erbatici (**Sito 2623**), in loc. Chiavenna Landi (**Sito 2950**), a San Martino in Olza in via Piccacane (**Sito 1620**), e presso la fattoria Cascinetta (**Sito 2953**). Un importante rinvenimento che fa luce sulla presenza romana nel territorio è inoltre il ripostiglio di 597 antoniniani rinvenuto nel 1972 in via Trieste (**Sito 2951**), in un'area non lontana dalla fascia interessata dal progetto.

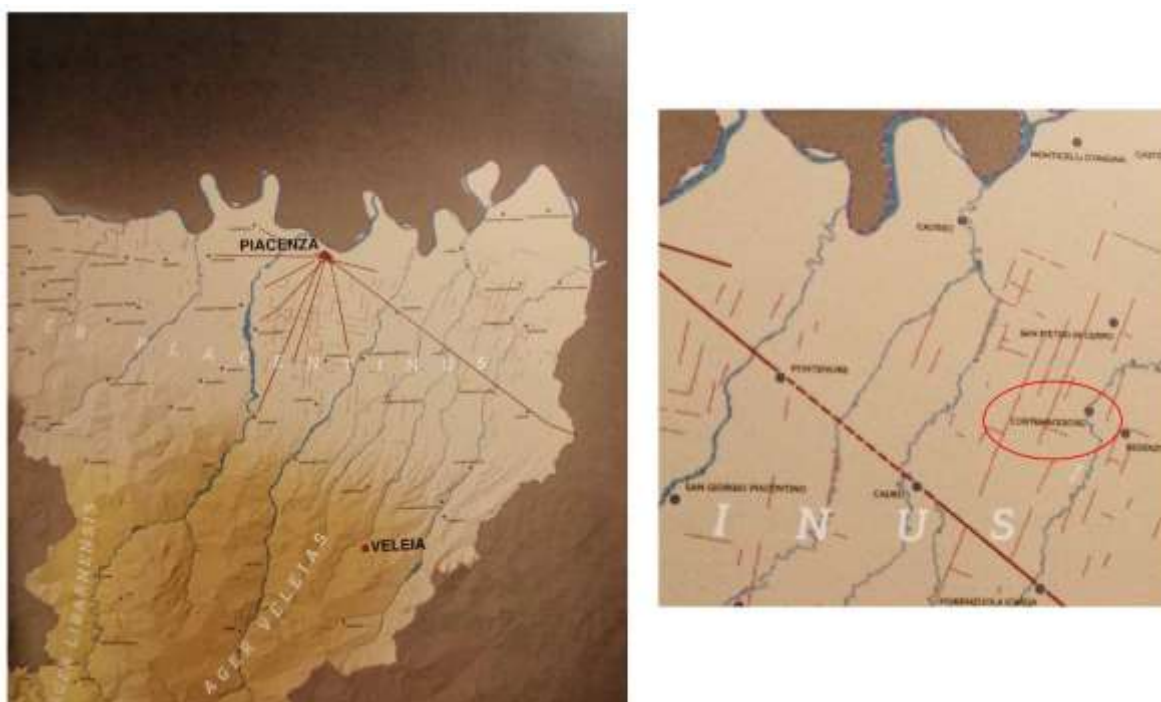


Fig. 9. Centuriazione e arterie viarie di età romana nel Piacentino (da *Museo Archeologico* 2021).



Fig. 10. Via Aemilia e via Postumia.

La frequentazione del territorio di Cortemaggiore sembra proseguire anche tra l'età tardoantica e medievale, come dimostrano gli spargimenti di materiale affiorati a Chiesa Vecchia di Chiavenna Landi (**Sito 2879**), la fornace medievale presso il torrente Chiavenna (**Sito 1733**) o le evidenze emerse a Canale della Crosa in occasione della posa del metanodotto SNAM Cortemaggiore-Ripalta (**Sito 2656**). L'esistenza del centro è testimoniata anche dalle fonti documentarie, poiché il toponimo *Curtis Maior* è citato in un diploma dell'845 in cui il re Ludovico di Francia concede il territorio in feudo alla nipote Ermengarda. Nell'890 l'area fu donata dall'imperatrice Angilberga alle monache della chiesa di San Sisto di Piacenza e, dopo secoli di lotte comunali, fu invasa dai cremonesi nel 1214 e da Federico II di Svevia nel 1243, per passare nel 1290 sotto il controllo della famiglia Pallavicino. Nella seconda metà del XV secolo proprio i marchesi Gian Lodovico e Rolando II Pallavicino pianificarono la nuova *Curtis Maior* come tipico esempio di nuova città rinascimentale, rendendola la piccola capitale dei loro domini tra Piacenza, Parma e Cremona.

ANALISI DELLA CARTOGRAFIA STORICA E DELLE FOTOGRAFIE AEREE

Per evidenziare eventuali persistenze di tracciati storici e verificare le relazioni dell'area interessata dal progetto con i nuclei urbani di antica formazione, si è ritenuto opportuno analizzare e georeferenziare le mappe redatte dai cartografi dell'Impero Asburgico tra 1818 e 1829 in occasione della seconda indagine militare (Europa im 19. Jahrhundert - Europe in the XIX century, in Lombardy, Venice, Parma, Modena - Second military survey of the Habsburg Empire)¹¹.

La cartografia storica conferma i caratteri geomorfologici del territorio circostante l'area interessata dal progetto, evidenziando gli elementi del paesaggio che si sono mantenuti nei secoli, come il torrente Arda e il torrente Chiavenna. Le mappe riportano perfettamente la struttura urbana del centro pianificato in età rinascimentale, le principali contrade storiche conservate fino ad oggi, come San Martino in Olza, e la viabilità, che permette di intravedere la traccia delle ripartizioni agrarie eredità della centuriazione romana. Nel centro del paese, all'incrocio delle due vie principali, è già distinguibile la piazza, successivamente denominata piazza dei Patrioti, dove fu eretta nel 1480 la collegiata dedicata a Santa Maria delle Grazie.

Dal punto di vista della viabilità, è evidente come molte delle strade attuali siano sostanzialmente rimaste immutate nel tempo, ricalcando esattamente i tracciati presenti nelle mappe ottocentesche e le precedenti divisioni centuriali. In generale, dunque, il paesaggio, le ripartizioni agrarie e la viabilità sono rispettati, come si può notare anche dall'osservazione della fotografia storica, grazie

¹¹ <https://maps.arcanum.com/>.

A historical map of the Cortemaggiore area. The map shows the town of Cortemaggiore in the center, surrounded by various fields and roads. The map is titled 'Cortemaggiore' and 'Corte maggiore'. The map is oriented with North at the top. The town of Cortemaggiore is shown in red, with a grid-like pattern of streets. The surrounding area is divided into fields, some of which are labeled with names like 'S. Martino in Olza', 'S. Maria', 'S. Giovanni', 'S. Michele', 'S. Rocco', 'S. Antonio', 'S. Paolo', 'S. Pietro', 'S. Luca', 'S. Matteo', 'S. Giacomo', 'S. Andrea', 'S. Bartolomeo', 'S. Ambrogio', 'S. Eustachio', 'S. Valentiniano', 'S. Silvestro', 'S. Pappolone', 'S. Felice', 'S. Adelfo', 'S. Simeone', 'S. Iudica', 'S. Eusebio', 'S. Carpoforo', 'S. Vito', 'S. Modesto', 'S. Geminiano', 'S. Felice', 'S. Adelfo', 'S. Simeone', 'S. Iudica', 'S. Eusebio', 'S. Carpoforo', 'S. Vito', 'S. Modesto', 'S. Geminiano'. The map also shows a river, the Po, flowing through the area. The map is a detailed representation of the landscape and the town of Cortemaggiore.

¹² <https://geoportale.regione.emilia-romagna.it/>.



Fig. 13: Sovrapposizione dell'opera in progetto alla cartografia storica: dettaglio.

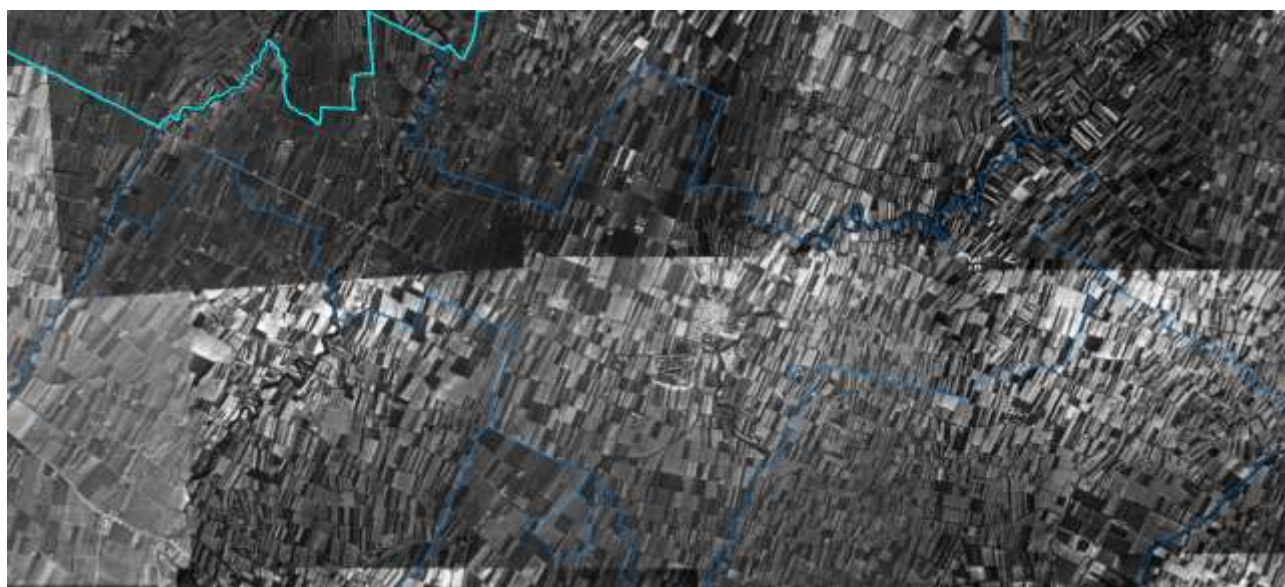


Fig. 14: Il territorio di Cortemaggiore nell'Ortofoto GAI del 1954 (Geoportale Regione Emilia Romagna).

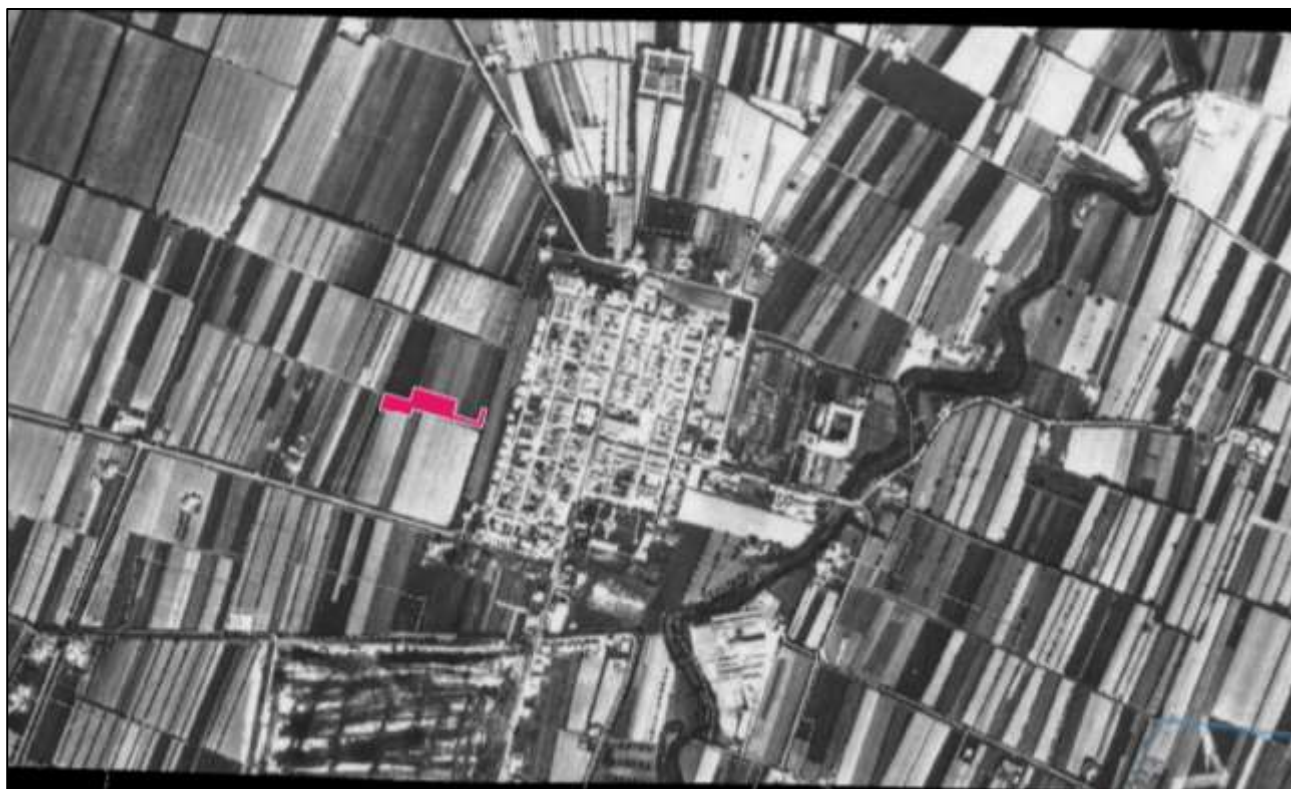


Fig. 15: Sovrapposizione dell'opera in progetto all'ortofoto GAI del 1954.

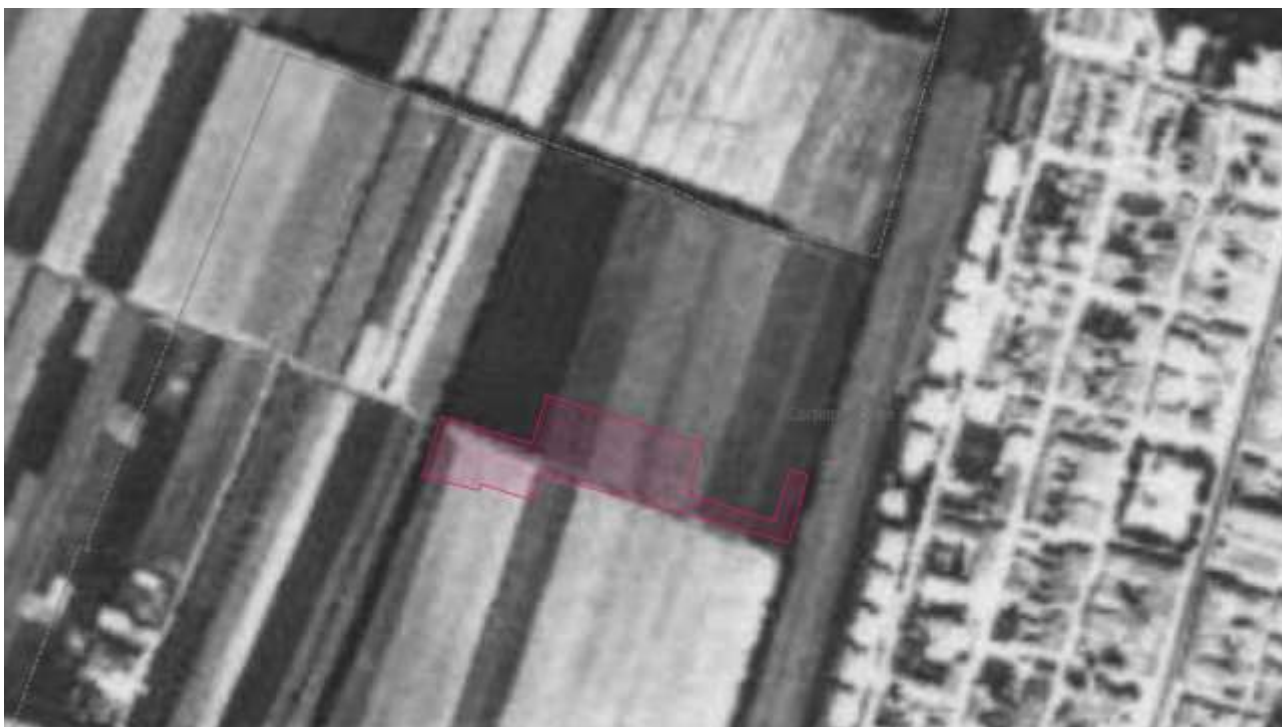


Fig. 16: Sovrapposizione dell'opera in progetto all'ortofoto GAI del 1954: dettaglio dell'area priva di anomalie.

SURVEY

Il survey, effettuato in data 21 novembre 2022 nel comune di Cortemaggiore (PC), ha interessato l'intera area destinata all'opera, procedendo da est verso ovest. Le fotografie allegate comprendono il terreno interessato e alcune aree adiacenti, completamente urbanizzate, nelle quali non è stata registrata la presenza di alcuna traccia archeologica in superficie o elemento archeologico reimpiegato in strutture moderne.



Fig. 17: Posizionamento delle UT del survey.

Cortemaggiore, adiacenze
di via Firenze: UT 1.




Cortemaggiore, adiacenze
di via Firenze: UT 1.



Cortemaggiore, adiacenze
di via Firenze: UT 1.



<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 1.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 1.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	

Cortemaggiore, adiacenze
di via Firenze: UT 2.



Cortemaggiore, adiacenze
di via Firenze: UT 2.



<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	

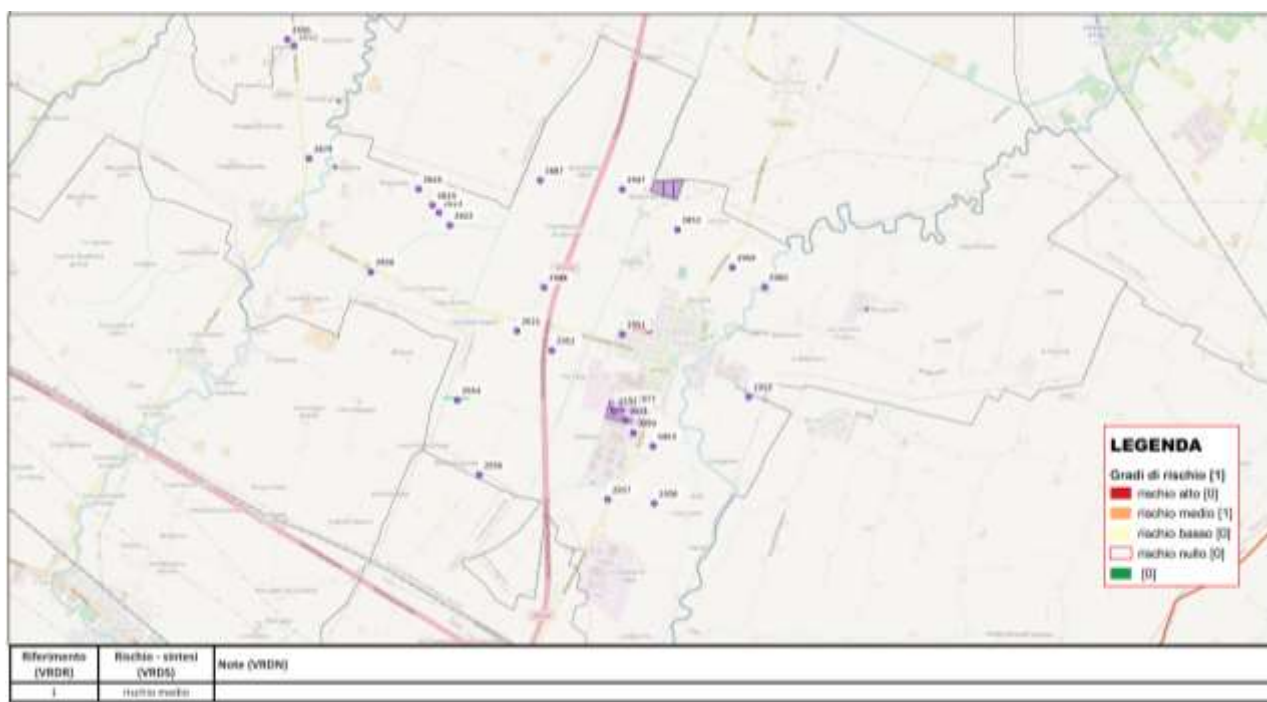
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	
<p>Cortemaggiore, adiacenze di via Firenze: UT 2.</p>	

VALUTAZIONE DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

Nella Carta del rischio (Figg. 18-19) sono stati posizionati i siti di interesse archeologico e storico collocati nel territorio circostante l'area di progetto, circondata dal suo buffer di rischio. La valutazione del rischio, considerata come un indice di maggiore o minore probabilità di intercettare evidenze archeologiche, è emersa dalla sistematizzazione dei dati desunti dalla ricognizione di superficie, dalle fonti bibliografiche edite e inedite, dalla distanza dei siti d'interesse dalle opere, dal grado d'invasività del progetto e dall'analisi della cartografia storica e della fotografia aerea.

Il grado di rischio relativo è convenzionalmente definito su tre livelli differenziati:

- Basso: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, assenza di toponimi significativi, situazione paleo ambientale con scarsa vocazione all'insediamento umano.
- Medio: aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi, bassa densità abitativa moderna.
- Alto: aree con numerose attestazioni archeologiche, condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico, presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico sepolto.



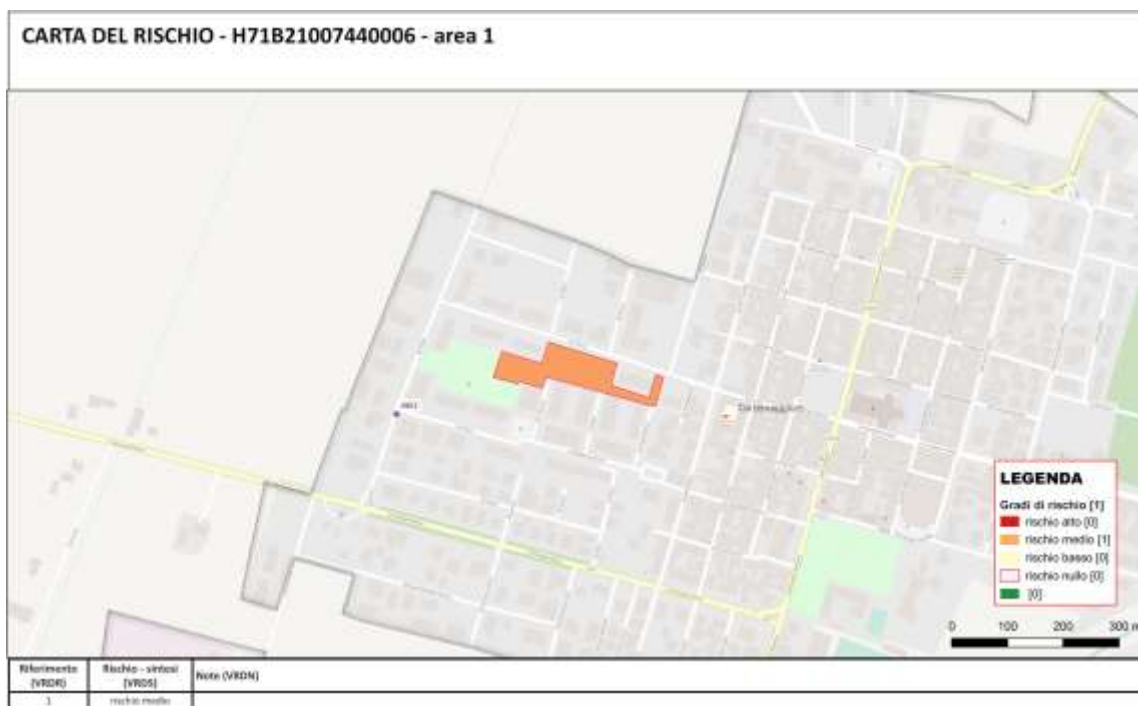


Fig. 19: Carta del rischio archeologico MEDIO.

Sebbene si collochi fuori dal nucleo di antica formazione di Cortemaggiore, l'area di intervento viene a cadere in un territorio denso di evidenze di interesse storico, databili tra la media Età del Ferro e l'età romana: la maggior parte di tali attestazioni è lontana dall'area di progetto (oltre 1000 m), ma in via Trieste, a meno di 200 m di distanza, nel 1972 è stato rinvenuto un celebre ripostiglio monetale romano con 597 antoniniani (**Sito 2951**).

Ai dati archeologici si aggiungono le specifiche dell'opera in progetto, che ricade in una zona già urbanizzata ma in parte ancora libera da edifici: non si esclude dunque che le operazioni di scavo, indicativamente profonde 1,20-1,50 m, possano intaccare le stratigrafie presenti.

Valutati tali dati, il profilo archeologico del territorio e le caratteristiche delle opere, si è stabilito di assegnare al progetto del nuovo Polo per l'infanzia un grado di rischio relativo **MEDIO**.

Pur considerati questi elementi, si rimanda, per quanto di competenza, al parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza.

Cologno Monzese (MI), 8 dicembre 2022

Per Sap, Dott.ssa Ilaria Frontori

Ilaria Frontori

SAP Società Archeologica s.r.l.
Strada Fienili, 39A
46020 QUINGENTOLE (Mn)
Telefono 0386 42287 - Fax 0386 42591
Partita IVA 01725150203

BIBLIOGRAFIA

GHIDOTTI 1989

P. Ghidotti, *Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal giugno 1987 al giugno 1989*, II, Cremona 1989, pp. 136-139.

MARINI CALVANI 1990

M. Marini Calvani, *Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia*, in *Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille*, 3, Piacenza 1990.

MIARI 2003

M. Miari, *Antichi Liguri sulle vie appenniniche tra Tirreno e Po*, in *Quaderni di Acme*, fasc. 61, pp. 183-187.

Museo Archeologico 2021

M. Bertuzzi, A. Gigli, M. Podini (a cura di), *Musei civici di Palazzo Farnese a Piacenza. Museo Archeologico. Dalle origini del Museo civico alla Sezione romana*, Piacenza 2021.

Passeggiate archeologiche 2004

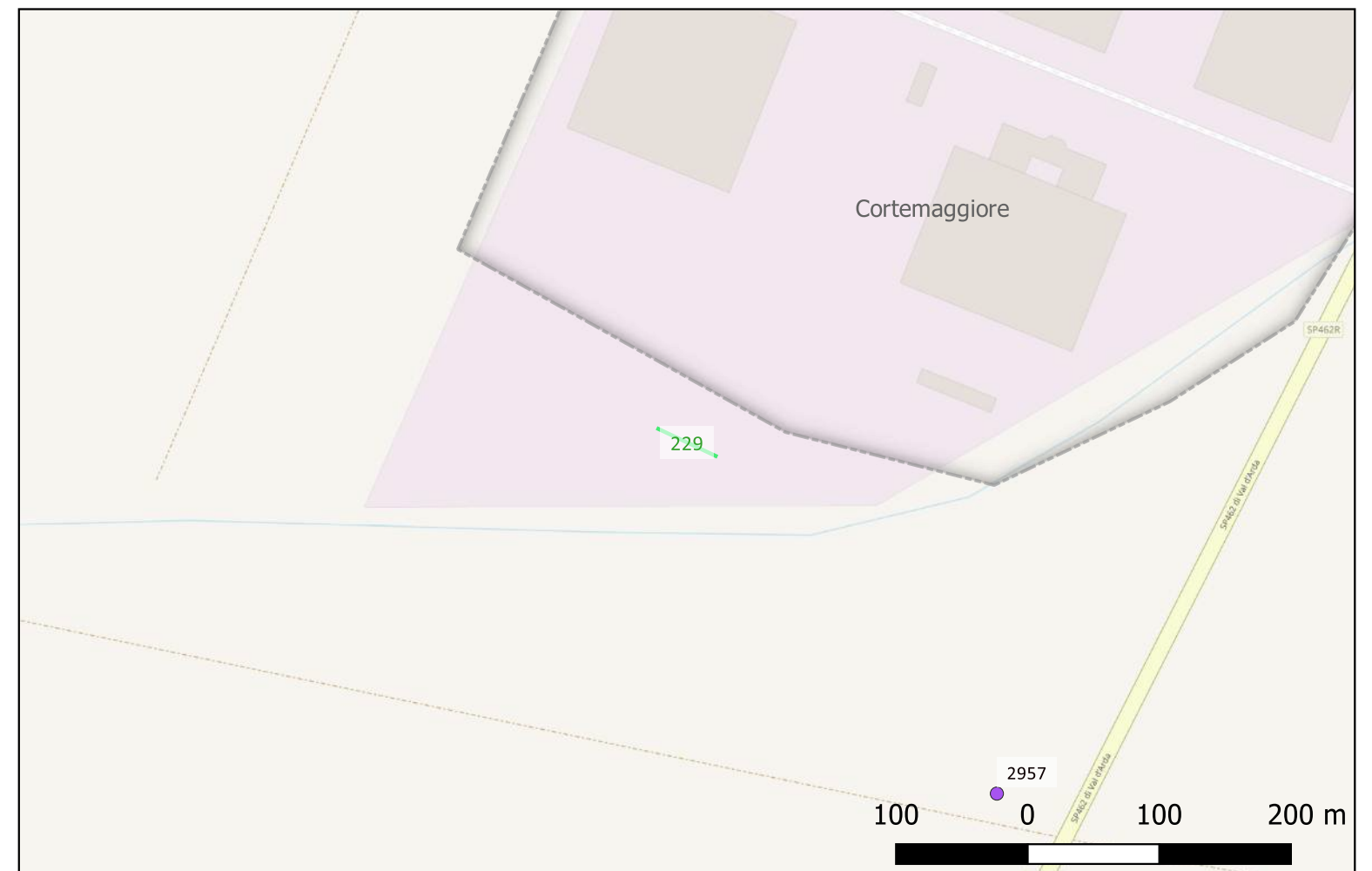
AA.VV., *Passeggiate archeologiche piacentine. Da Piacenza a Veleia*, Reggio Emilia 2004.

PTCP Piacenza 2007

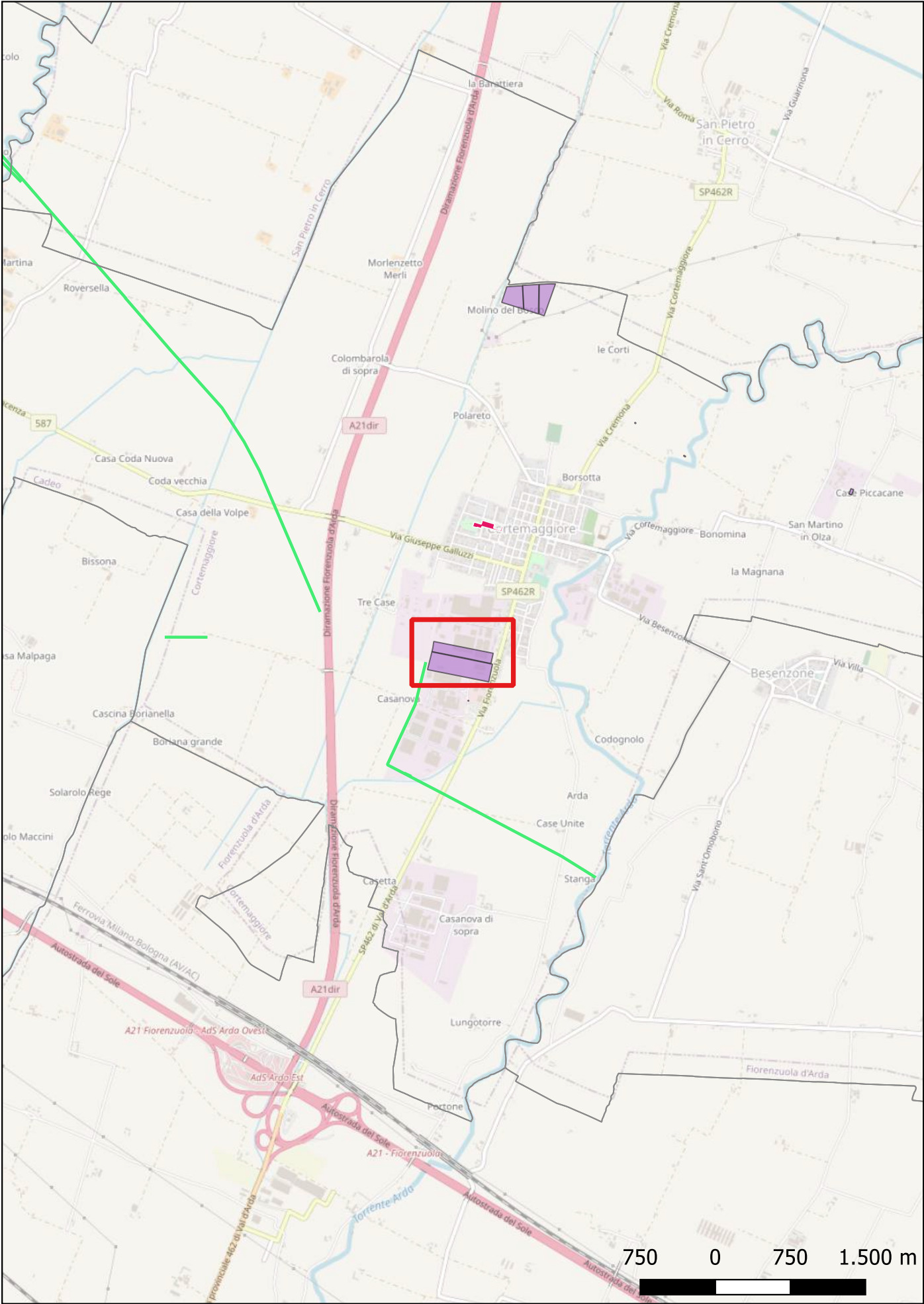
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), *Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche*, 2007.

The map displays the region around Cortemaggiore, Italy. The A21 highway (Autostrada del Sole) runs vertically through the center. The Arda river flows from the top right towards the bottom. A red rectangle highlights a specific area near the intersection of the A21 and the Arda river, containing a small green line segment. Various local roads are labeled, including Via Piacenza, Via Cortemaggiore, Via Benzone, and Via San Ombono. The map also shows several small settlements and landmarks, such as Cortemaggiore, Besenzone, Casanova, and Lungotorre. A scale bar at the bottom right indicates distances of 750, 0, 750, and 1.500 m.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180014, pp. 54-55 (il punto è cartografato poco a Sud Est in riva al Canale del Molino ma in scheda si precisa la distanza di 100 metri dallo stesso)



Sito 1554 - due tombe romane e area affioramento laterizi in area SAIPEM (H71B21007440006_004326_pol)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], SAIPEM

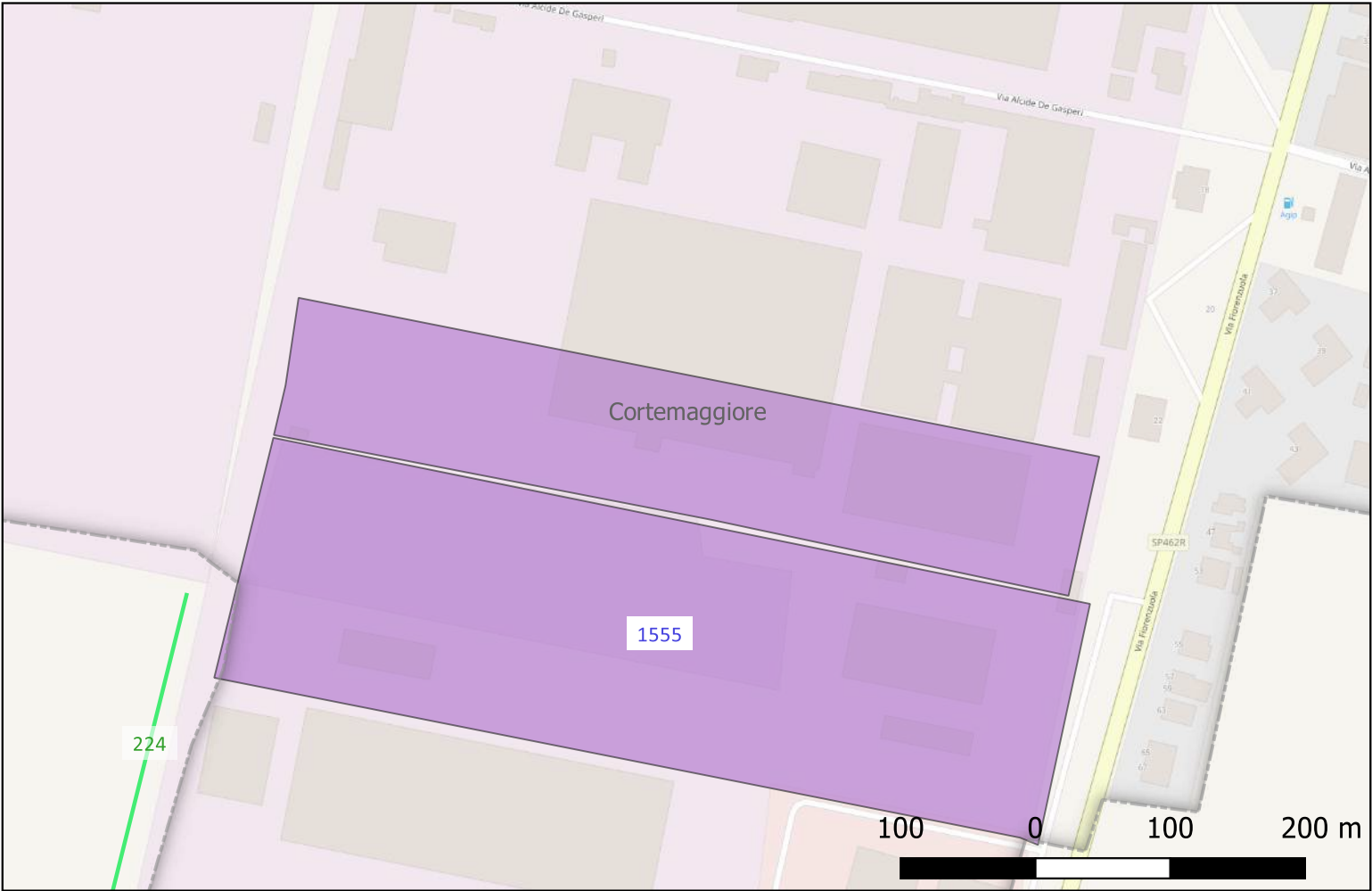
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, I sec. a.C. - IV sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

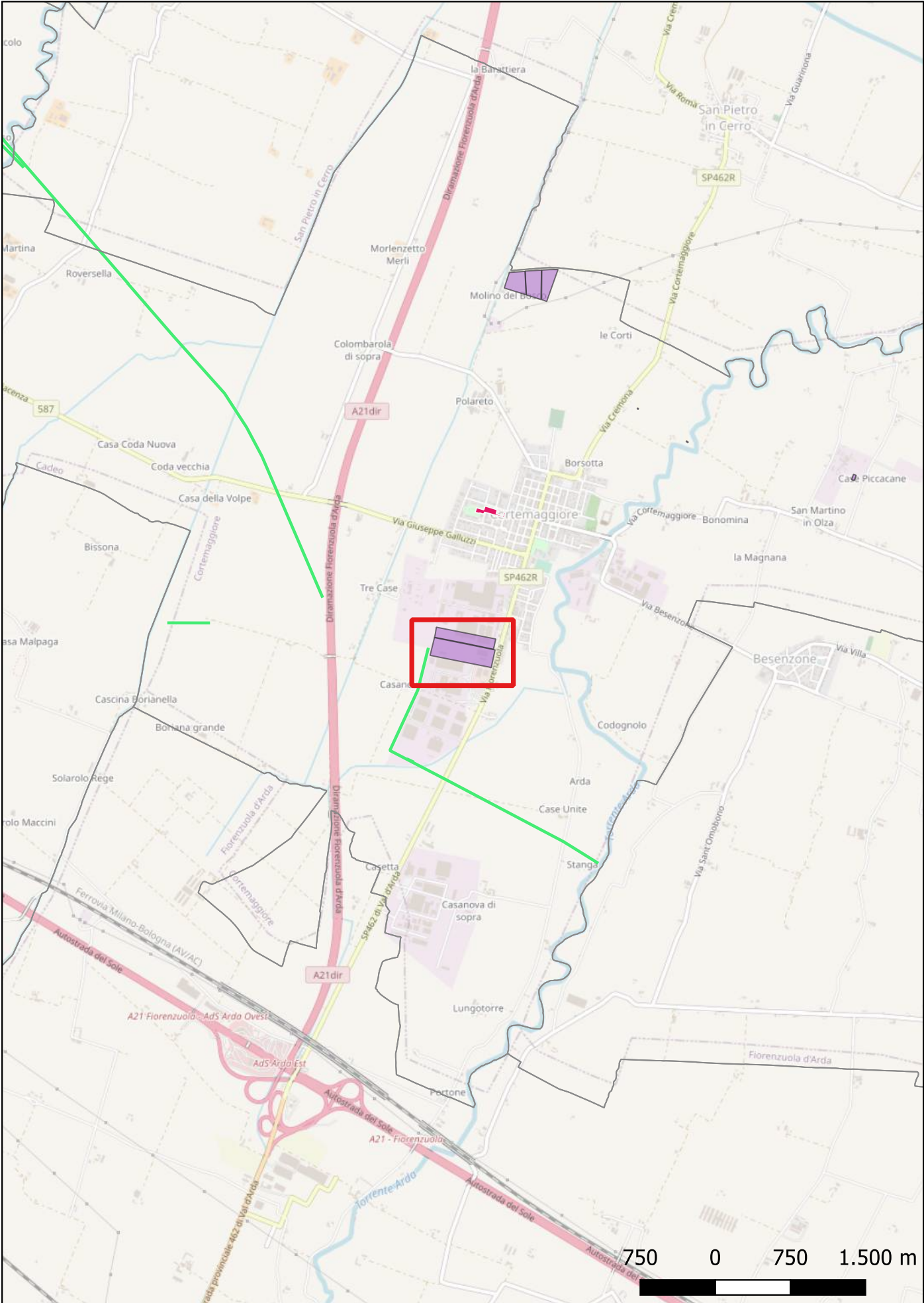
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Due tombe con copertura alla cappuccina sono state messe in luce con mezzi meccanici nell'area Saipem. La prima (punto 4326 ad Est) era ad inumazione e senza corredo; la seconda (punto 4326 ad Ovest) era sempre ad inumazione e presentava 20 monete (1 obolo di Caronte in bocca; 3 sul petto, 16 all'altezza del bacino con molti frammenti di vetro. All'estremità ovest della particella area con laterizi e ceramiche.

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.005, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.54 con bibliografia precedente e collocazione topografica non corretta. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180004, p. 52-53.



Sito 1555 - prospezioni geofisiche e relativi controlli 1986 area SAIPEM (H71B21007440006_004329_pol)



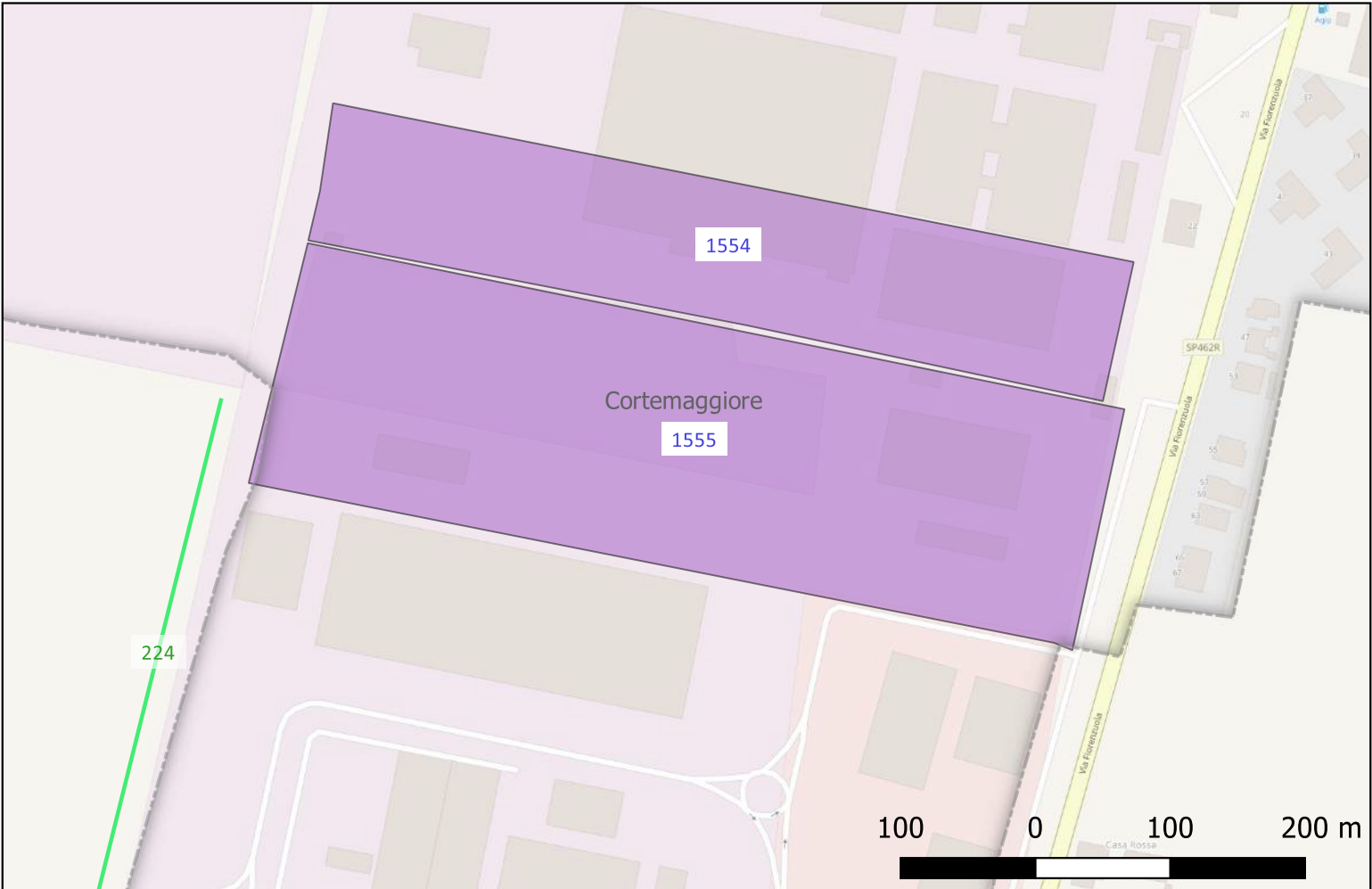
Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], SAIPEM

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

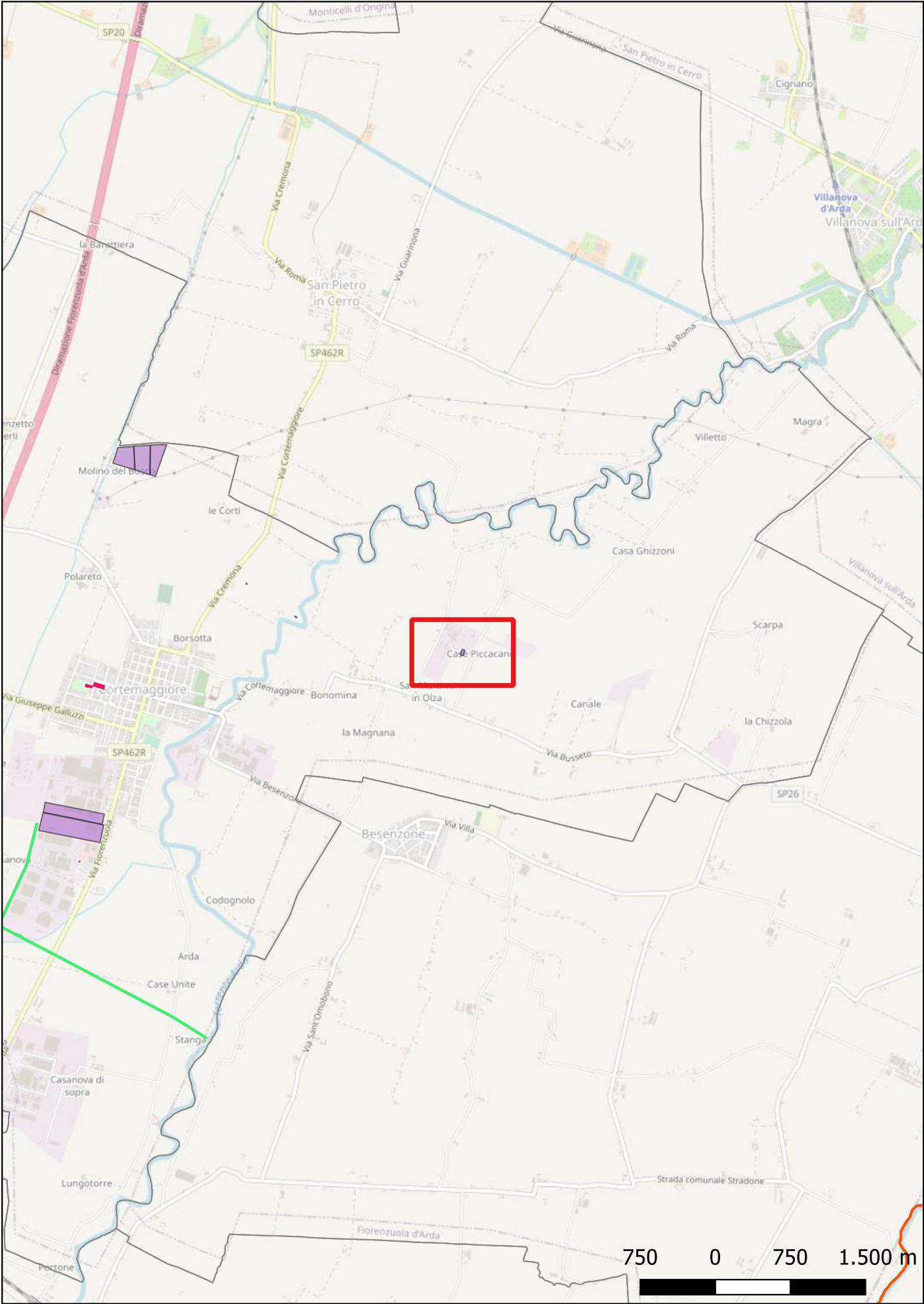
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Nell'area Saipem sono emerse anche una tomba sconvolta e un probabile ustrinum. probabile tomba ed ustrinum



Sito 1620 - scavo necropoli romana deposito SNAM (H71B21007440006_004503_pol)



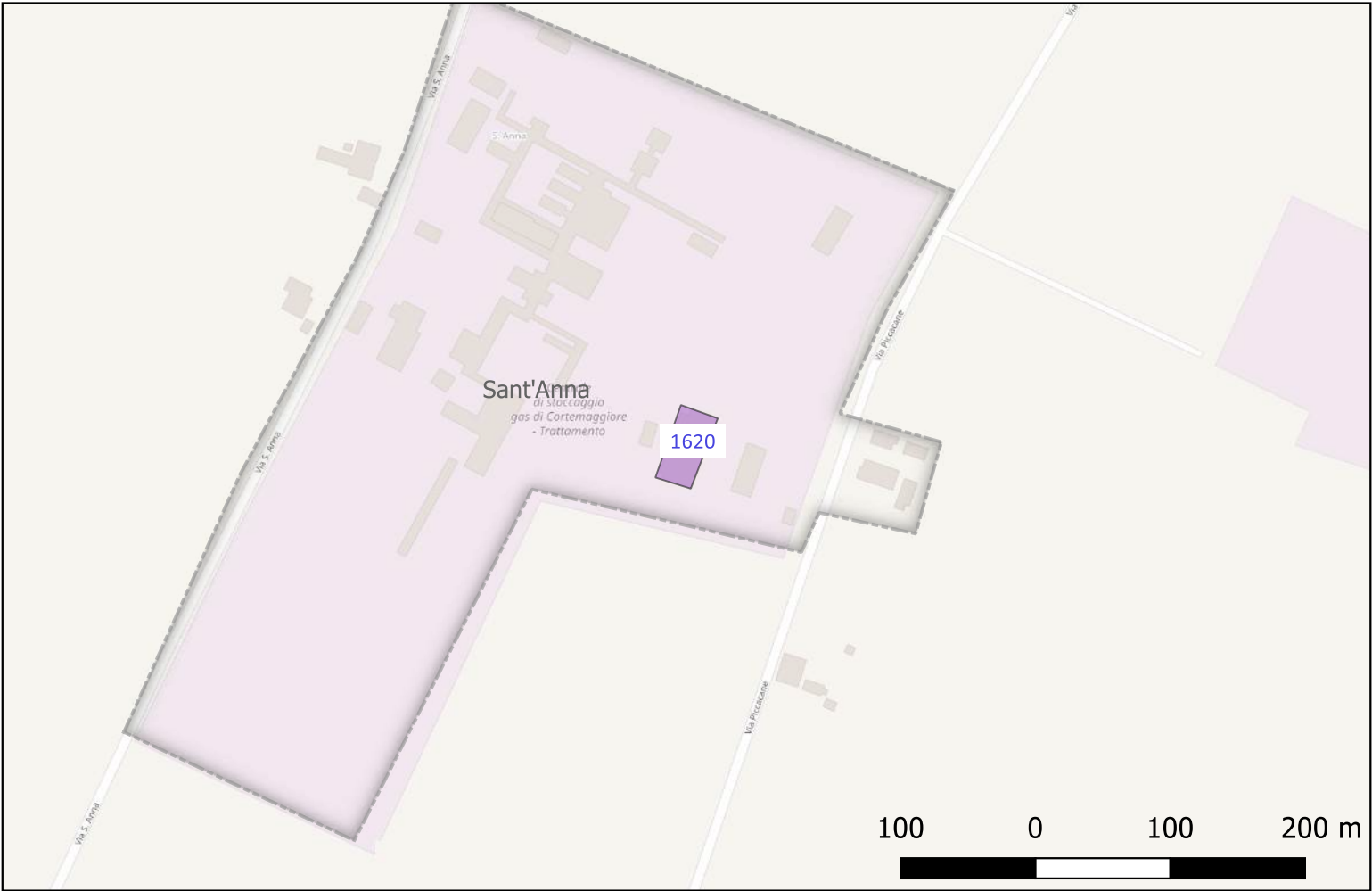
Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], San Martino in Olza, via Piccaccane
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana}, II sec. a.C. -

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

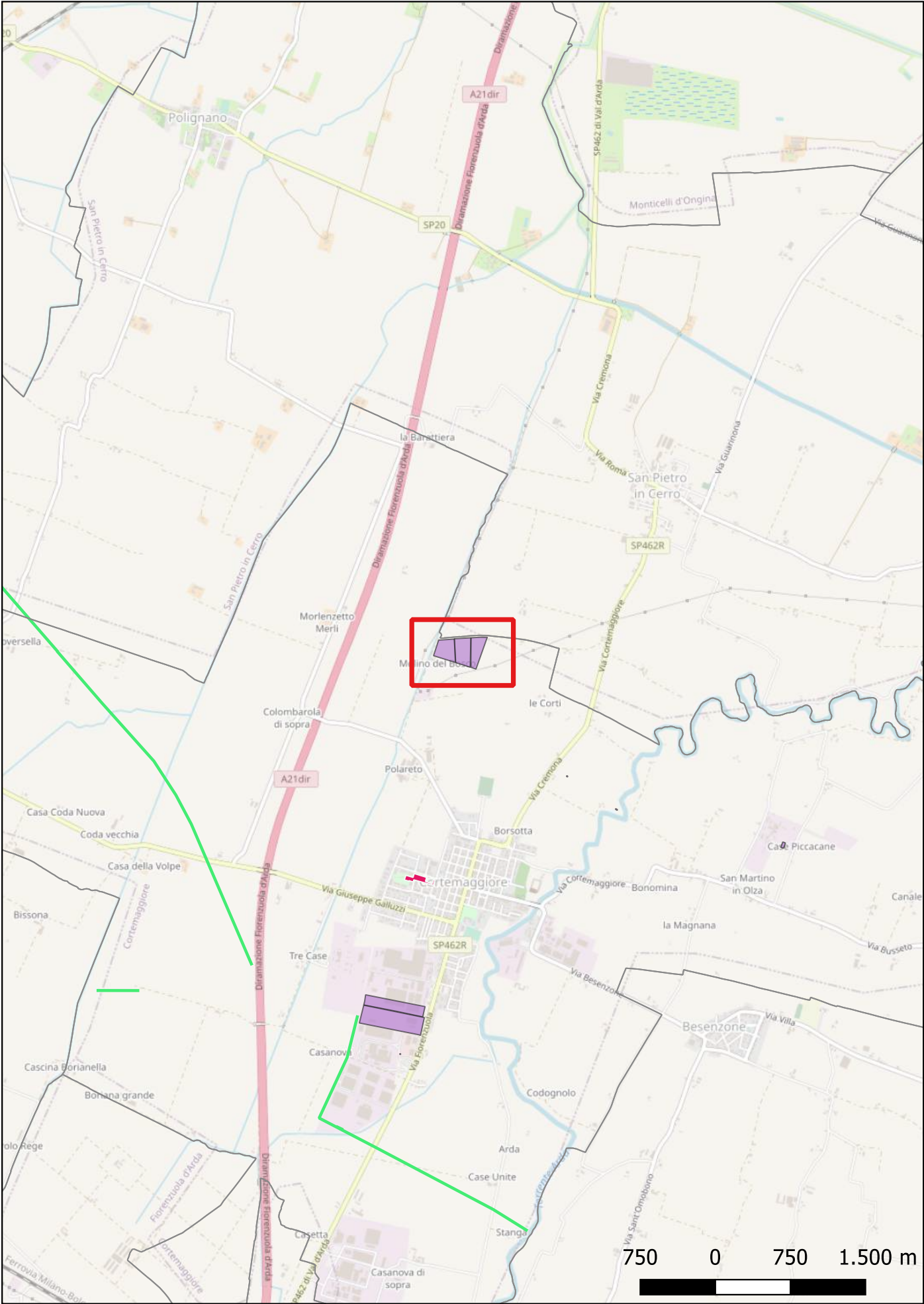
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

In via Piccaccane - S. Anna uno scavo stratigrafico ha messo in luce tombe romane ad incinerazione: T.1 e 2 a cassetta laterizia; T. 3 fossa con olla contenente le ceneri e corredo ceramico e 4 monete in bronzo; T.4 a cassetta laterizia in mattoni sesquipedali e tegola di copertura con coppetta a vernice nera), fusaiaola, una moneta in bronzo (asse onciale?); T.5 danneggiata da precedenti lavori, con ossa combuste e pochi frammenti di ceramica e anfore; T.6 a cassetta laterizia con ceneri in olla "ovoide", brocca in ceramica comune e patera a vernice nera (Lamboglia 5). Si segnala la presenza di una fossa di scarico e di una canaletta con materiali posteriori al I secolo a.C. si segnalano altresì una fondazione muraria ed altre evidenze minori.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180002, p. 51-52 (posizionata cartograficamente non a ponente ma a levante della via Piccaccane)



Sito 1725 - 21 sondaggi negativi impianto fotovoltaico - Yes Money - Molino del Bosco (H71B21007440006_004755_pol)



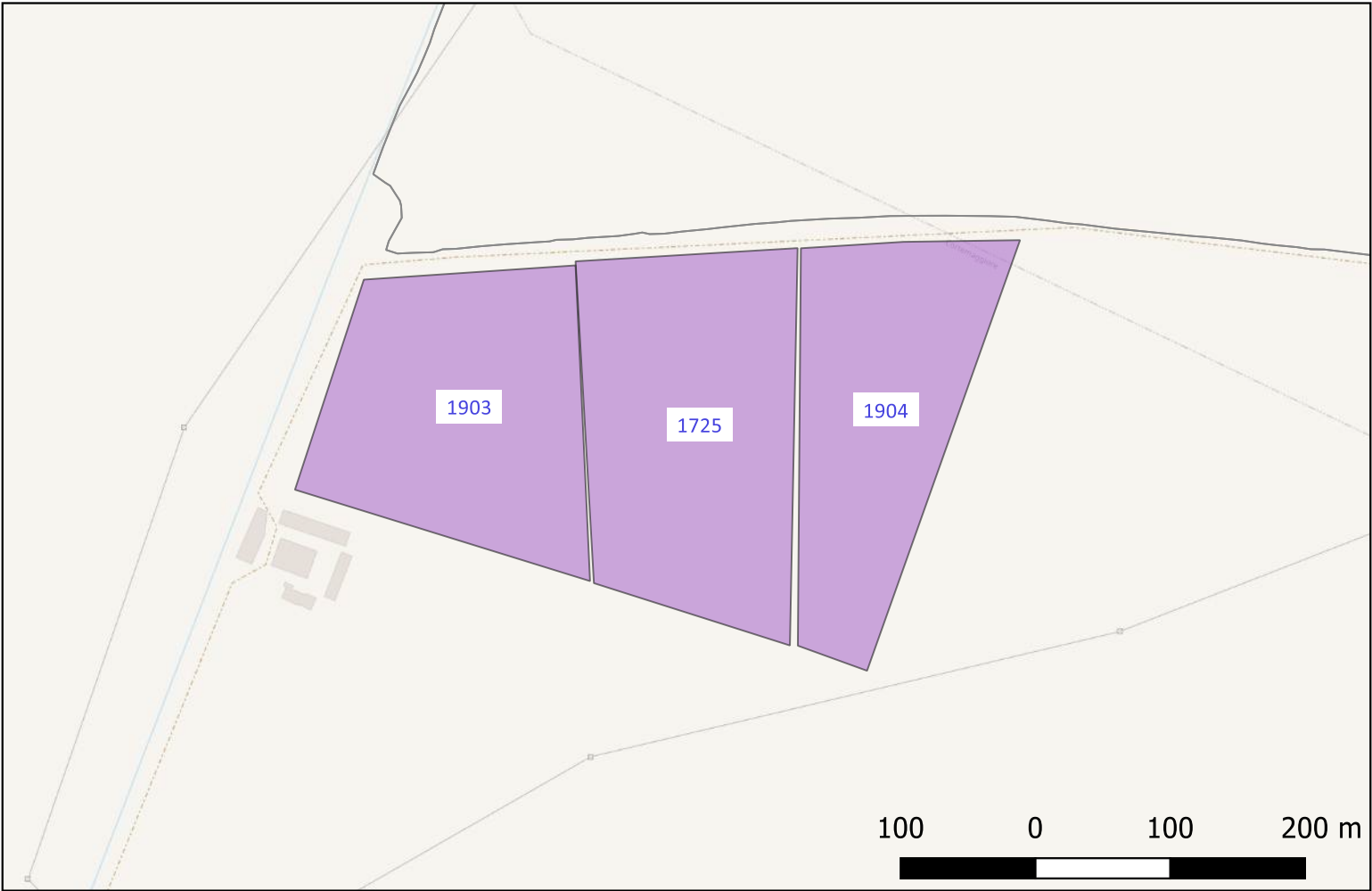
Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Molino del Bosco

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

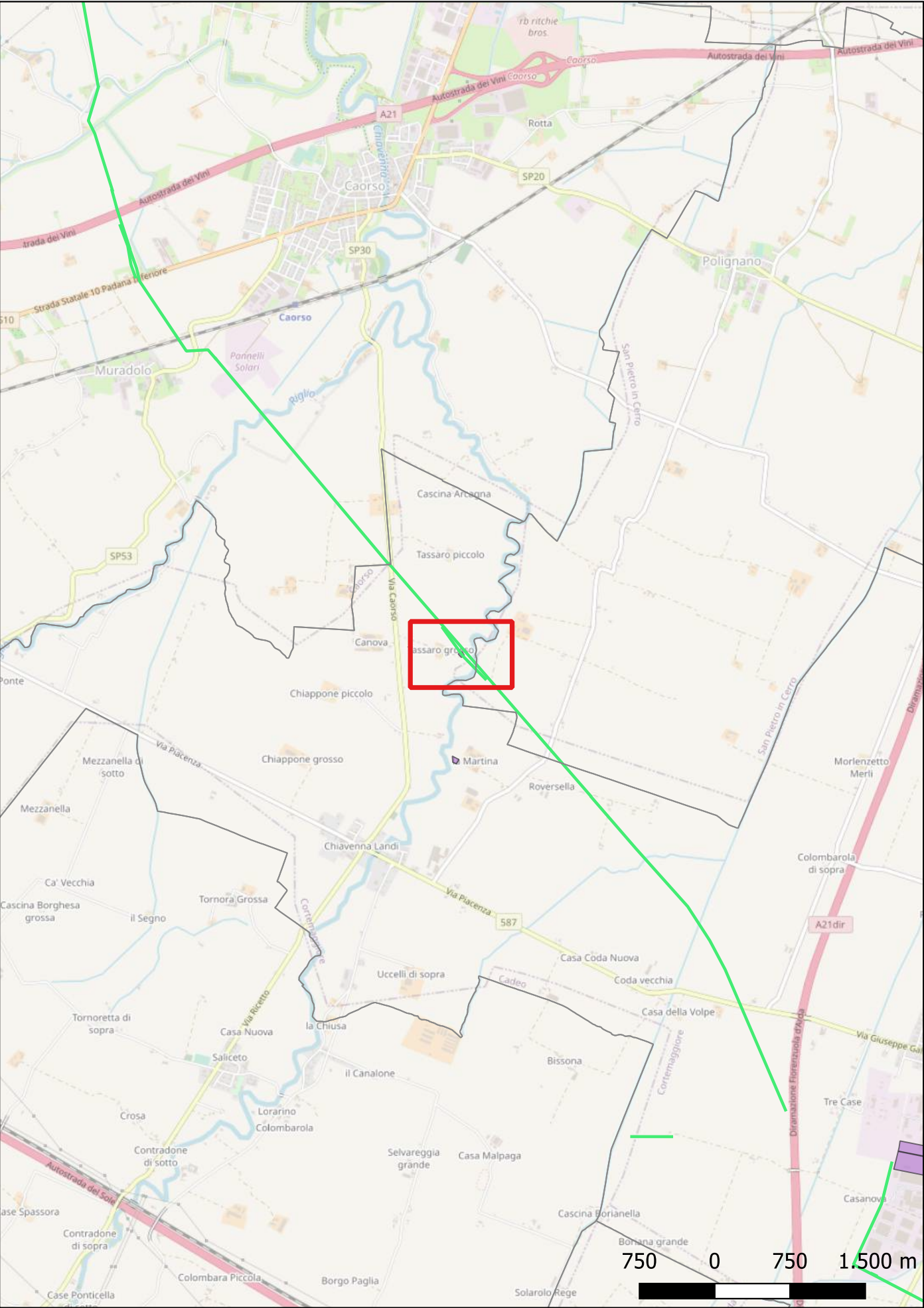
Modalità di individuazione: {fonti orali}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

21 sondaggi negativi, senza collocazione planimetrica.



Sito 1733 - argine e strati e strutture di età romana; fornace medievale - torrente Chiavenna SNAM 1995 sito 52



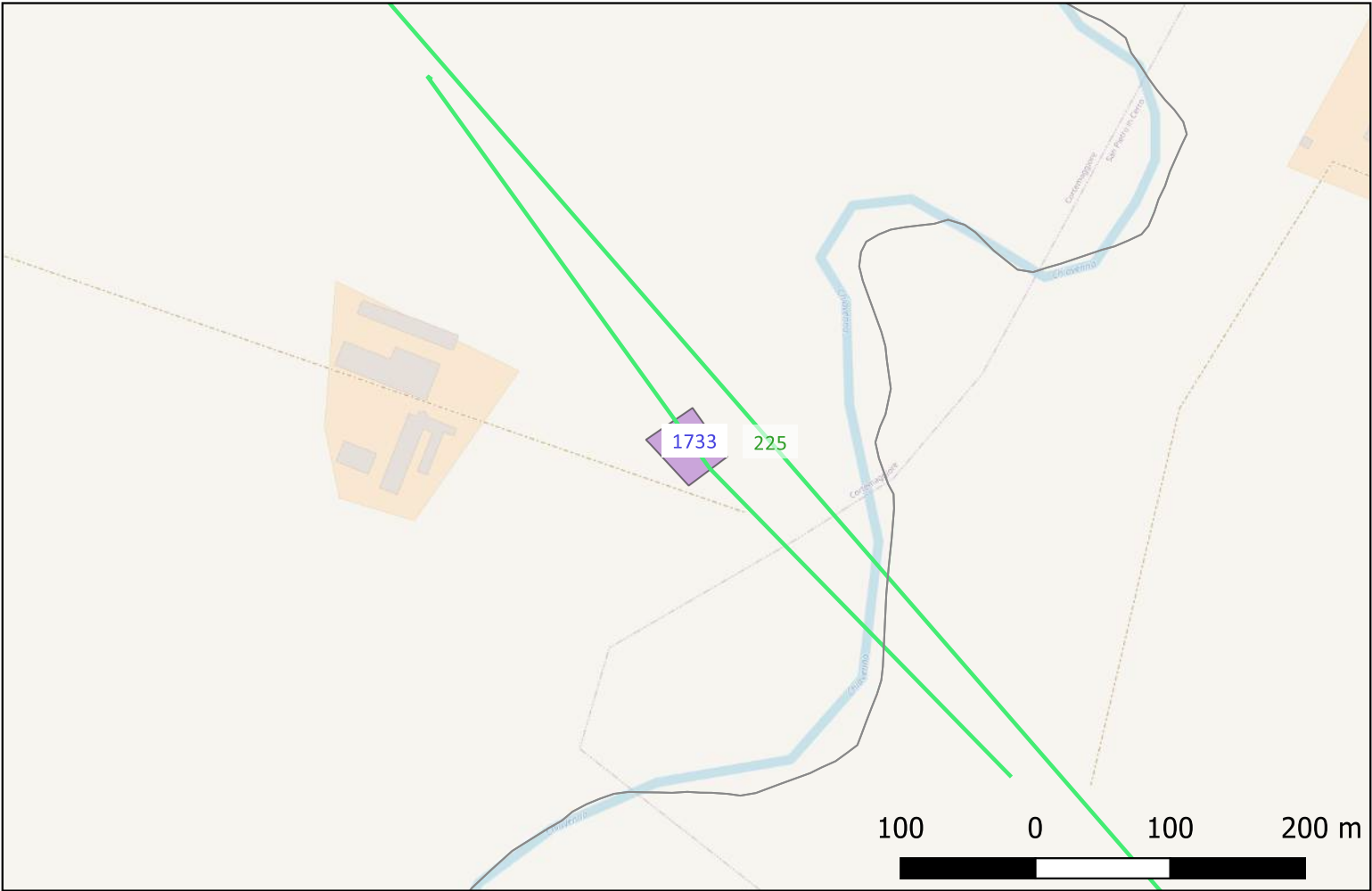
Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Torrente Chiavenna

Definizione e cronologia: struttura abitativa, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica, Età Bassomedievale, Prima età moderna}, II sec. a.C. -

Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Non lontano dal torrente Chiavenna sono emersi un argine, strati e strutture di età romana, oltre a una fornace medievale.



Sito 1903 - sondaggi negativi fotovoltaico Trans Ferry - Molino del Bosco (H71B21007440006_005055_pol)



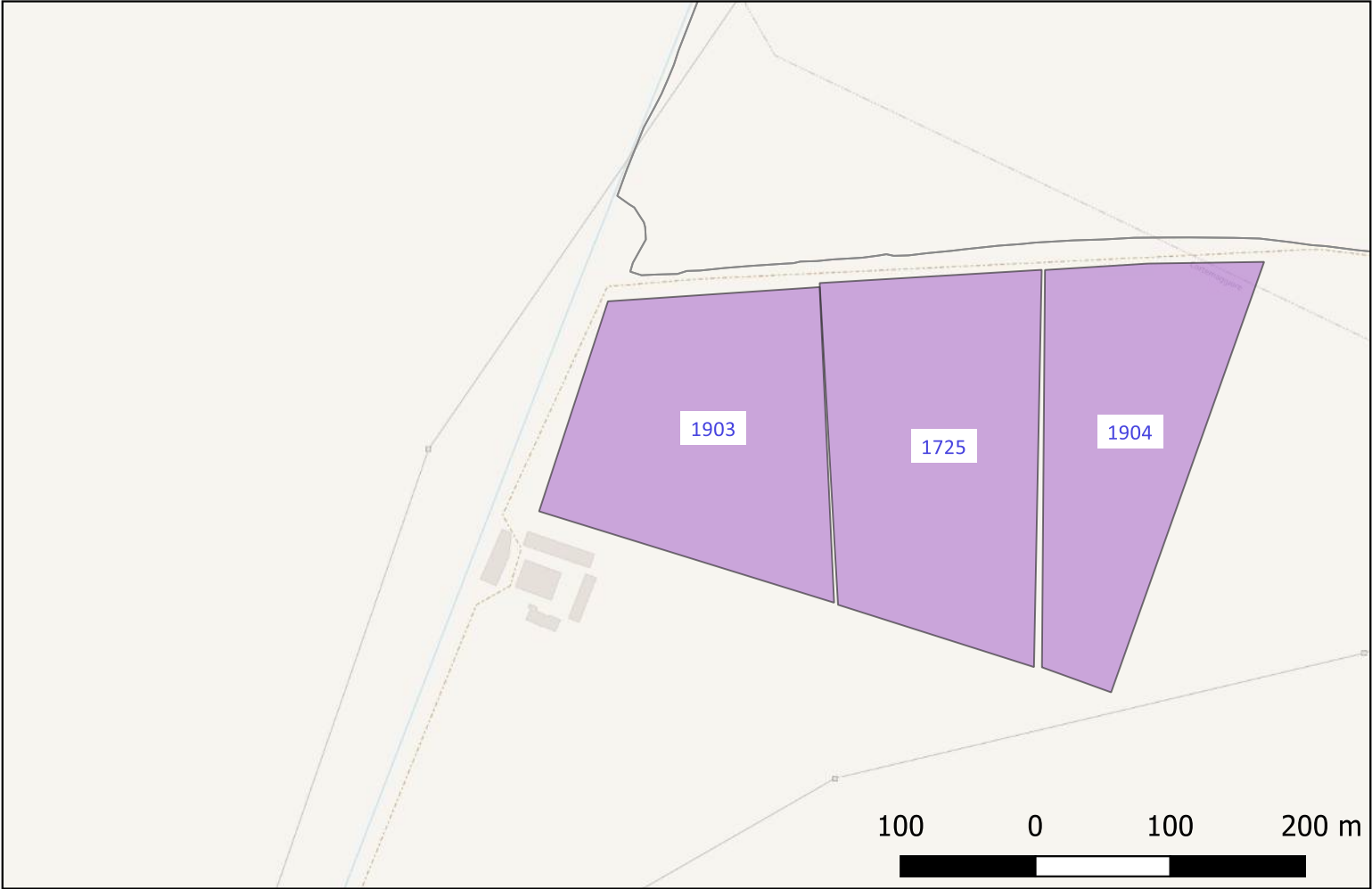
Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Molino del Bosco

Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

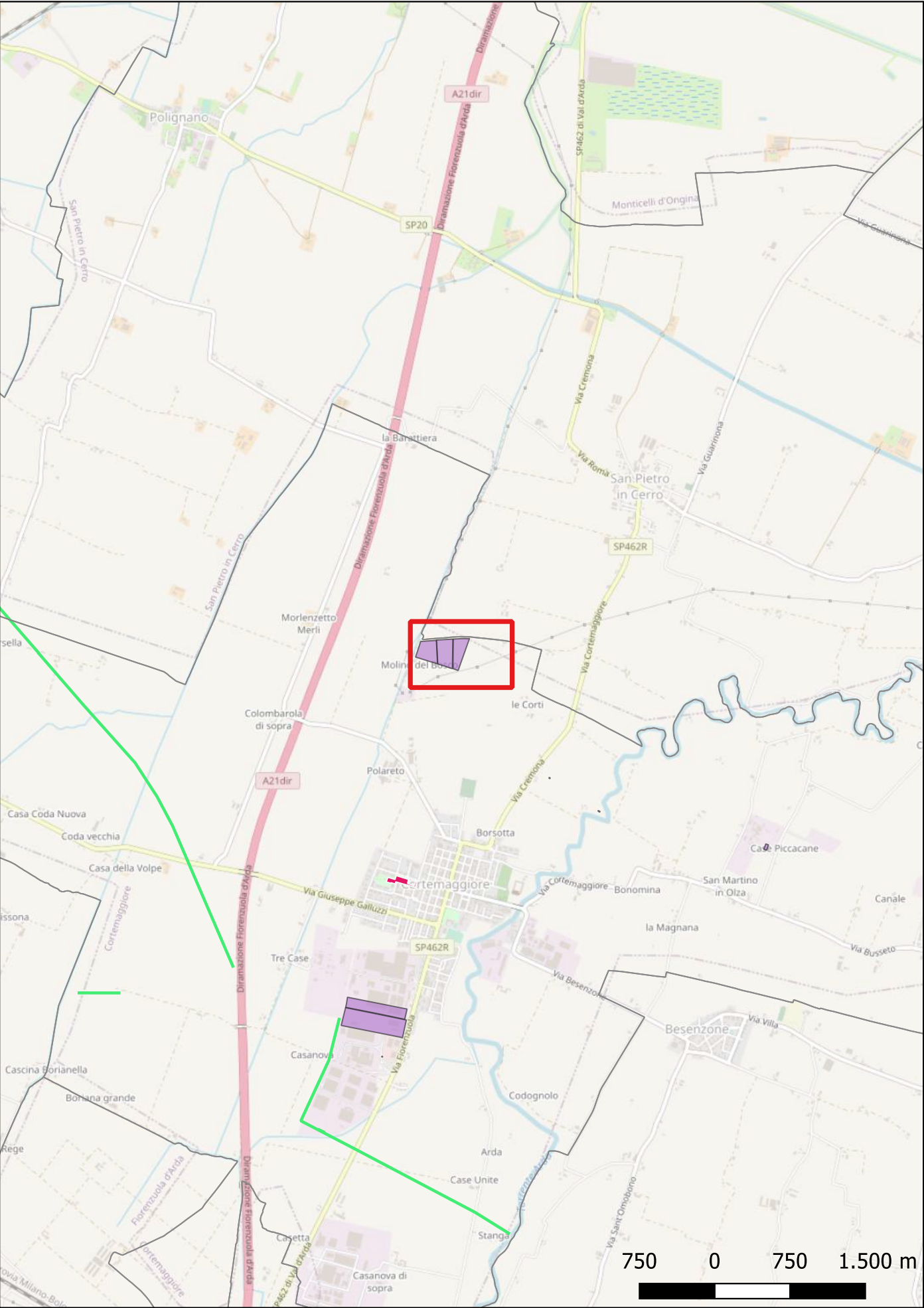
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Ventuno sondaggi negativi in Foglio 18 mappali 1 e 71.



Sito 1904 - sondaggi impianto fotovoltaico Media Truck - Molino del Bosco (H71B21007440006_005056_pol)



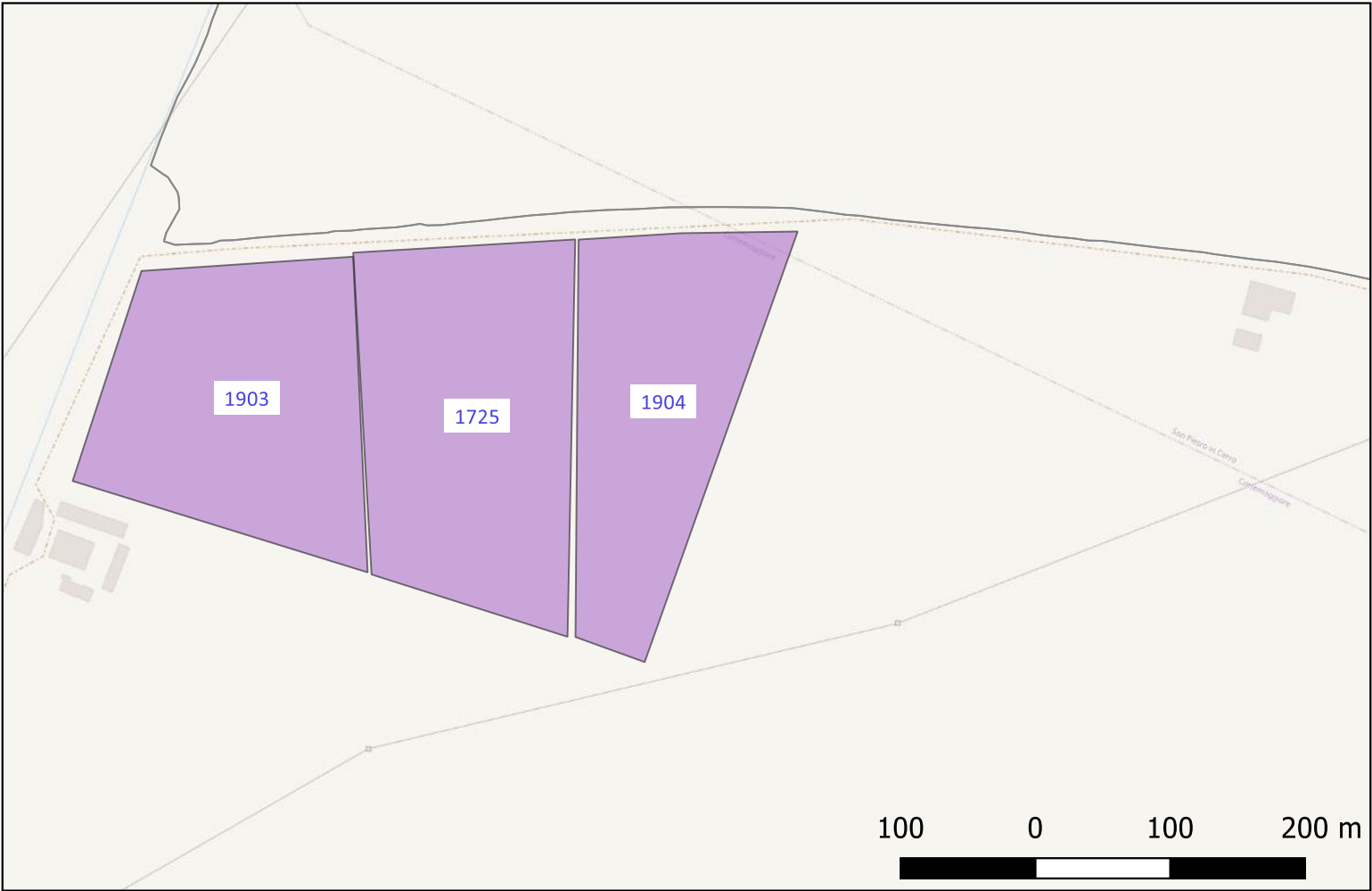
Localizzazione: San Pietro in Cerro (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Molino del Bosco

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Ferro}, VI sec. a.C. - V sec. a.C.

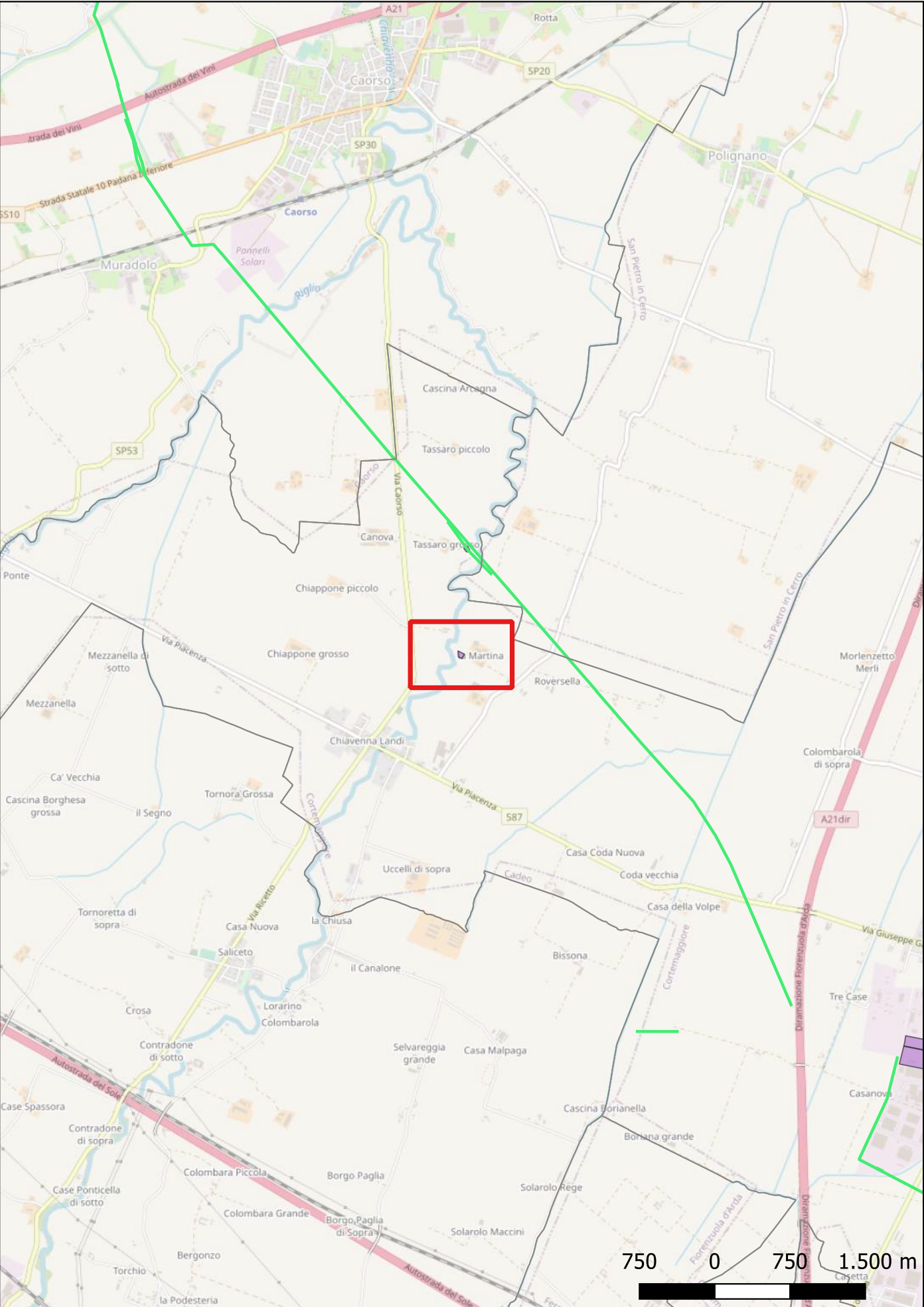
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Alcuni sondaggi per l'impianto fotovoltaico Media Truckin (Foglio 18 mappali 68, e 72 e 73) hanno dato esito positivo nel settore meridionale per presenza di stratificazioni con materiali dell'età del Ferro.



Sito 2406 - Trincee negative per impianto Biogas (H71B21007440006_006175_pol)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], S. Santina, Chiavenna Landi
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

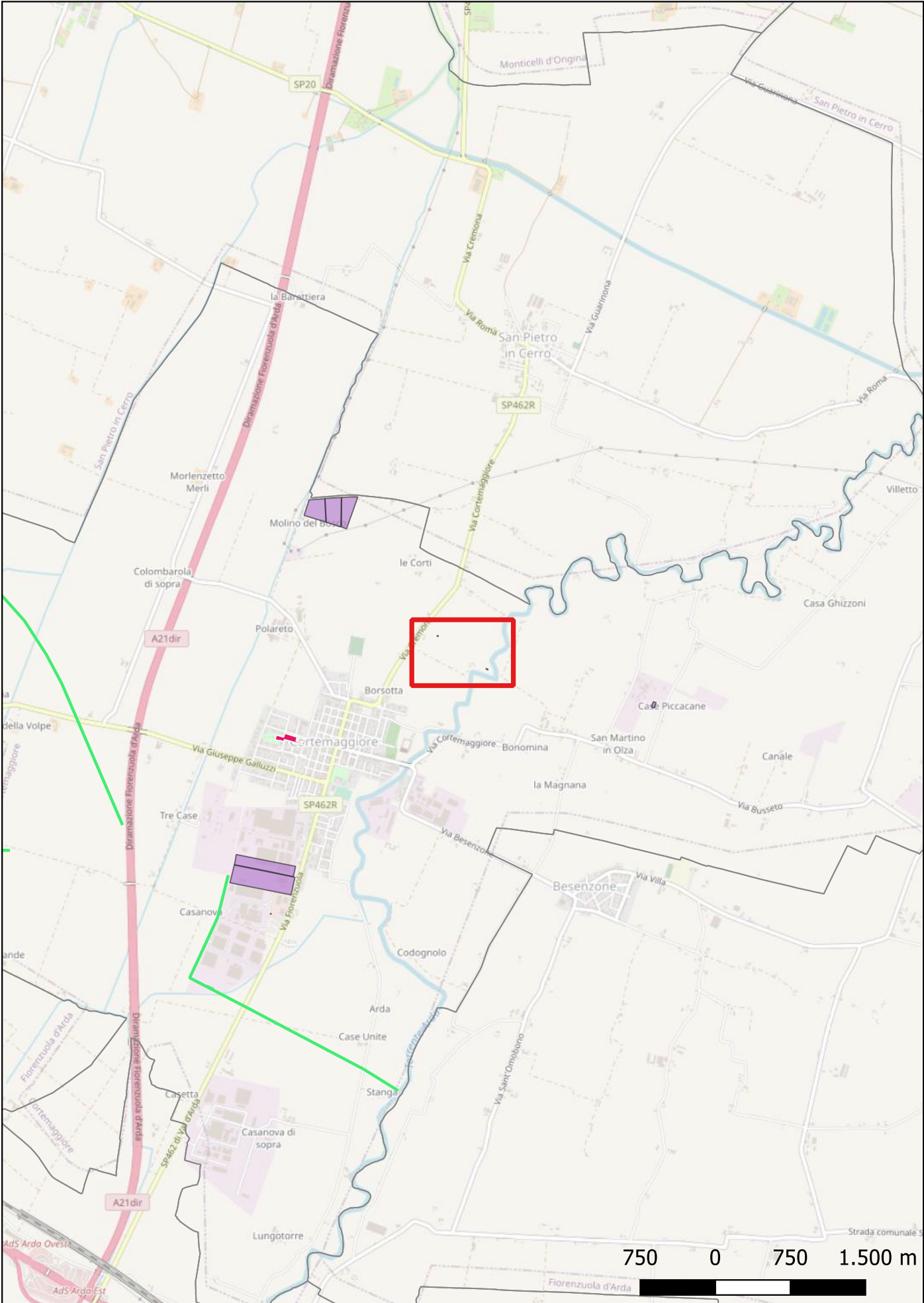
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

Sono state realizzate tre trincee di verifica in corrispondenza del futuro impianto a Biogas. La stratigrafia identificata è naturale con due depositi alluvionali limo argillosi sterili posti al di sotto dell'agrario moderno.



Sito 2407 - Bonifica romana (H71B21007440006_006176_pol)



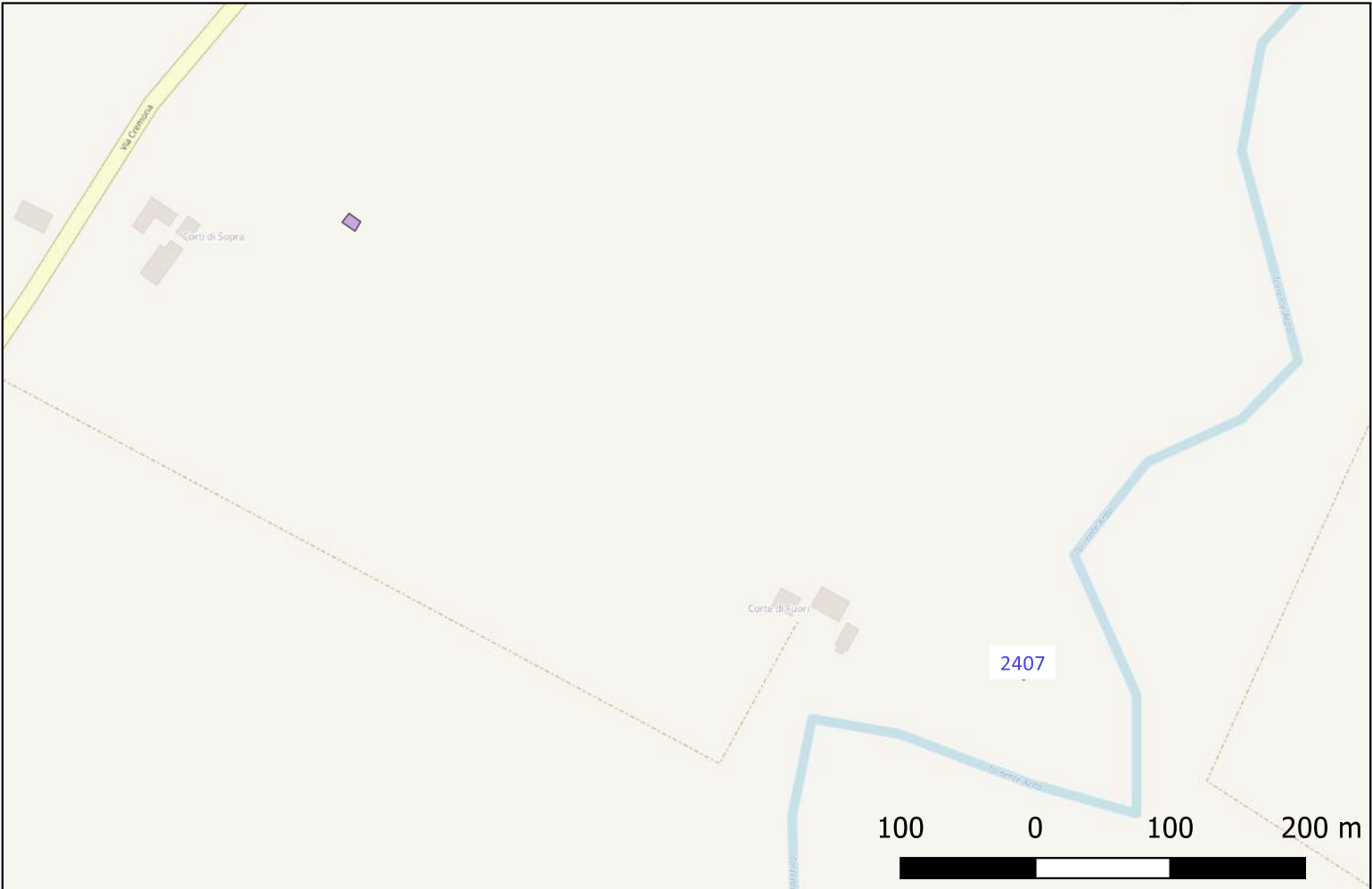
Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Corti di Sopra

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},

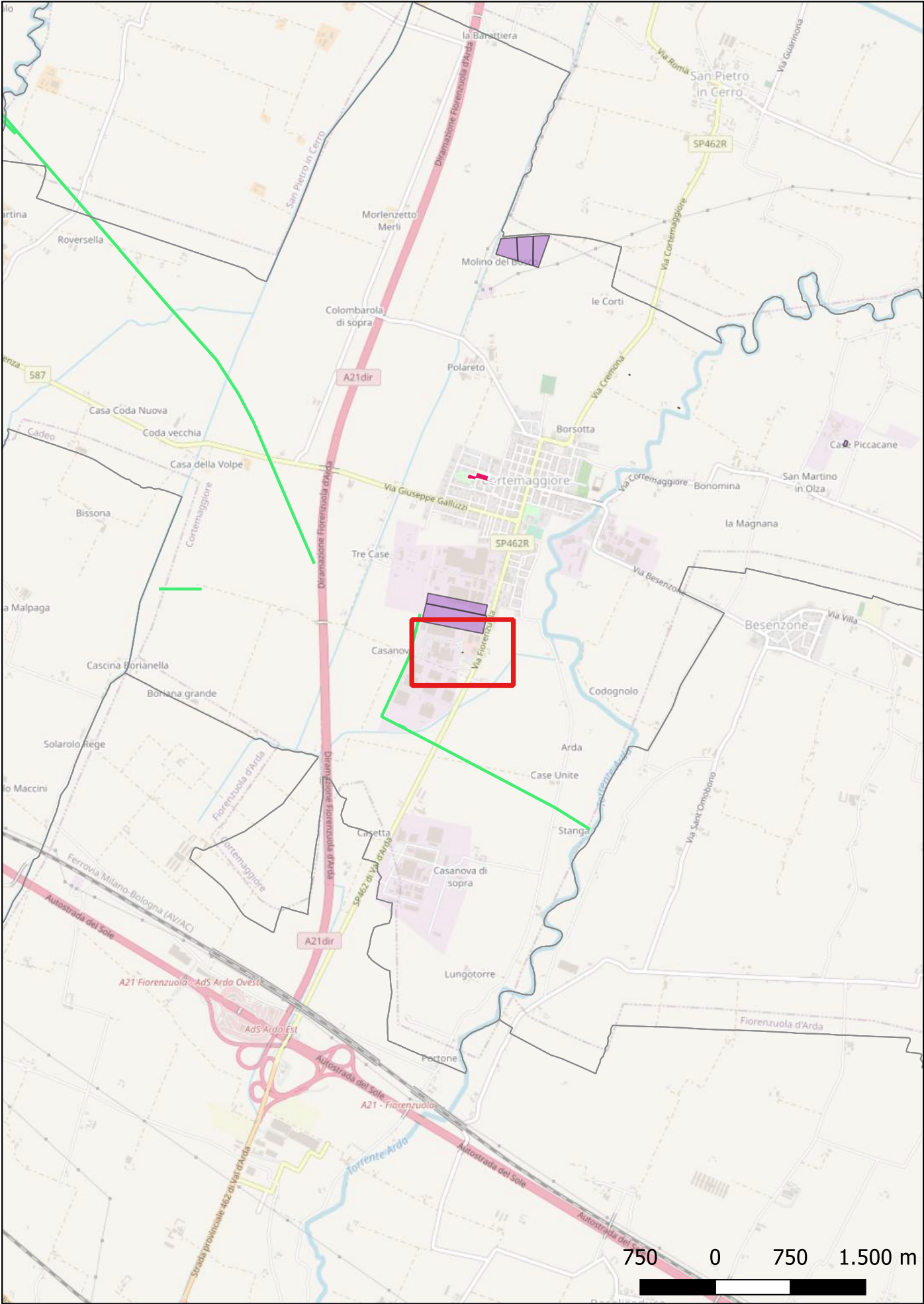
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio nullo

Durante l'assistenza ai lavori di manutenzione del metanodotto SNAM è stata identificata una stratificazione archeologica al di sotto dell'agrario moderno: si tratta di depositi caratterizzati da abbondante materiale fittile da costruzione, interpretato come un livello di bonifica. In località Corti di Fuori invece la stratigrafia è risultata naturale.



Sito 2847 - Assistenza negativa allacciamento elettrico (H71B21007440006_007433_pol)

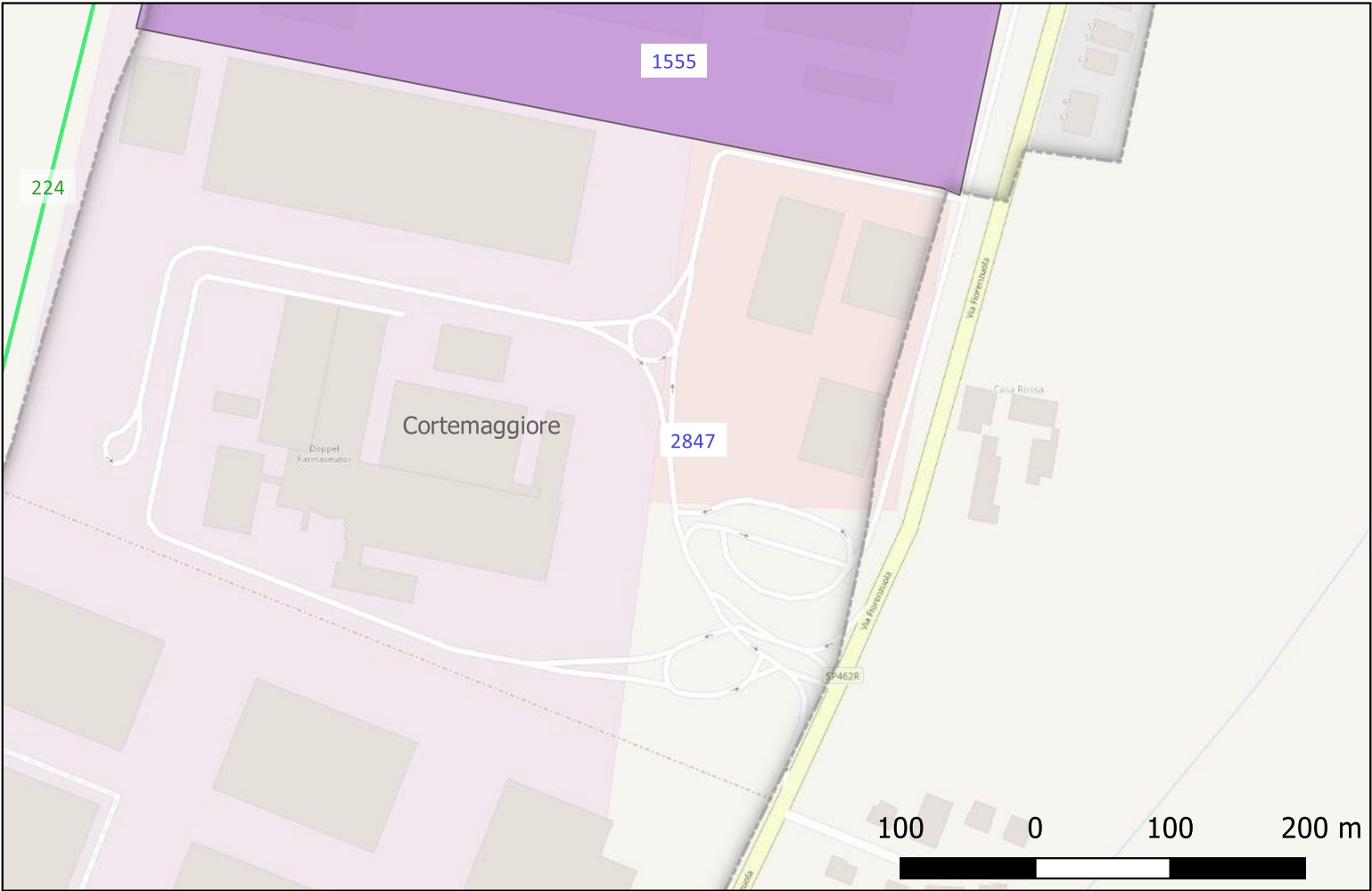


Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - [% represent_value("PVL - Toponimo/località") %], Ca Rossa, via E. Mattei
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

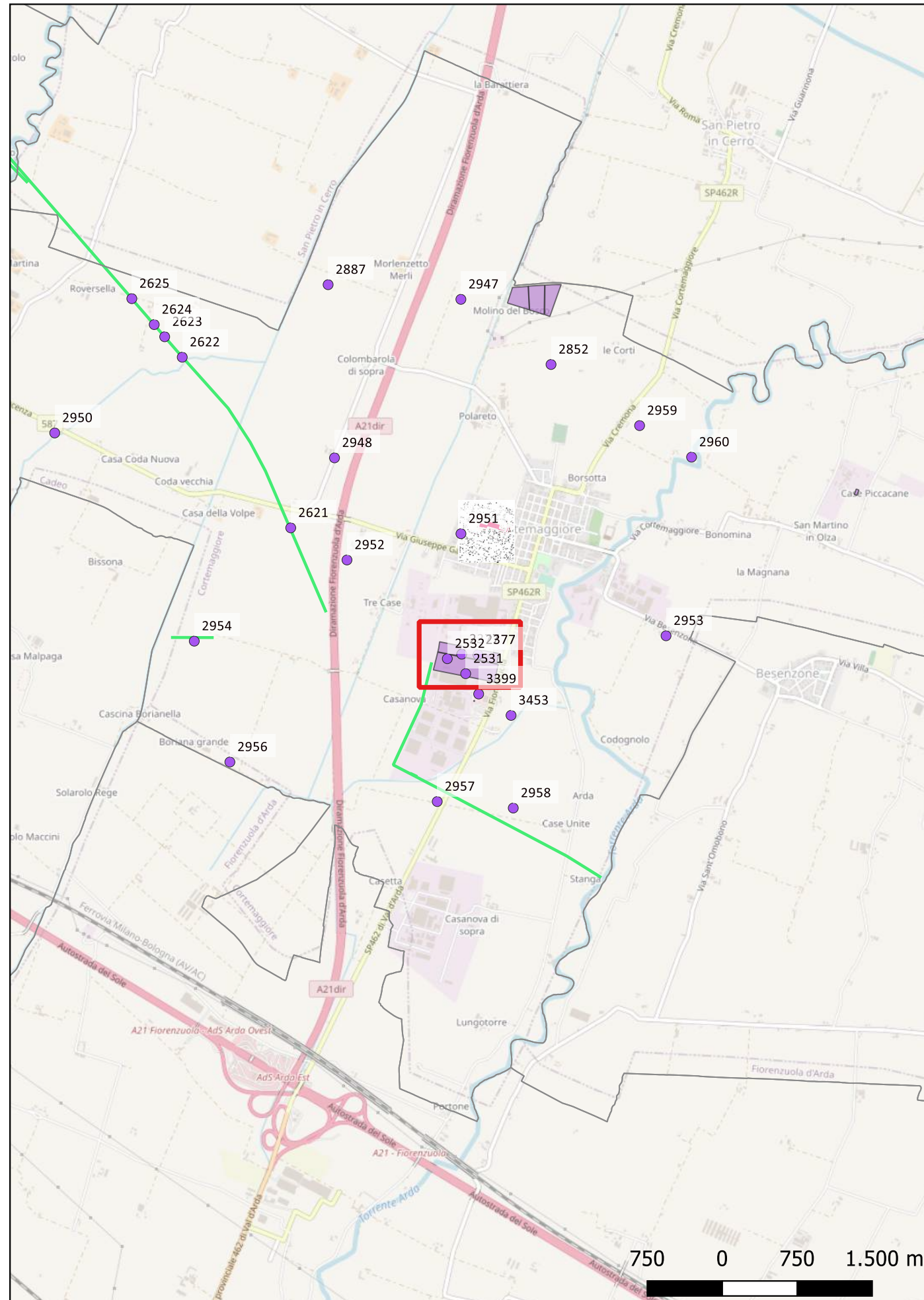
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio nullo

L'assistenza archeologica allo scavo di un una buca di giunto per il collegamento di una nuova cabina elettrica nell'area verde Doppel ha messo in luce strati naturali sterili.



Sito 2377 - due tombe romane e area affioramento laterizi in area SAIPEM (H71B21007440006_004326_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Cortemaggiore, SAIPEM

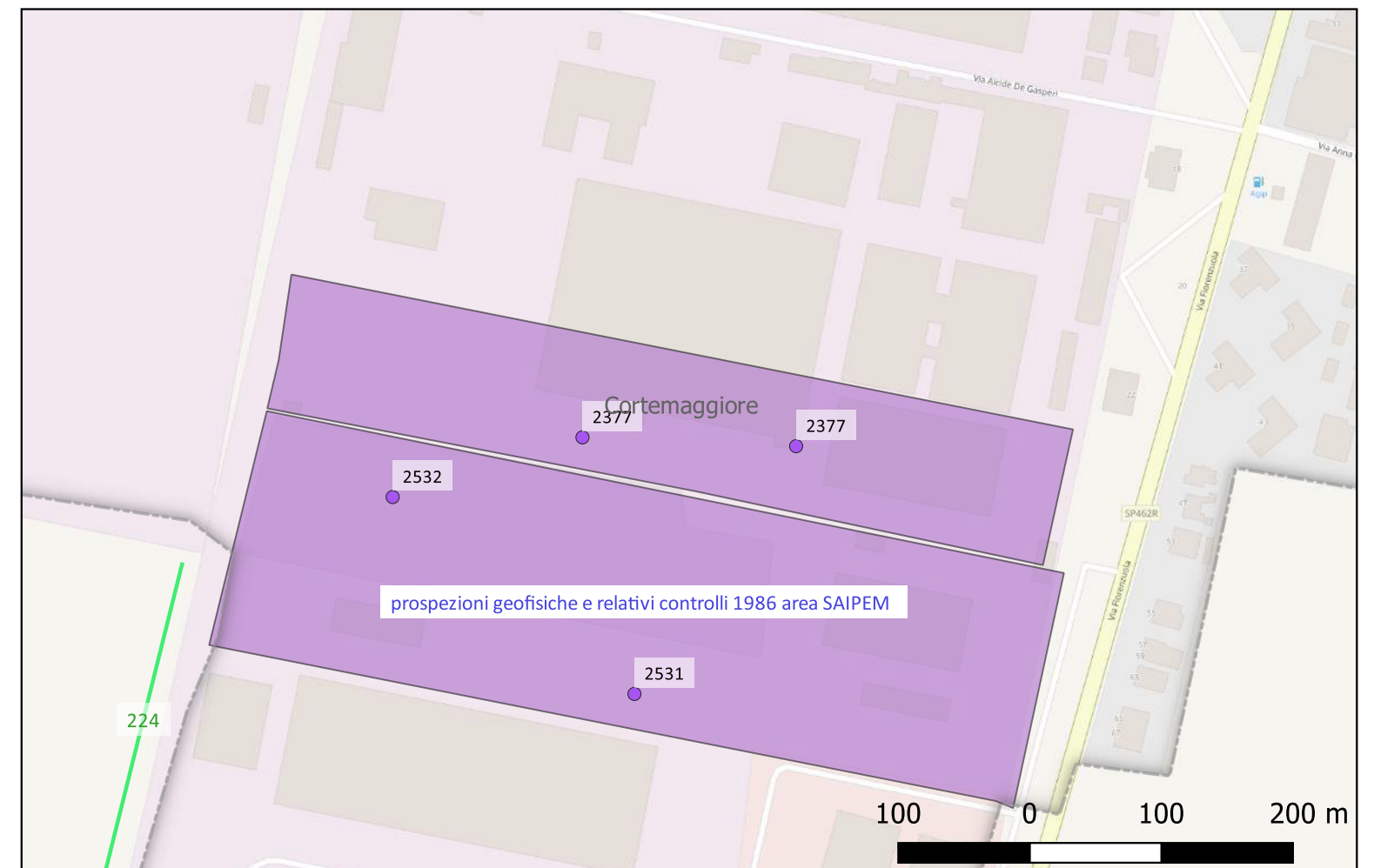
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, I sec. a.C. - IV sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici, documentazione di indagini archeologiche pregresse}

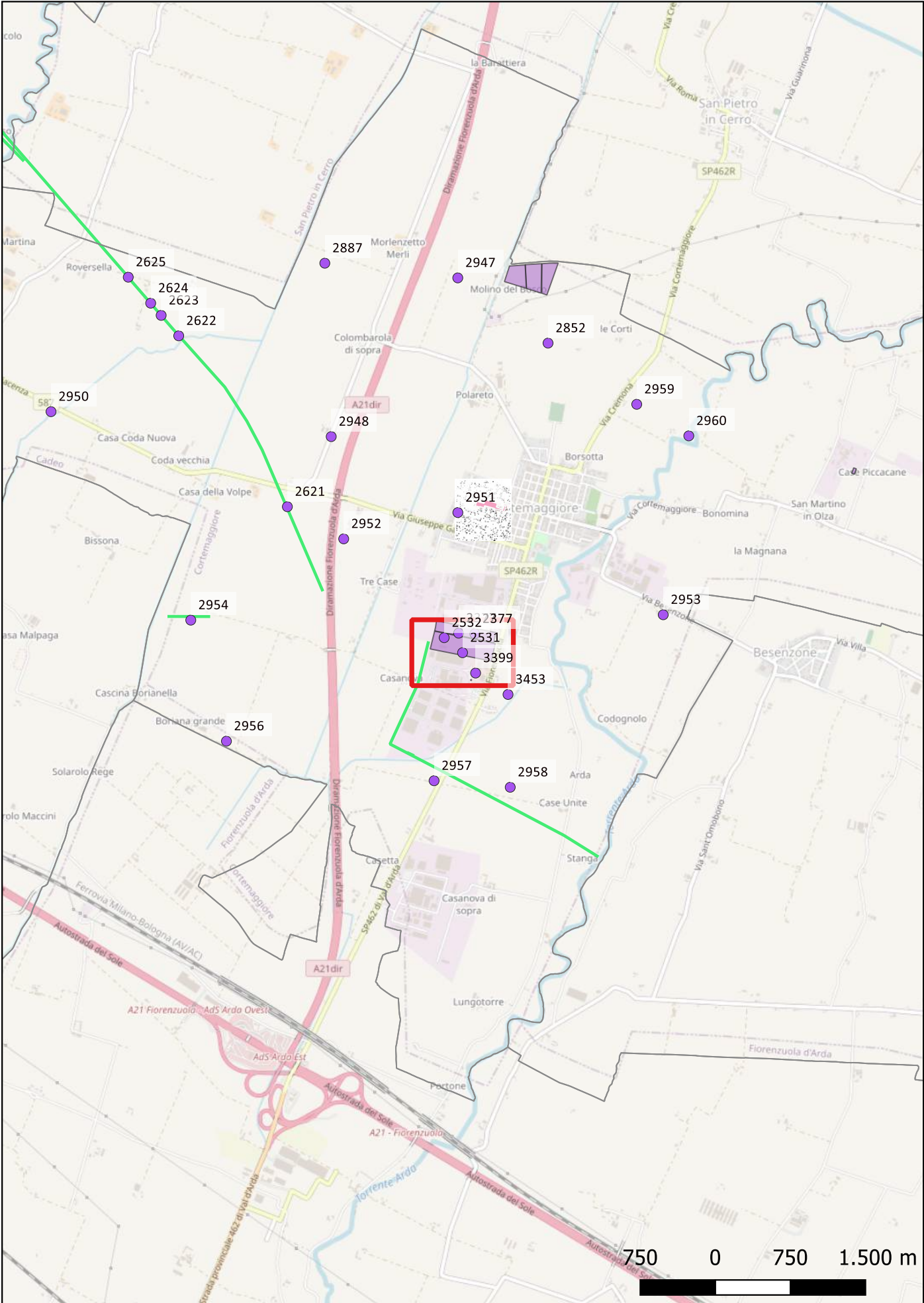
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Due tombe a inumazione con copertura alla cappuccina sono state messe in luce con mezzi meccanici (la prima, punto 4326 ad Est, era senza corredo; la seconda, punto 4326 ad Ovest, conservava 20 monete (1 obolo di Caronte in bocca; 3 sul petto, 16 all'altezza del bacino con frammenti di vetro). All'estremità ovest della particella è segnalata un'area con laterizi e ceramiche (campito a poligono).

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.005, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.54 con bibliografia precedente e collocazione topografica non corretta. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180004, p. 52-53.

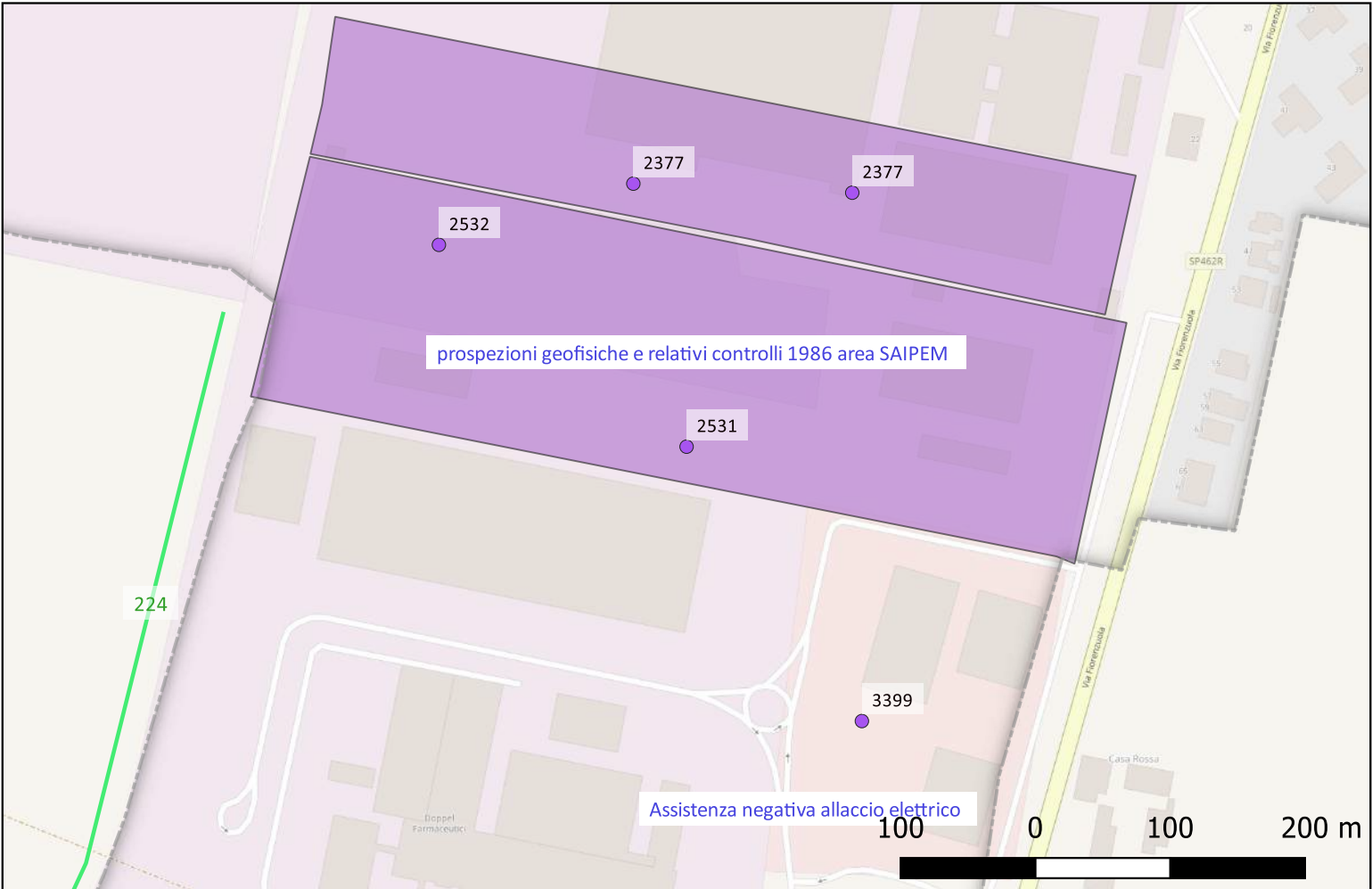


Sito 2531 - scavo 1987 in area detta "Verifica 11" in area SAIPEM Cortemaggiore (H71B21007440006_004594_pun)



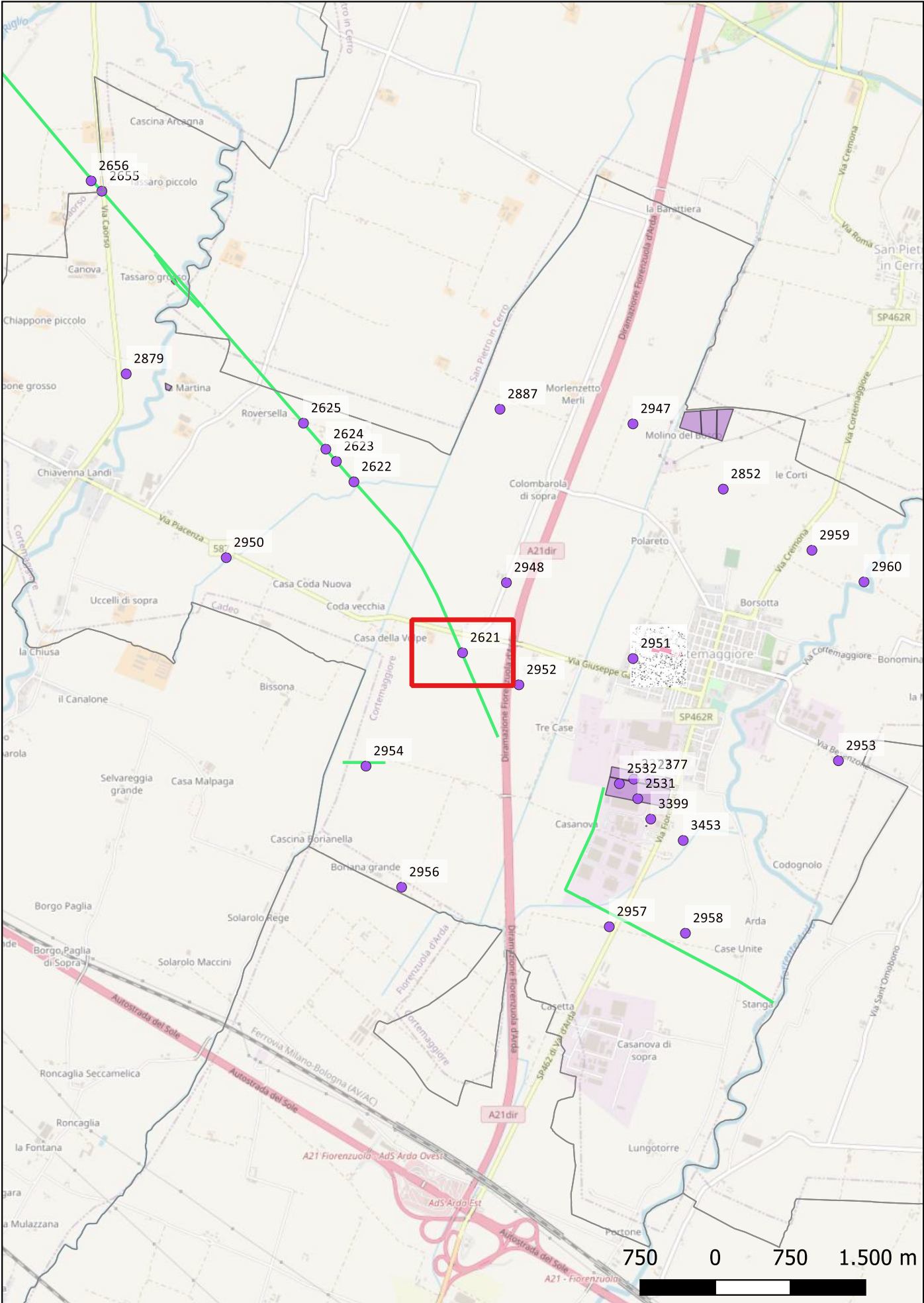
Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Cortemaggiore,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}, {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale}, II sec. a.C. - I sec. d.C.
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale medio **Rischio relativo:** rischio basso

Uno scavo archeologico di m 24 x 12 (più ampio del previsto "a causa della presenza di strutture archeologiche anche al di fuori della zona di più consistenti anomalie [geofisiche]") ha messo in luce una serie di tombe ad incinerazione, alcuni probabili ustrina, resti di una sepoltura monumentale (non meglio descritta), una fossa quadrangolare con vari reperti (tra i quali elementi decorati di letti funebri in osso), una tomba a inumazione con una testina in osso posta presso i piedi.



The map displays the region around Cortemaggiore, Italy, with the A21 highway (Autostrada del Sole) running vertically. The Arda river is visible on the right side. A red rectangle highlights a specific area near Cortemaggiore, and a green line connects several points along the A21 highway. The map includes various localities such as Cortemaggiore, Besenzone, and Arda. A scale bar at the bottom indicates distances up to 1,500 meters.

Sito 2621 - nell'arativo frammenti ceramici protostorici SNAM sito 45 (H71B21007440006_004782_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - San Carlo,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {fonti orali}

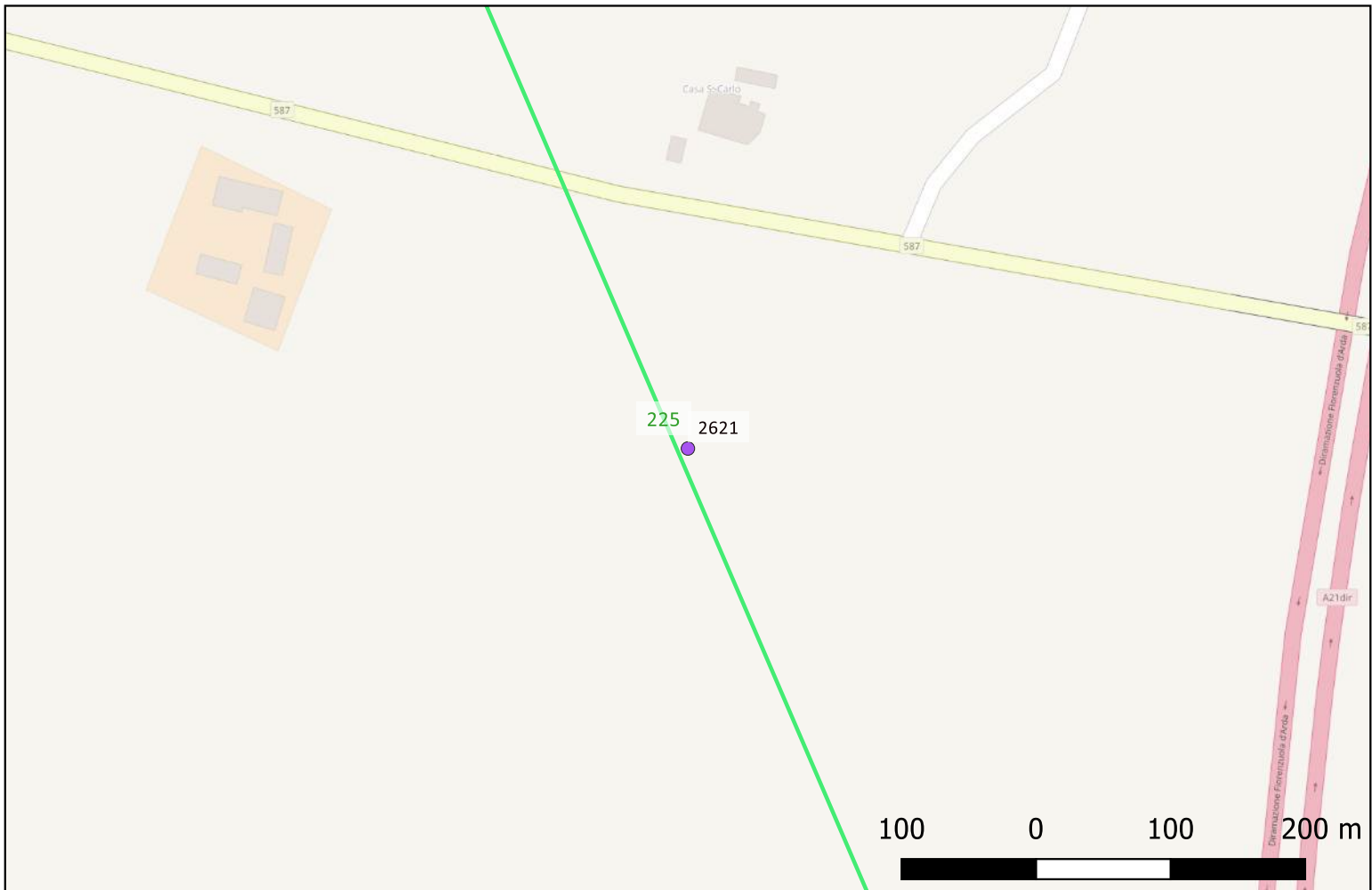
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

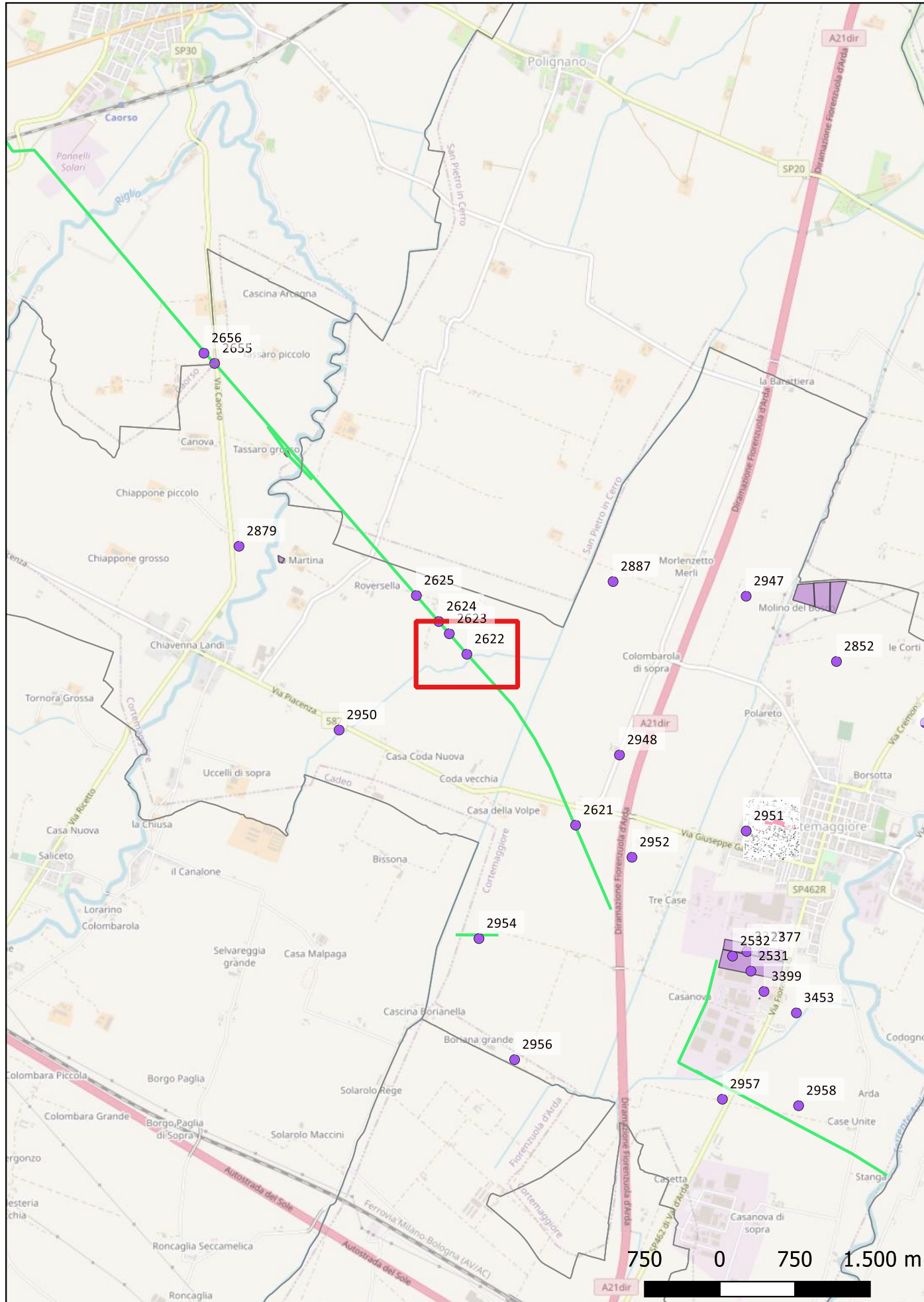
Rischio relativo: rischio basso

Nell'arativo presenza di frammenti ceramici protostorici.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180015, p. 55.



Sito 2622 - materiali età del Ferro SNAM sito 46 (H71B21007440006_004783_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Cavo Manzi- Erbatici piccoli,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Ferro},

Modalità di individuazione: {fonti orali}

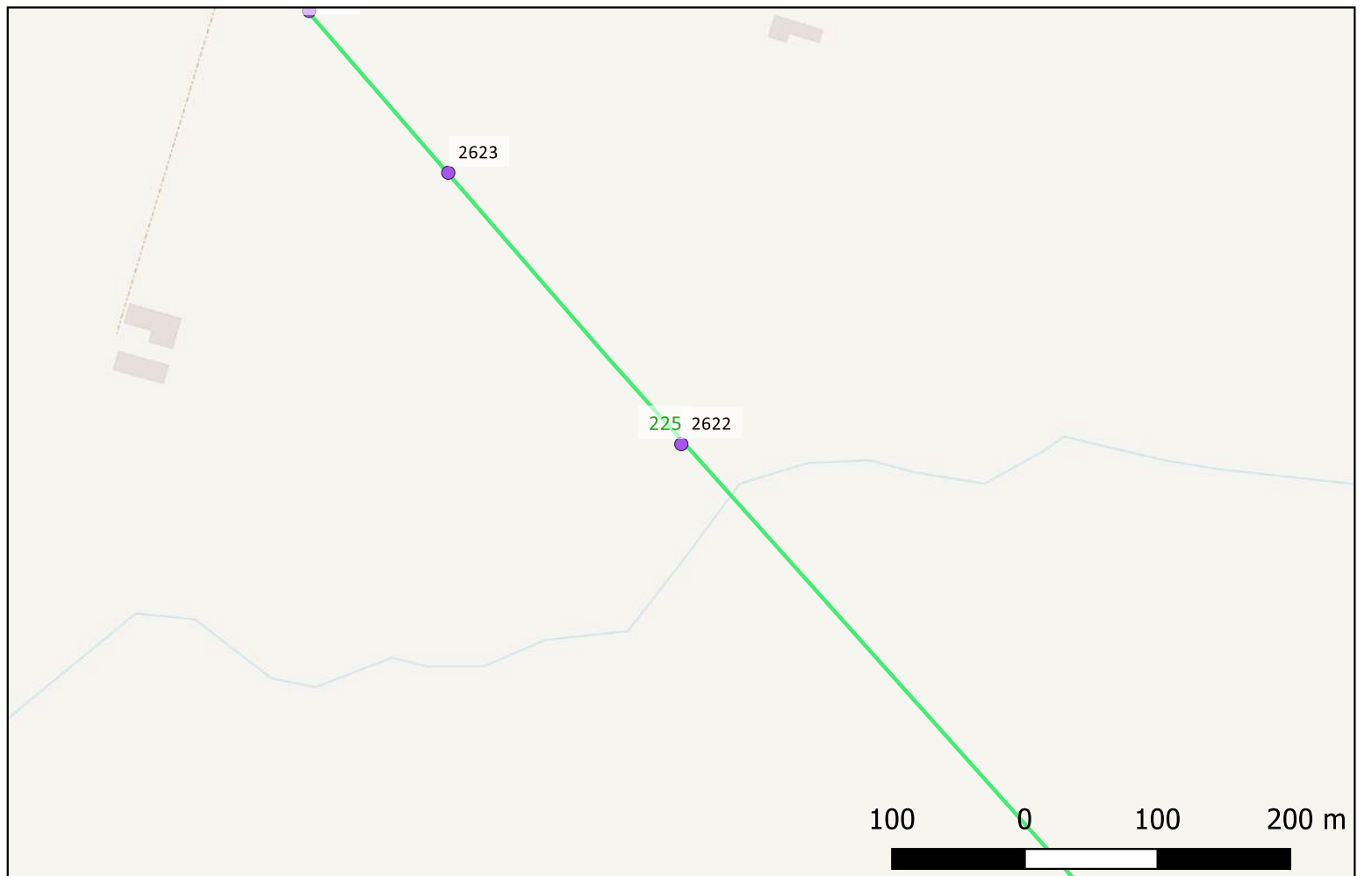
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

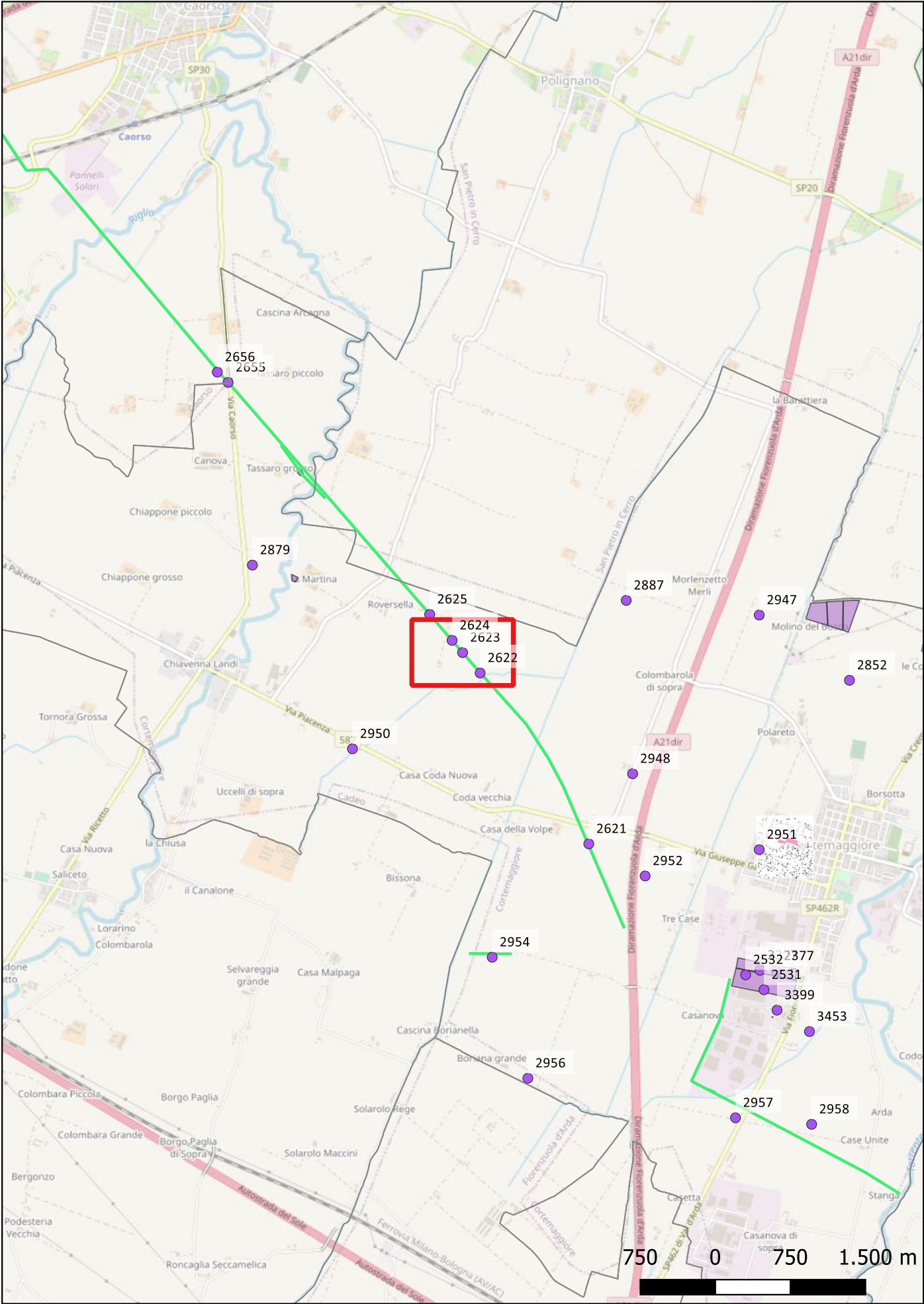
Rischio relativo: rischio basso

Grumi di concotto e scarsi frammenti ceramici dell'età del Ferro interpretati come materiali di frequentazione di un vicino sito.

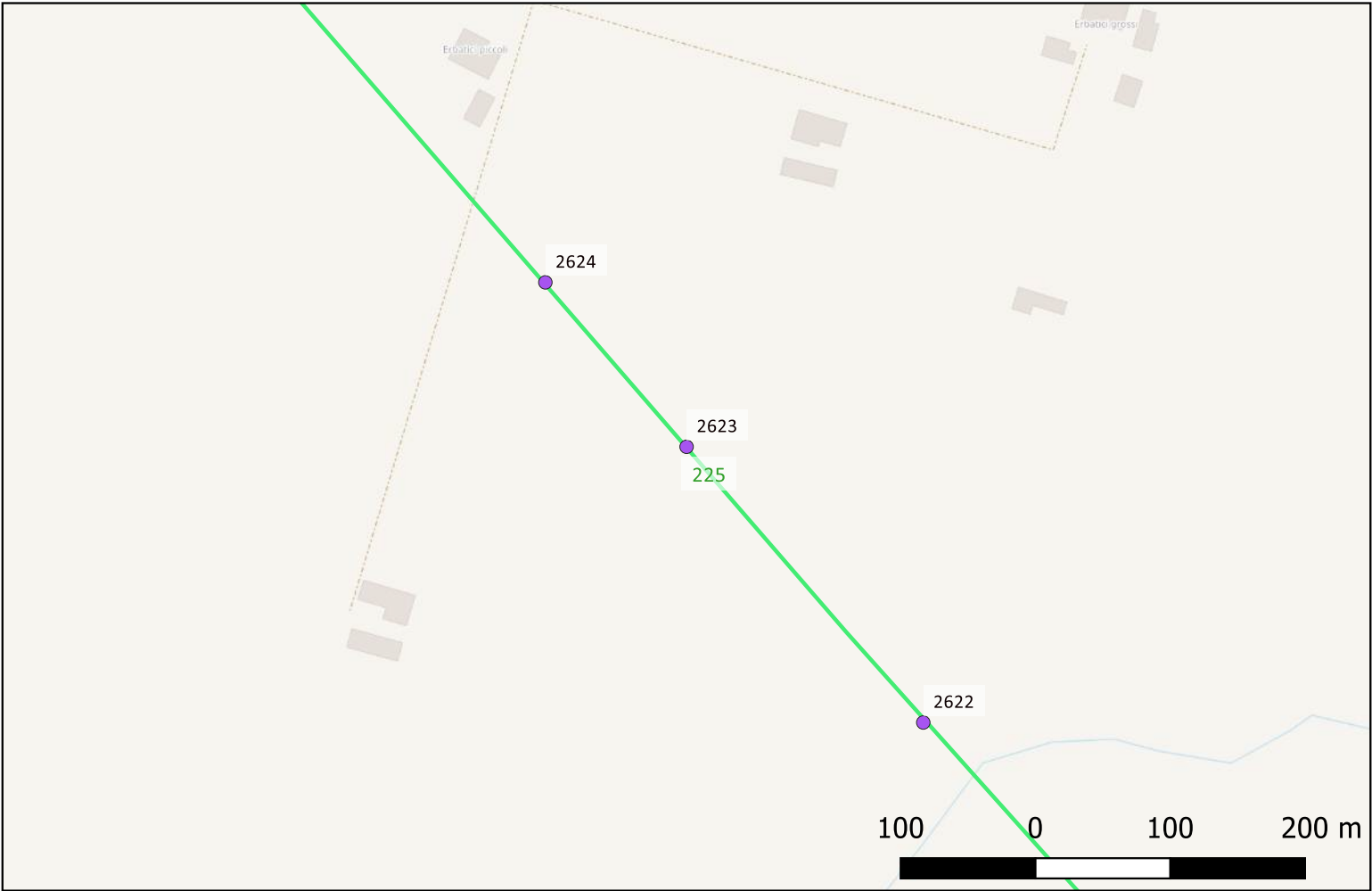
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180016, p. 55.



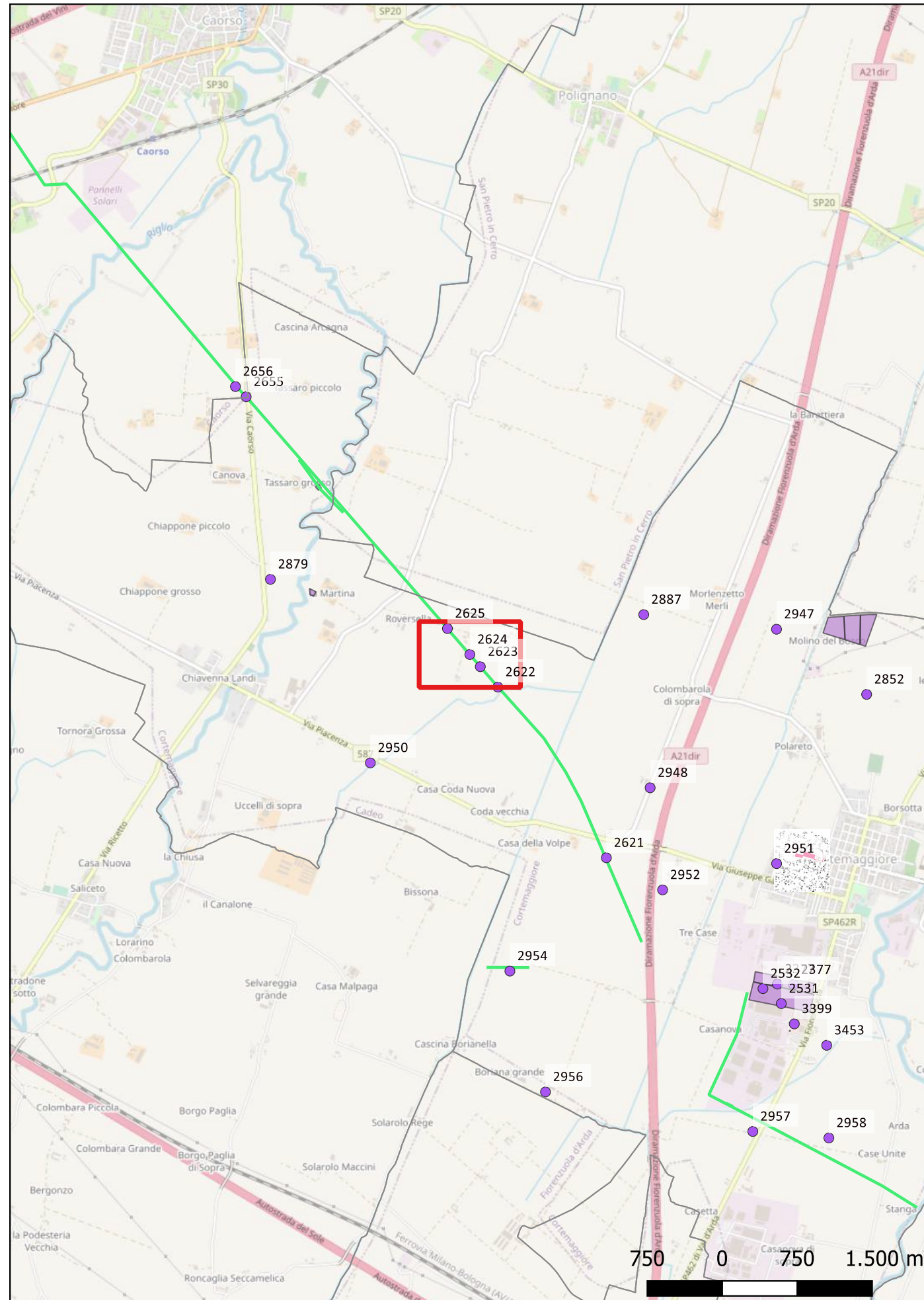
Sito 2623 - tombe romane di prima età imperiale - Erbatici SNAM 1995 sito 47 (H71B21007440006_004784_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Erbatici,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
Nove tombe di prima età imperiale (8 a incinerazione, 1 infantile a inumazione) messe in relazione con un vicino insediamento rustico.



Sito 2624 - insediamento rustico romano Erbatici - SNAM 1995 sito 48 (H71B21007440006_004785_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Erbatici,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale},

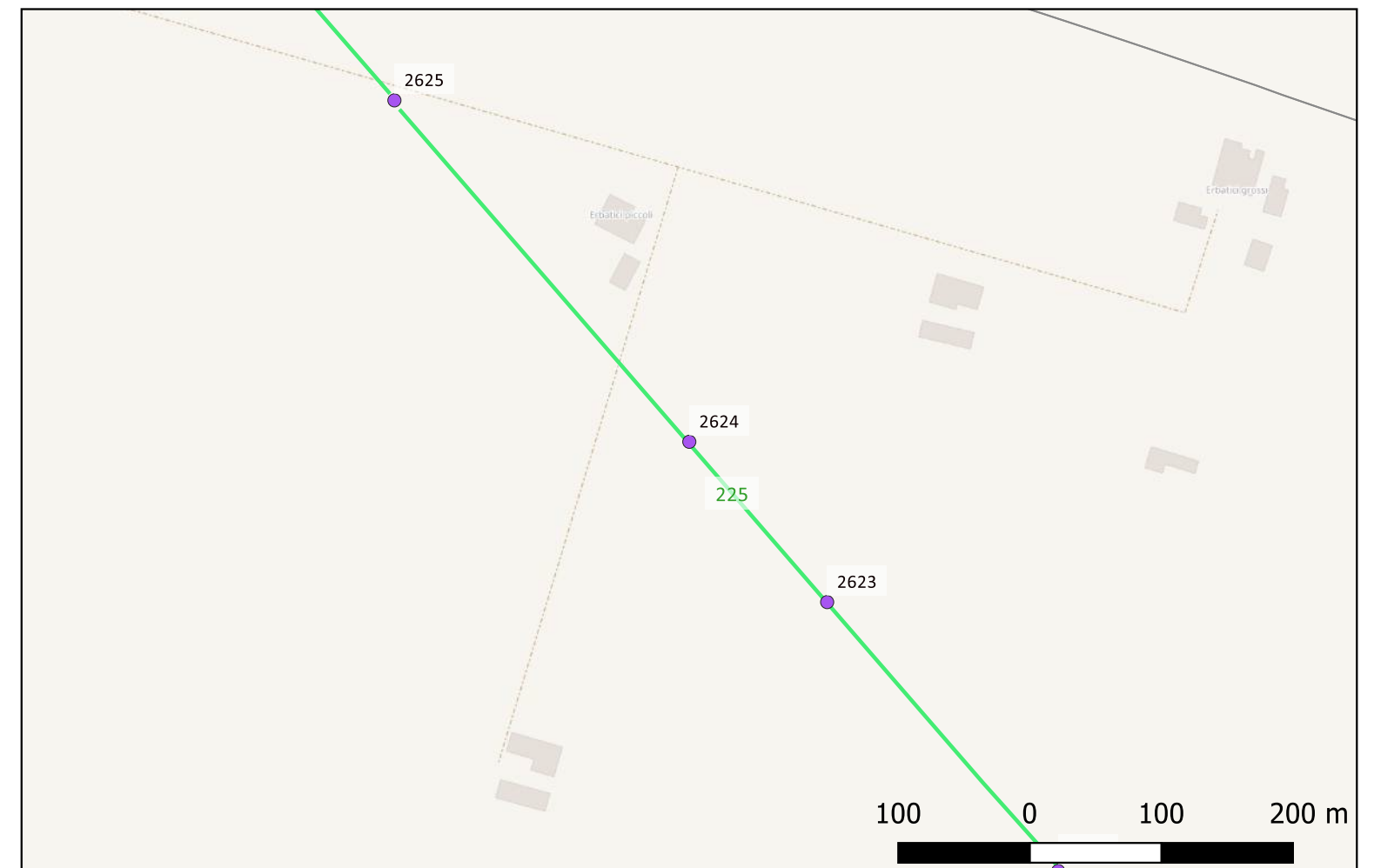
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

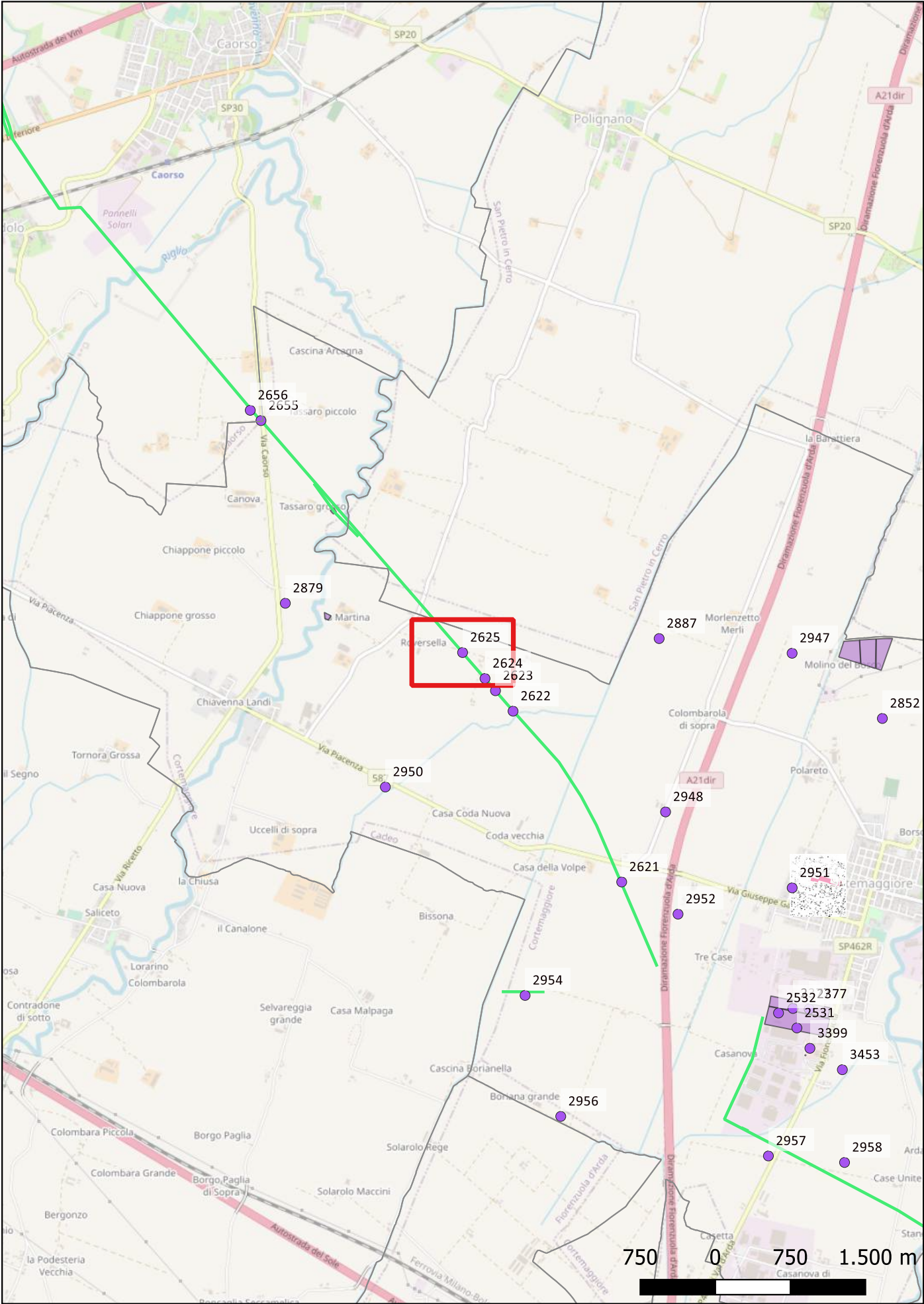
Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio basso

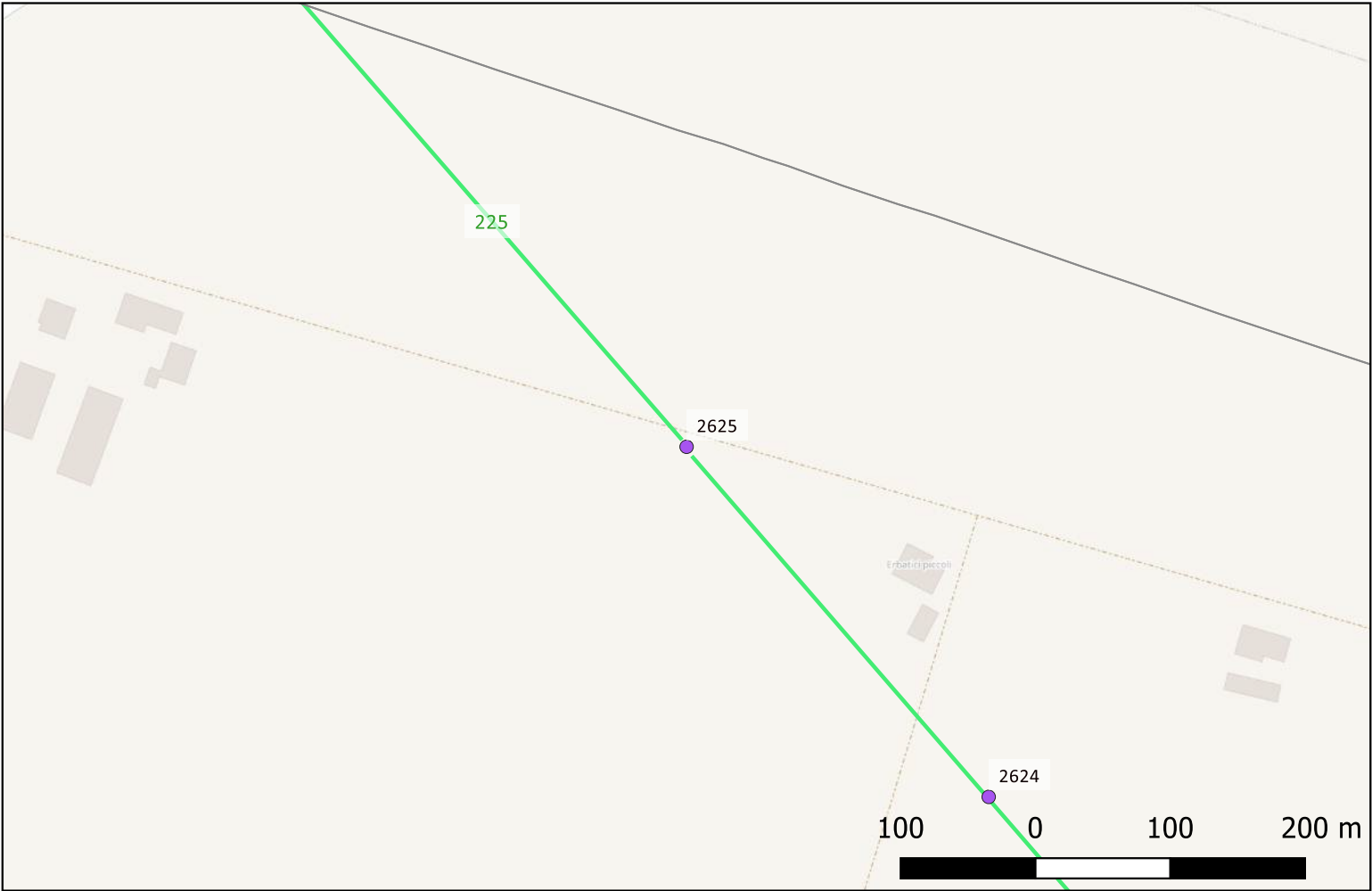
Immediatamente sotto all'arativo sono emersi scarichi, crolli e strutture di età romana riferiti a un insediamento rustico di prima età imperiale.



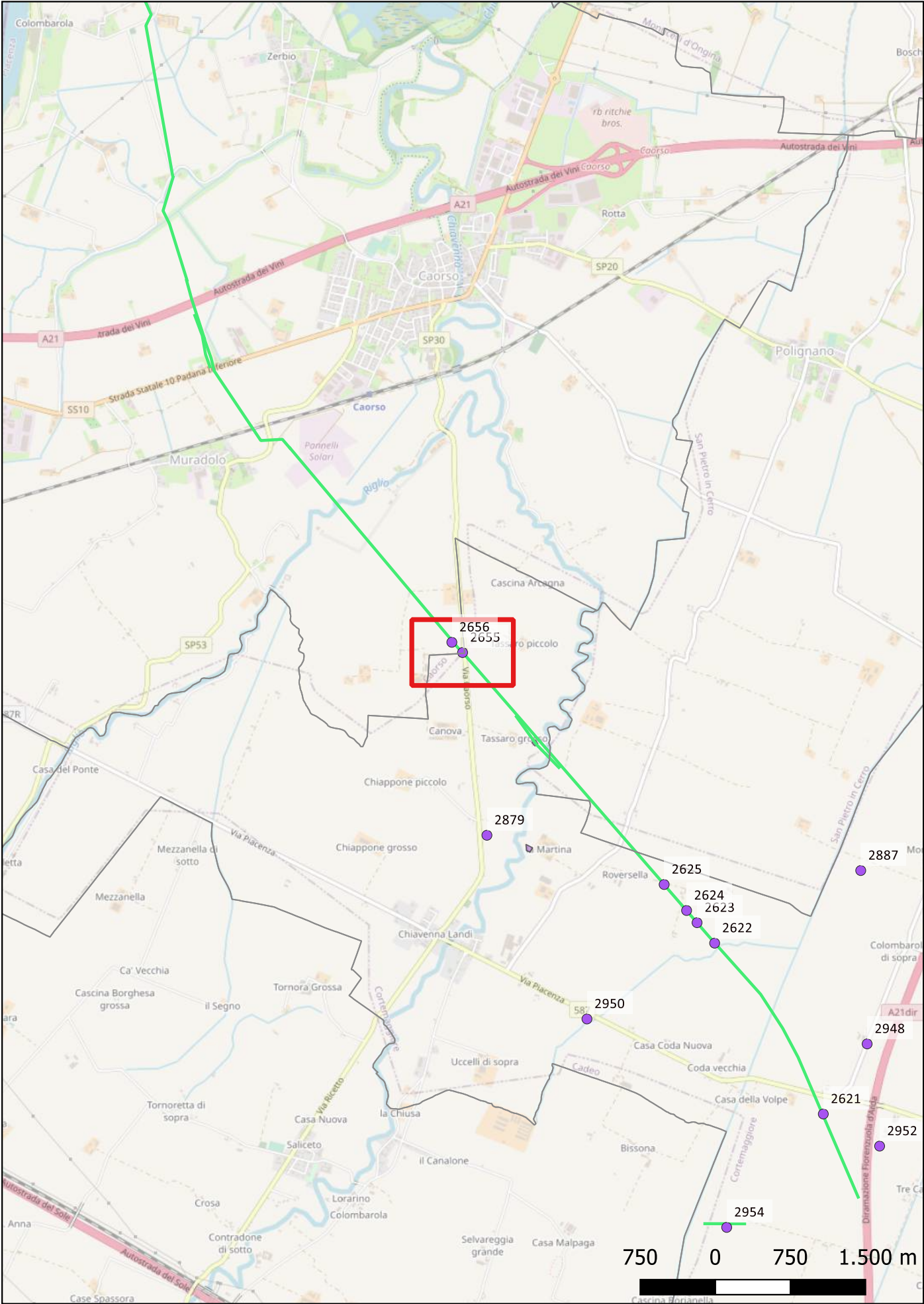
Sito 2625 - fossa di scarico con materiali di età romana Erbatici - stradello SNAM 1995 sito 49 (H71B21007440006_004786_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Erbatici,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale, Età Tardoantica},
Modalità di individuazione: {documentazione di indagini archeologiche pregresse}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
Fossa ampia m 5 su parete ovest della trincea di posa del metanodotto: posta alla profondità di m 2,2, presentava uno scarico di laterizi, ceramiche e carbone.

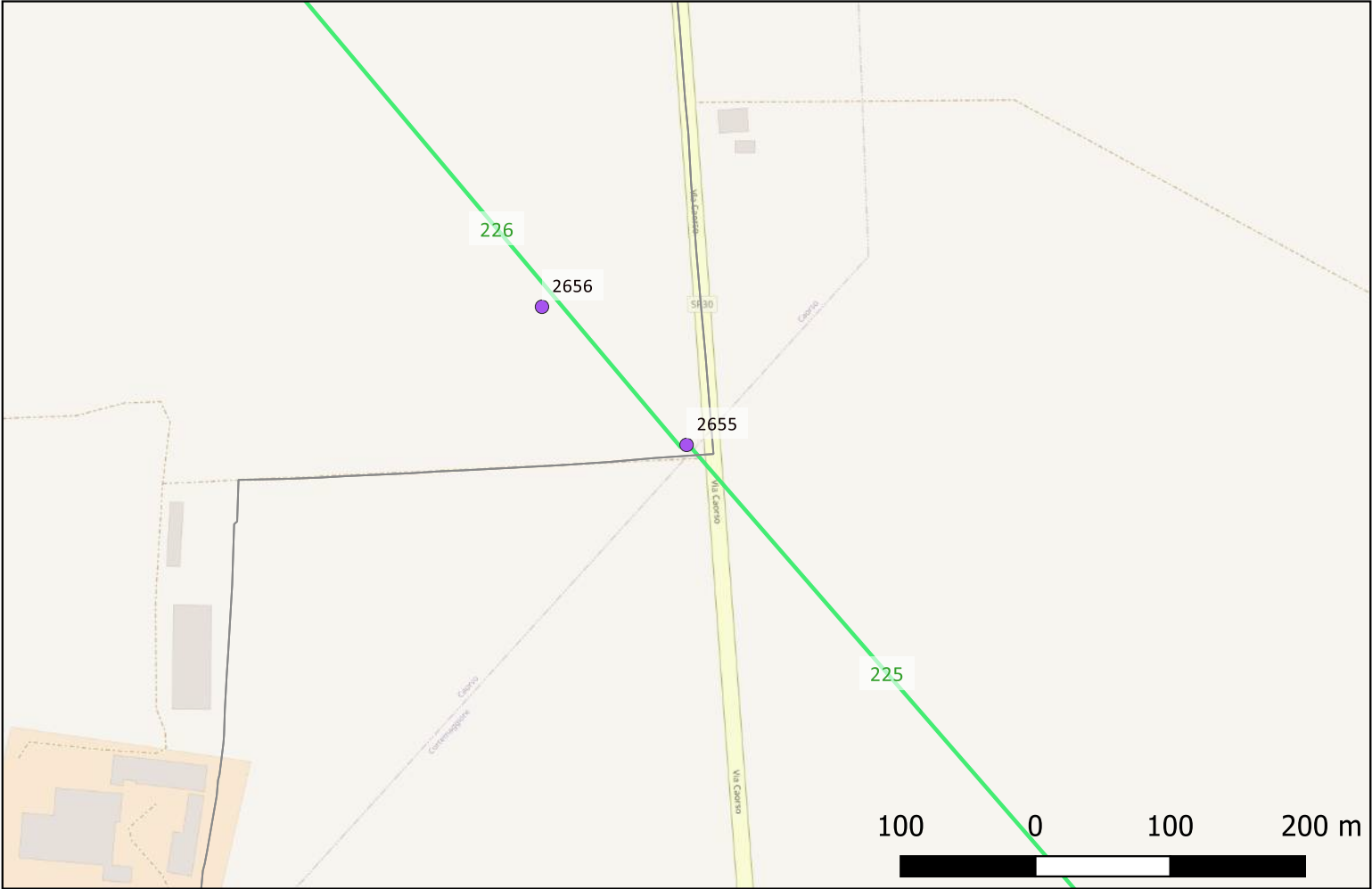


Sito 2655 - scavo linea posa metanodotto SNAM 1995 Cortemaggiore Ripalta - sito 53 (H71B21007440006_004839_pun)

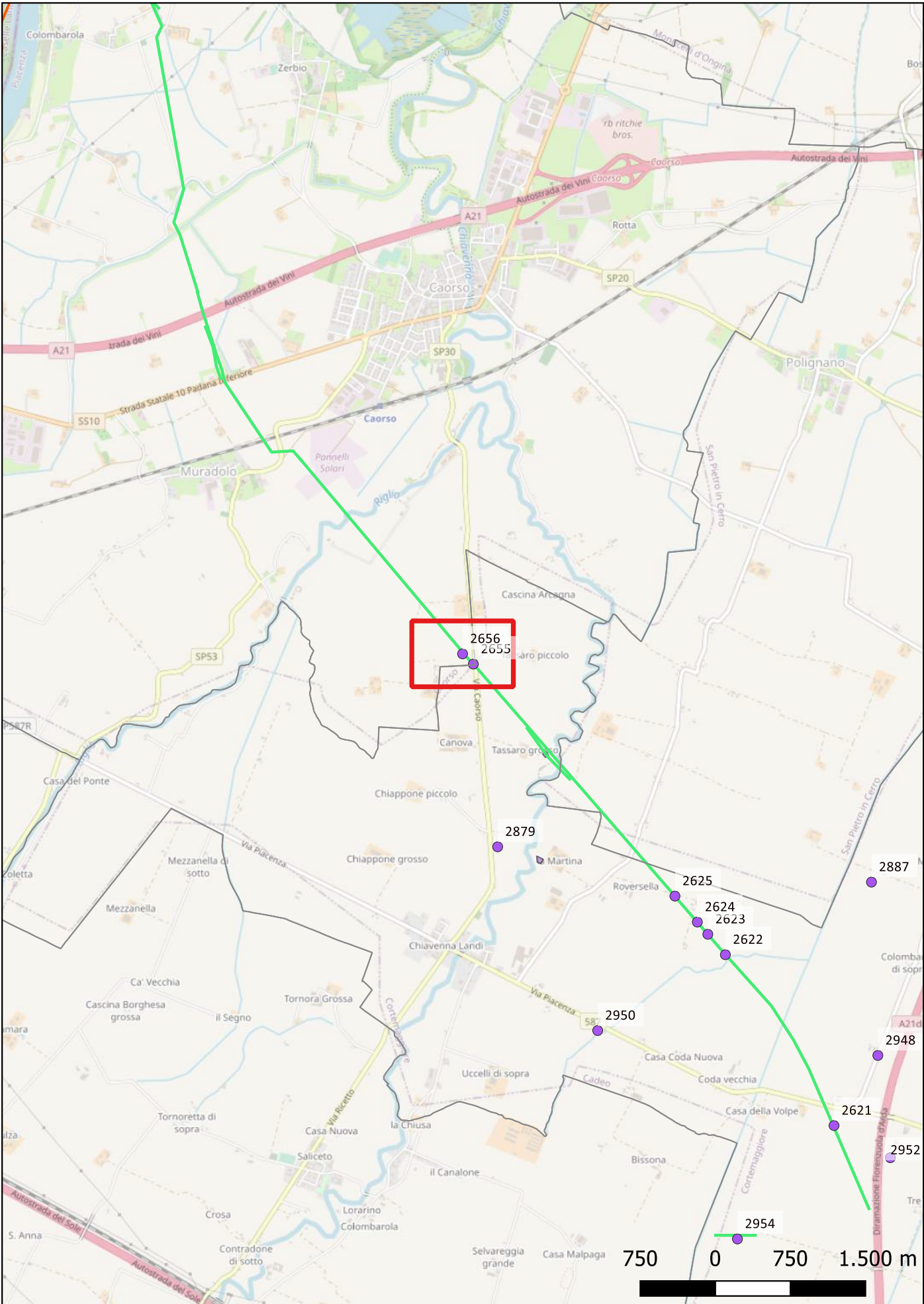


Localizzazione: Caorso (PC) - ,
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},
Modalità di individuazione: {fonti orali}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
A m 1,20 di profondità, paleosuolo di età romana, spesso m 0,40, con scarsi frammenti ceramici e frustoli carboniosi.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330010011, pp. 35-36



Sito 2656 - linea di posa metanodotto SNAM Cortemaggiore- Ripalta SNAM sito 54 (H71B21007440006_004841_pun)



Localizzazione: Caorso (PC) - Canale della Crosa,

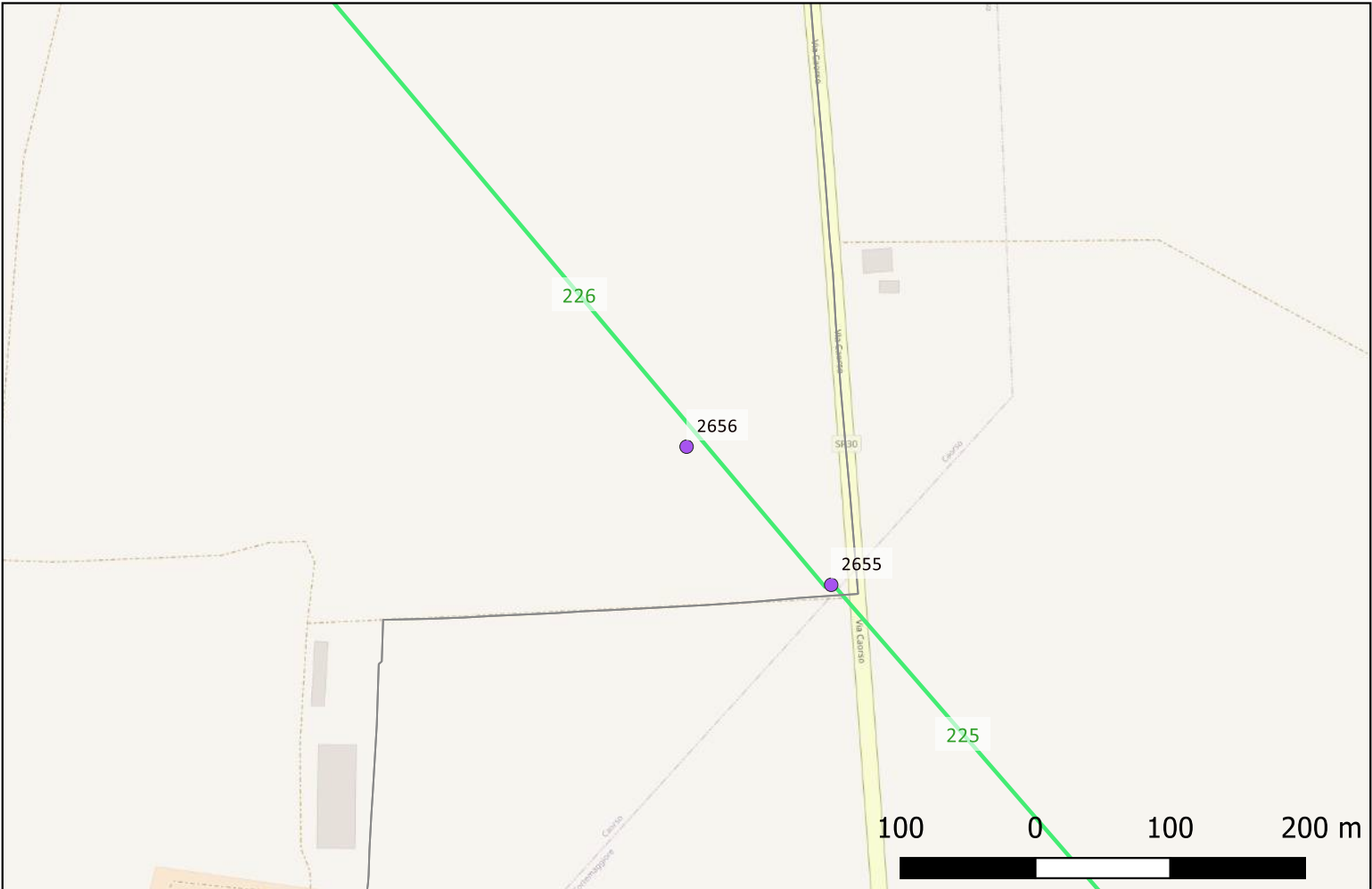
Definizione e cronologia: area priva di tracce archeologiche, {}. {non determinabile},

Modalità di individuazione: {fonti orali}

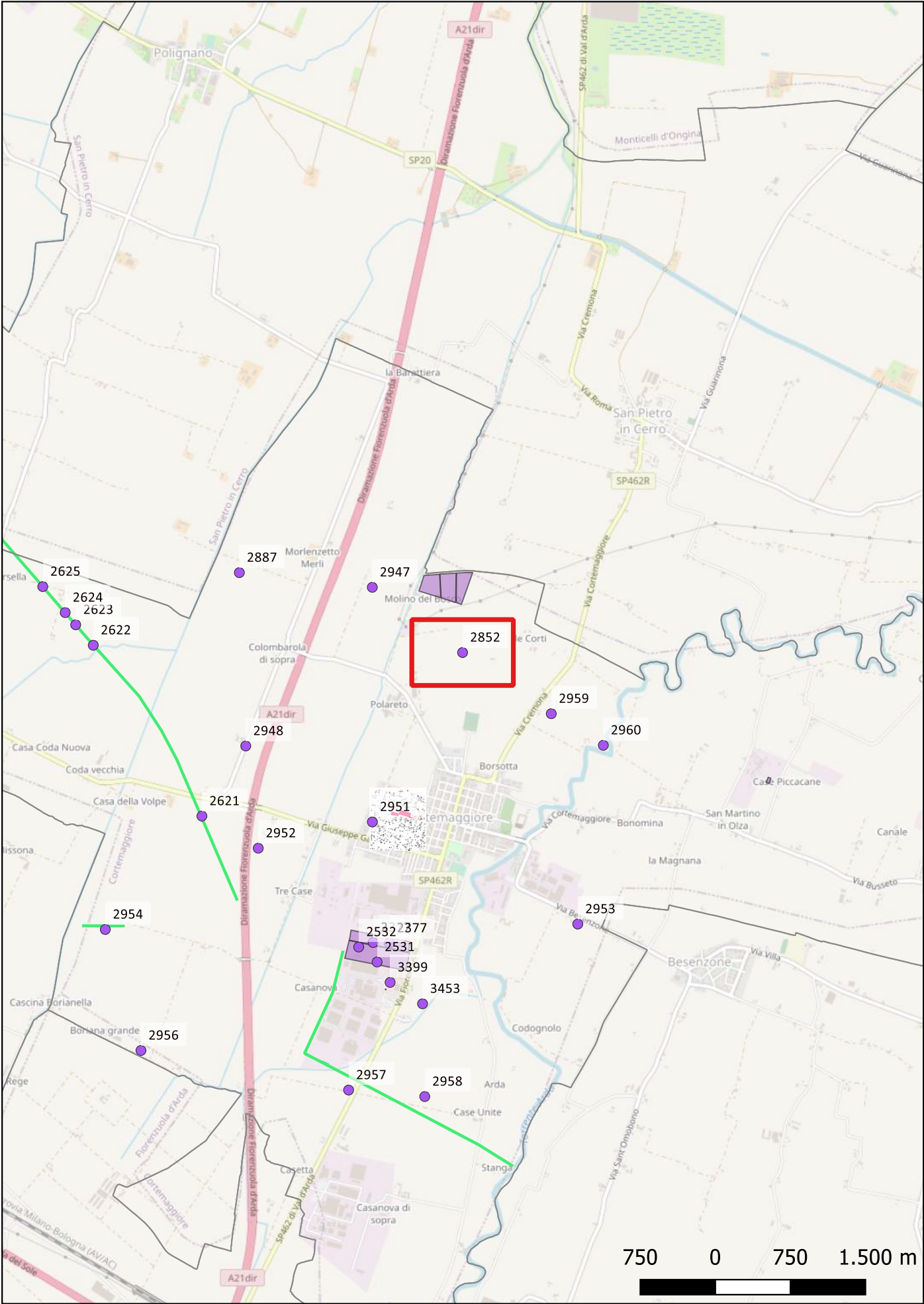
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Rimosso l'arativo, a 0,45 m di profondità sono stati rilevati una buca con diametro 0, 80 m e profonda 0,40 m contenente terreno rubefatto e carboni e un buco di palo del diametro di m 0,20 profondo solo 0,10 m, interpretati come modesta frequentazione di età medievale.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330010012, pp. 36



Sito 2852 - affioramento di laterizi e ceramiche di età romana (H71B21007440006_005301_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Cimitero,

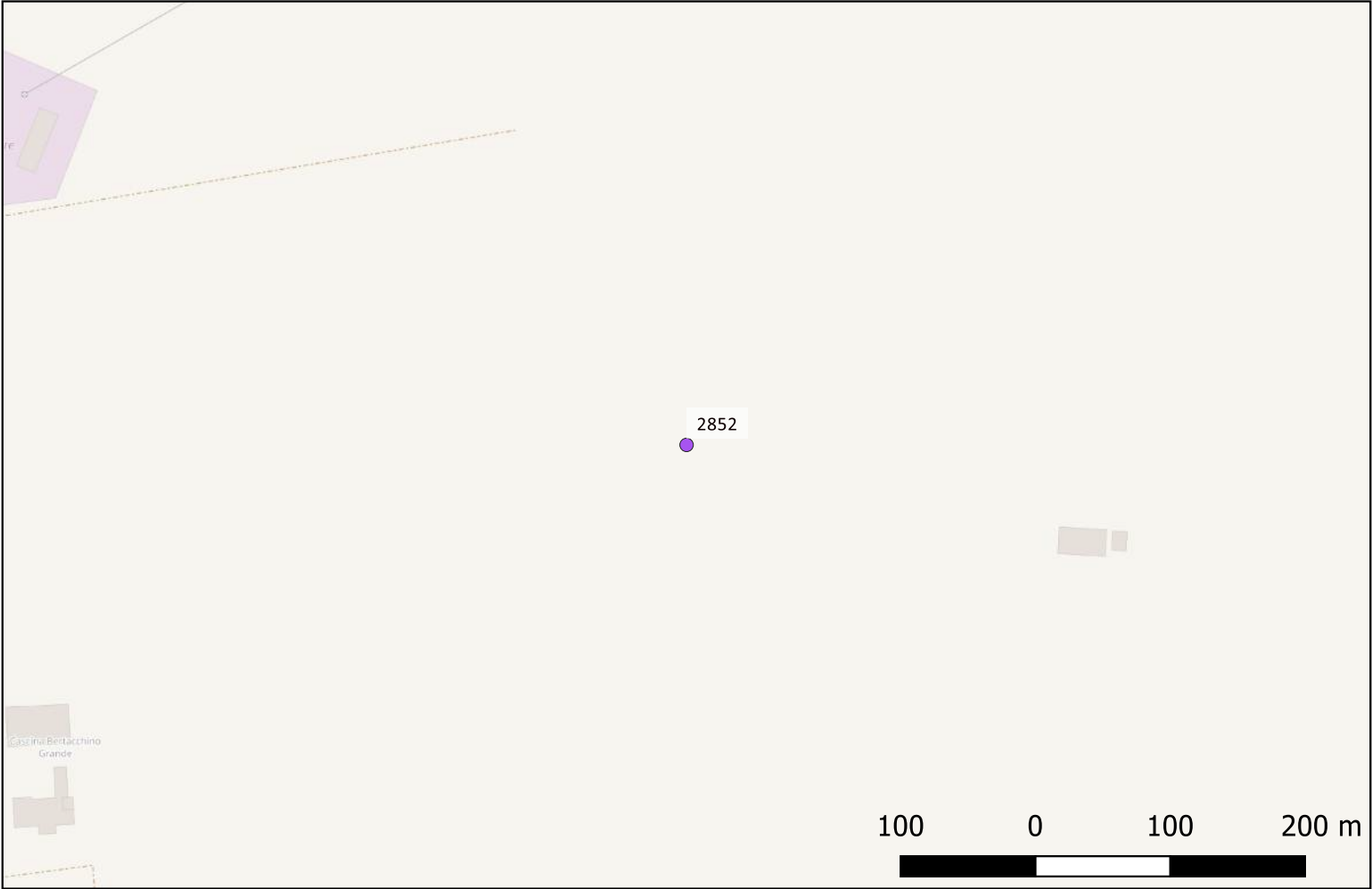
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale}, I sec. d.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

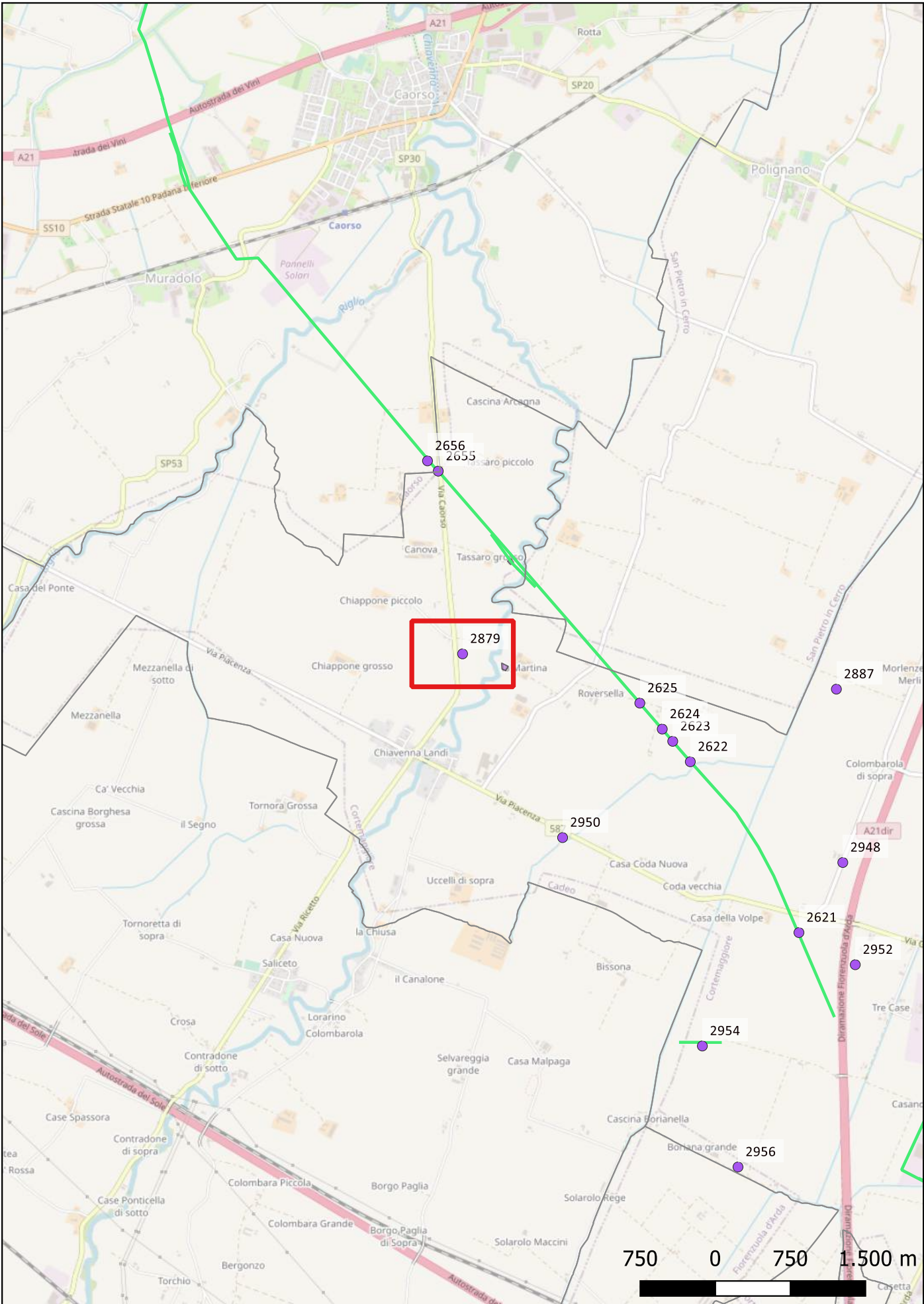
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Area con abbondanti frammenti fittili divisa da una canaletta irrigua. Tra i reperti, frammenti di terra sigillata norditalica tarda, pareti sottili, anse costolate in ceramica comune, frammenti di anfore, un frammento di vetro, due chiodini in ferro.

Ghidotti 1989 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dal giugno 1987 al giugno 1989, II, Cremona 1989, pp. 136-139 (SITO 9, Cortemaggiore "lotto 1").
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180018, p. 55 (cartografato immediatamente a settentrione del cimitero).



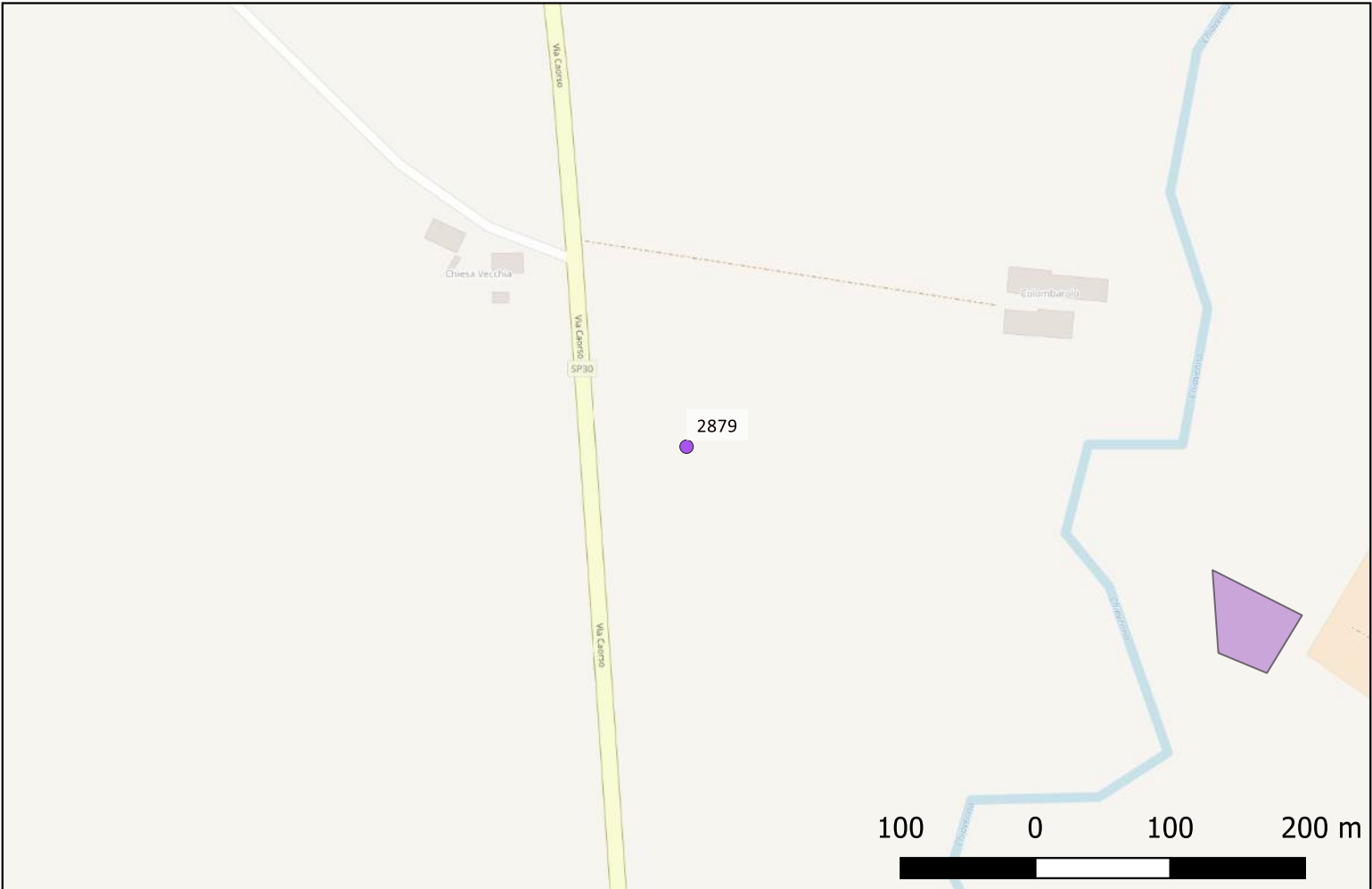
Sito 2879 - affioramento di laterizi e ceramica tardoantica e altomedievale - Chiesa Vecchia di Chiavenna Landi



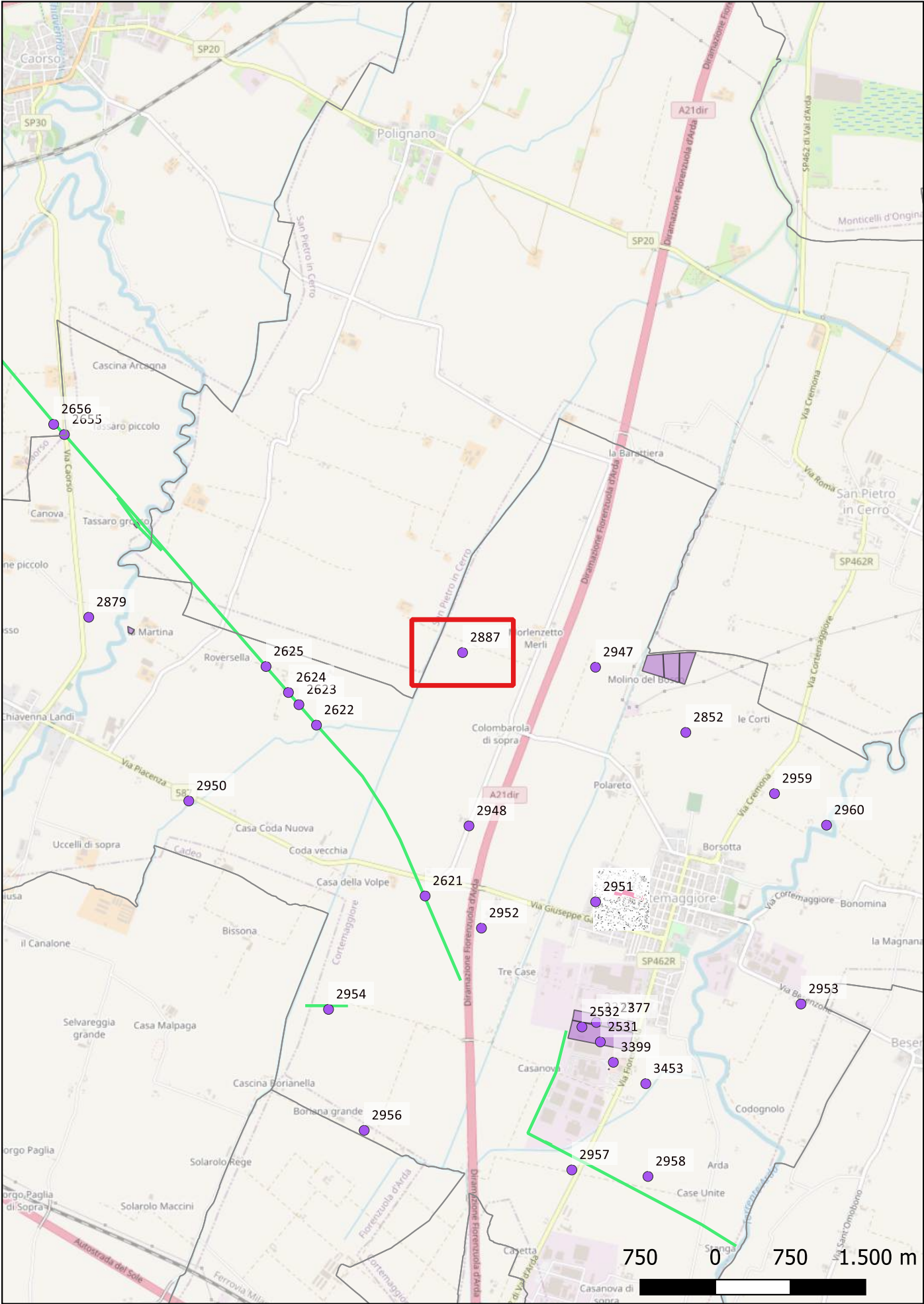
Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Chiesa Vecchia,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Tardoantica, Età Altomedievale, Età Bassomedievale}, IV sec. d.C. - XIII sec. d.C.
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

Affioramento di embrici e mattoni (con disturbo di materiali "di risulta") e ceramiche tardoantiche (un fr.to di "sigillata chiara africana", ceramica invetriata verde o marrone tra i quali un vaso a listello, pochi fr.ti in ceramica comune depurata, molti fr.ti in cerami grezza e in ceramica "filettata", pietra ollare a "bande larghe" e a "bande strette").

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, sito 0330180001, p. 51
Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 41, Chiavenna Landi lotto 1, Chiesa Vecchia)

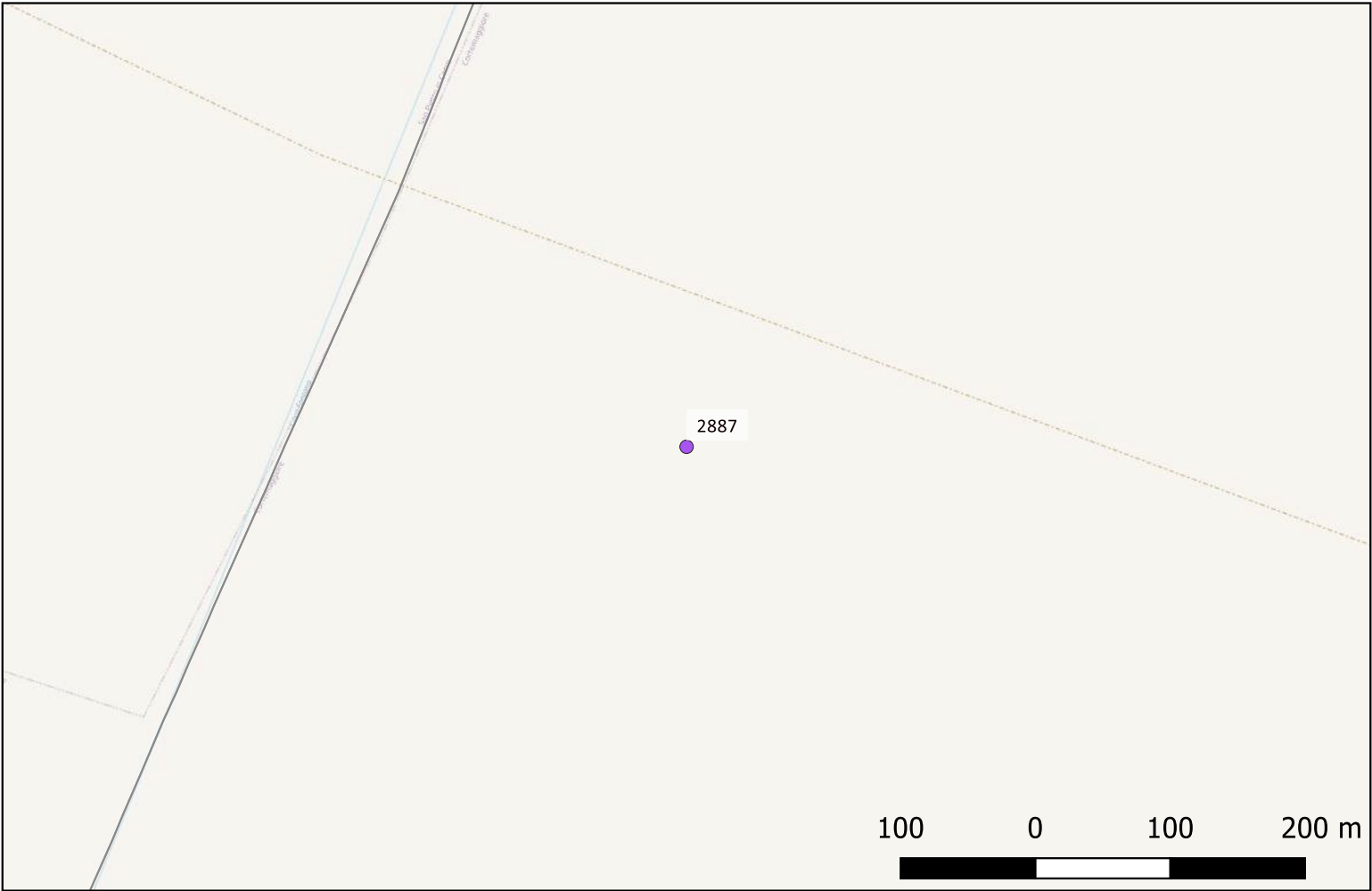


Sito 2887 - piccolo affioramento laterizi romani (H71B21007440006_005362_pun)

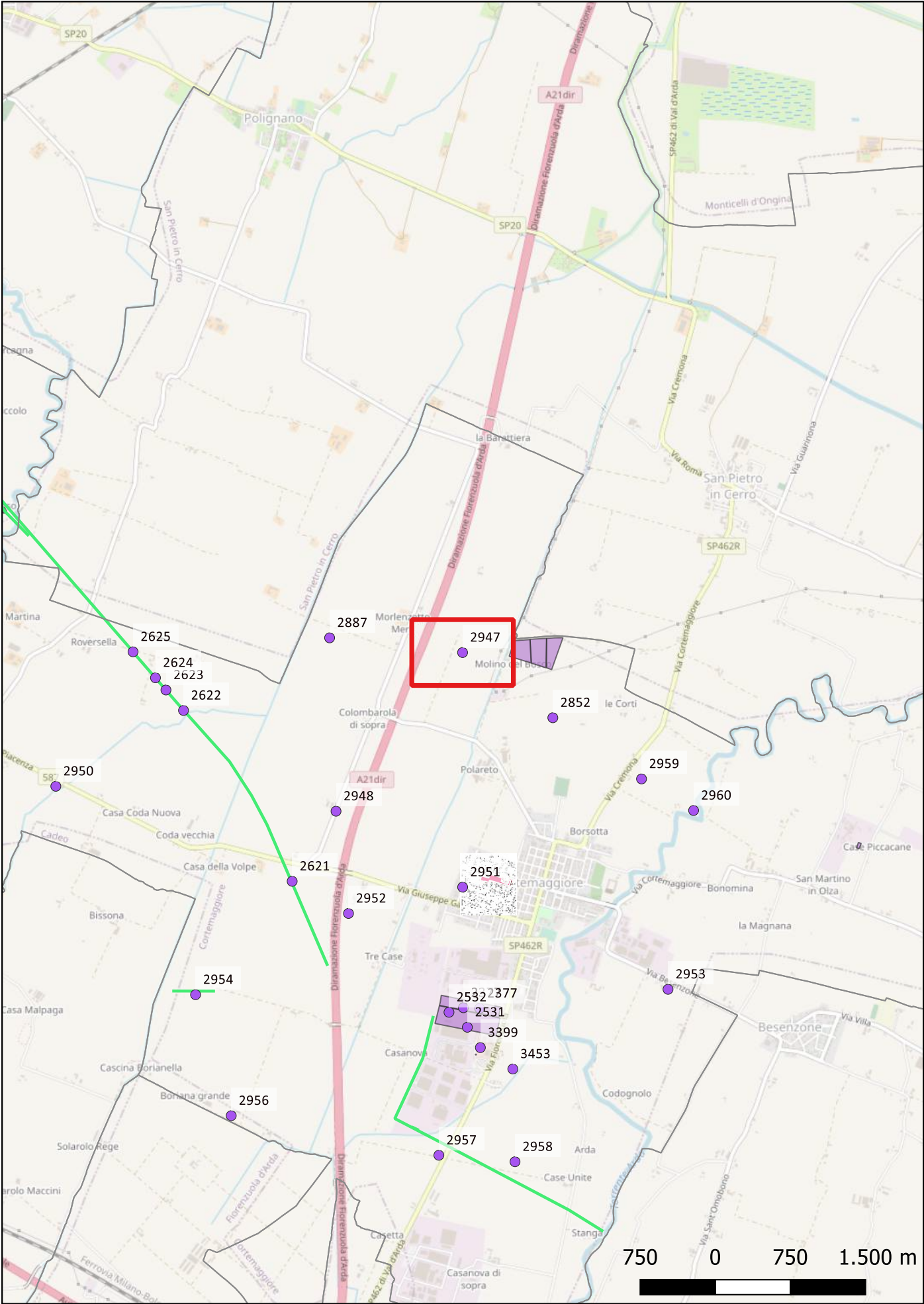


Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Colombarola di sotto,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
Affioramento di mattoni ed embrici romani in un'area di 100 metri quadrati.

Ghidotti 1993 : P.Ghidotti, Tra centuriazione e popolamento rustico: la campagna cremonese in età romana. Cremona, ricerche sul campo dall'agosto 1991 al dicembre 1993, IV, Cremona 1993, pp. s.n. (scheda SITO 48, lotto Cortemaggiore lotto 2, Cascina Colombarola di sotto).
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180007, p. 53.

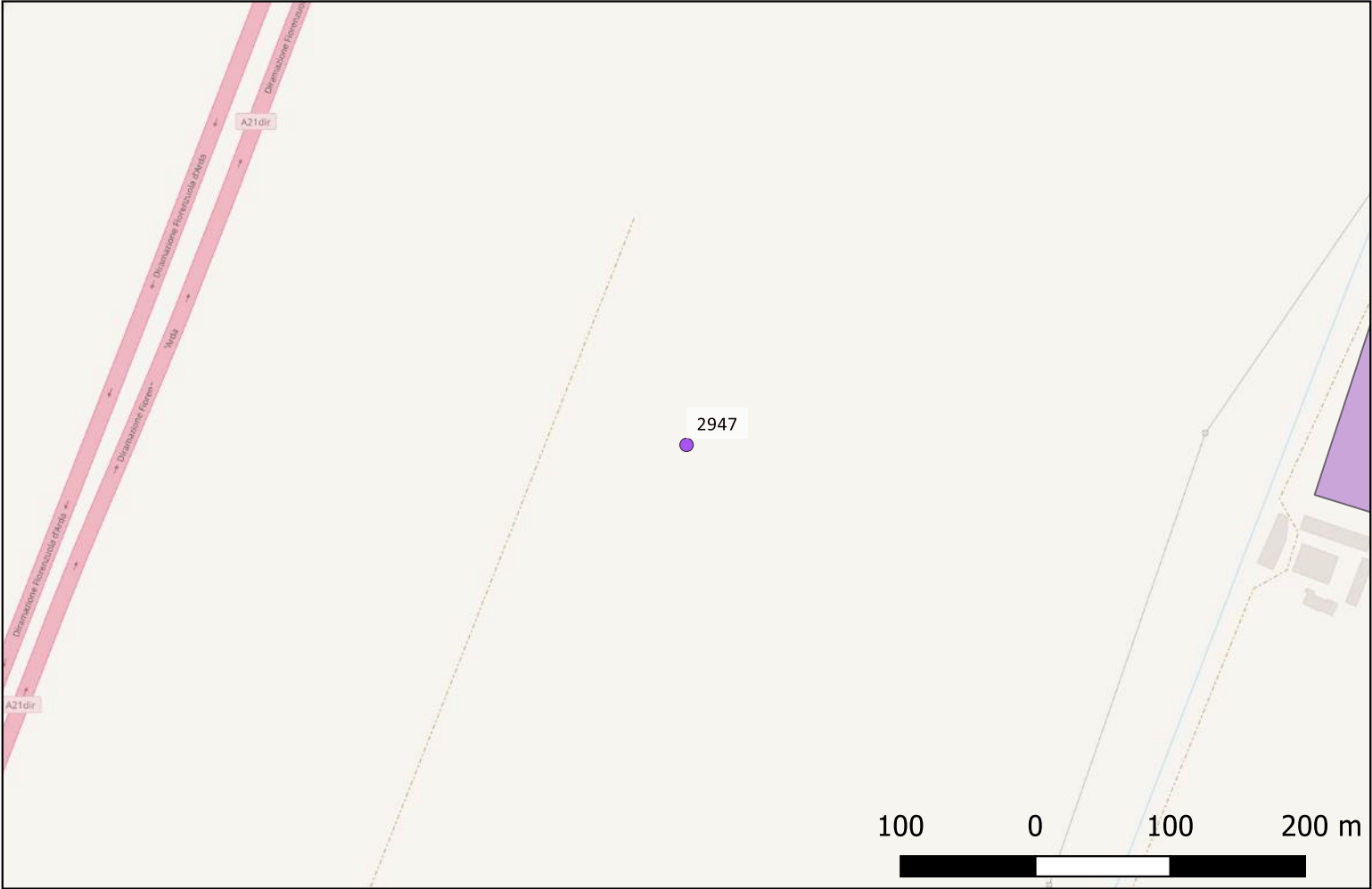


Sito 2947 - insediamento rustico e sepolture di età romana (H71B21007440006_005577_pun)

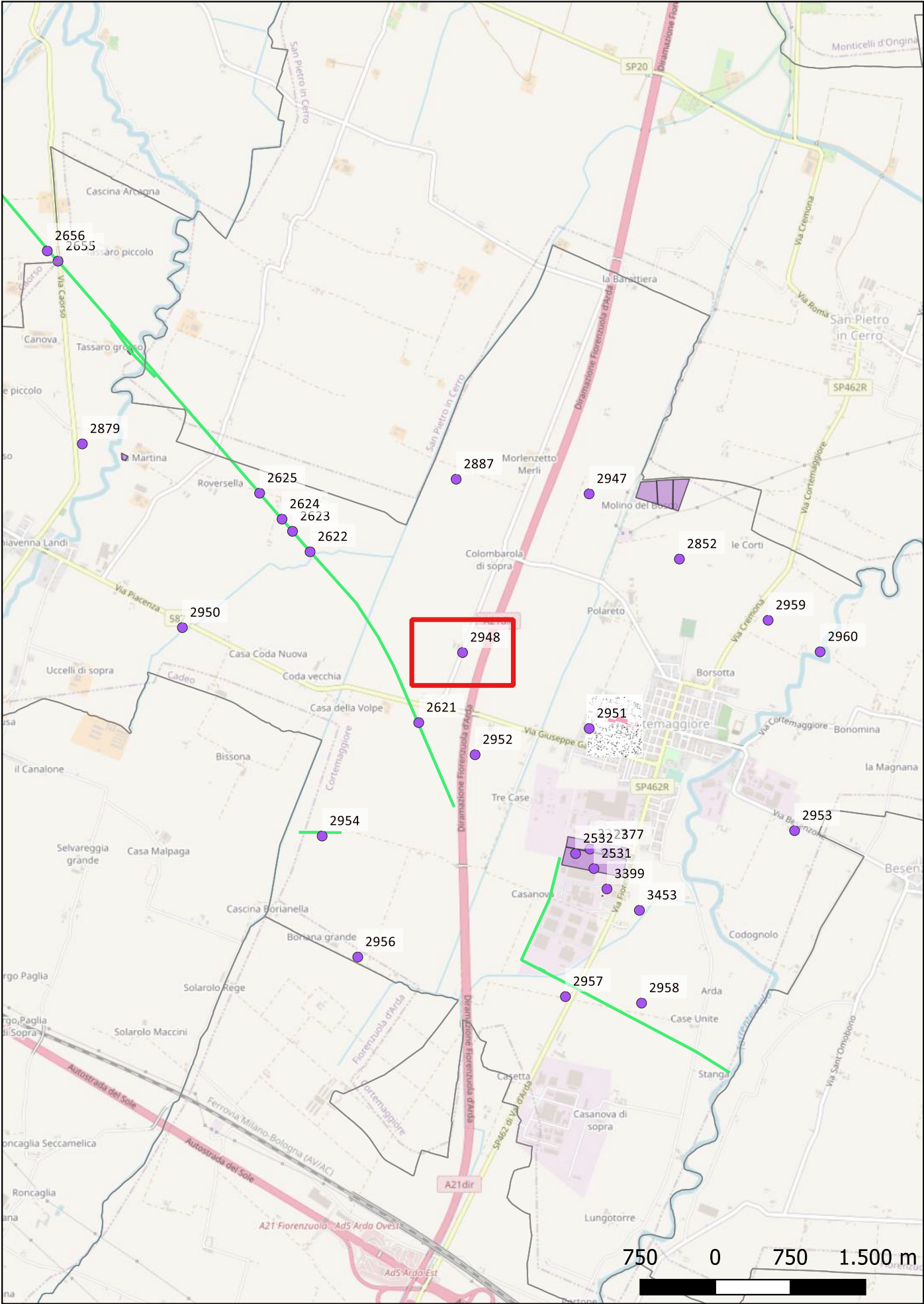


Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Cascina Morlenzo,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica}, I sec. d.C. - VI sec. d.C.
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
Affioramento di pietre, laterizi, ceramica, monete e frammenti di intonaco su un'estensione non precisata. Rinvenuta una sepoltura a inumazione "a cassa" in laterizi.

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.001, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.53.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180009, p. 54. (posizionato a Sud Est di Cascina Morlenzo)

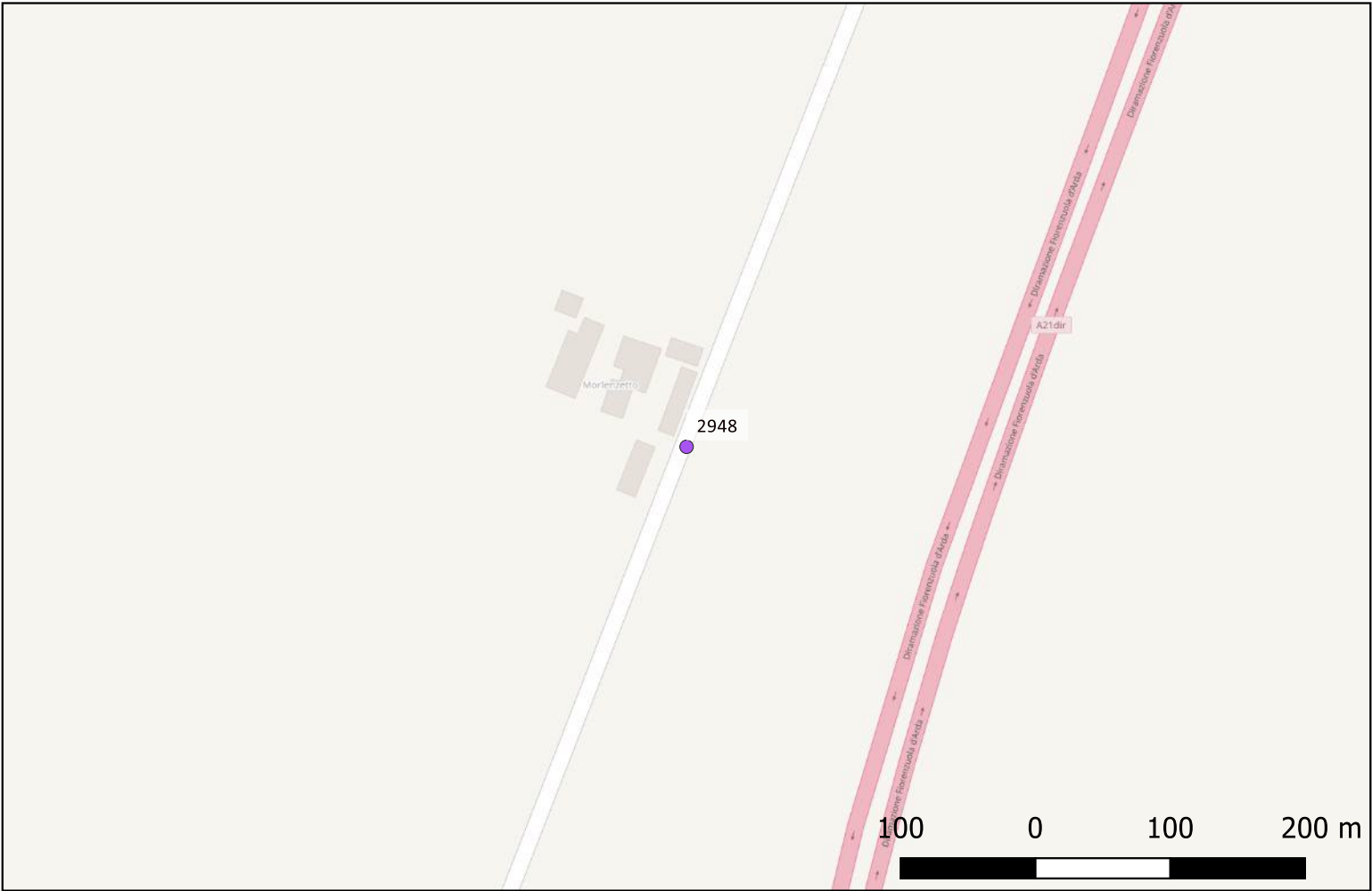


Sito 2948 - fibula in bronzo di tradizione lateniana (H71B21007440006_005578_pun)

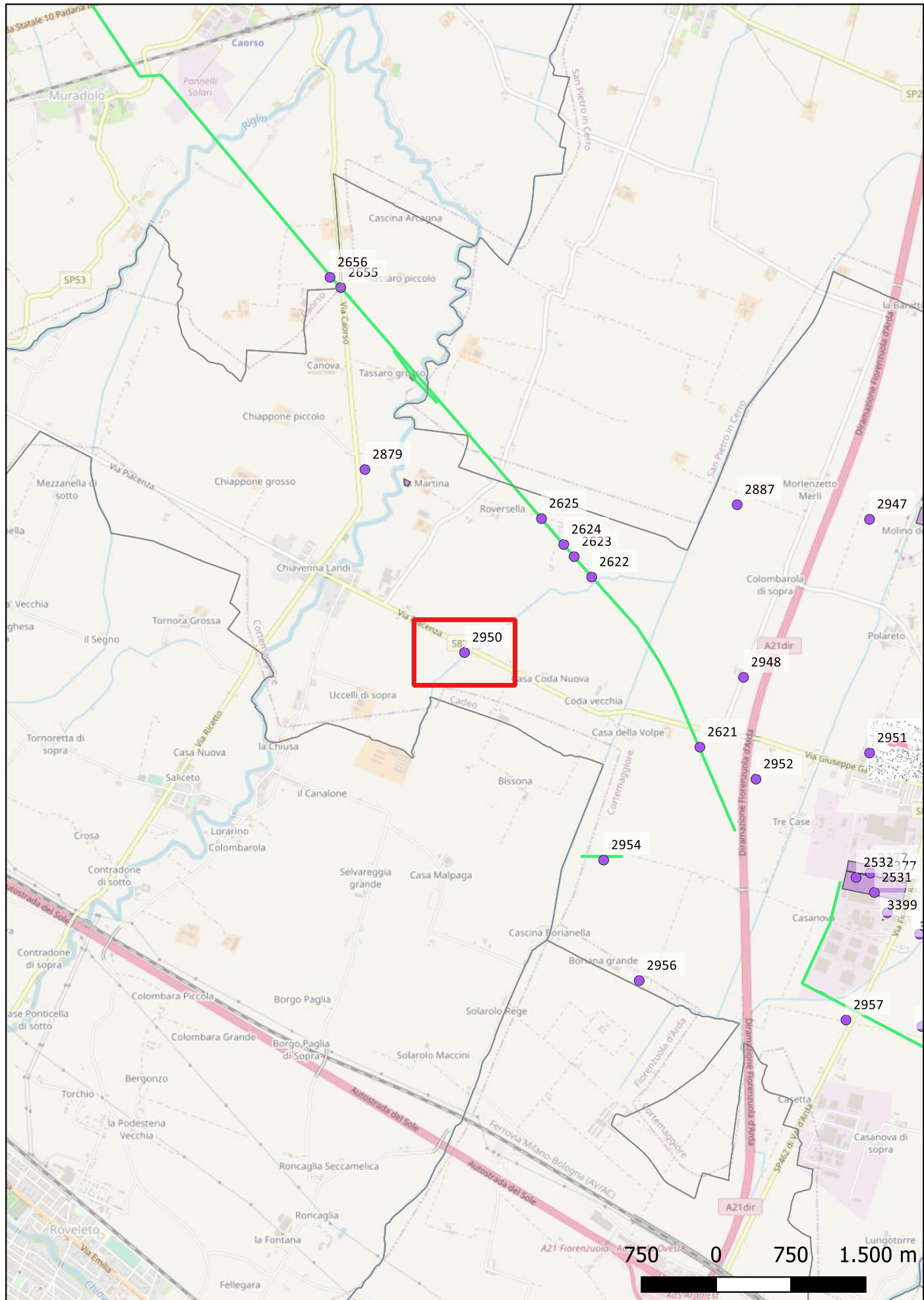


Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Morlenzetto,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
Si segnala la presenza di una fibula di schema "medio La Tene" che M. Marini Calvani data al I secolo a.C.

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.003, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.53.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180003, p. 52.



Sito 2950 - notizia ritrovamento sepolture e laterizi di età romana Chiavenna Landi (H71B21007440006_005580_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Chiavenna Landi - loc. Cavo ?,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

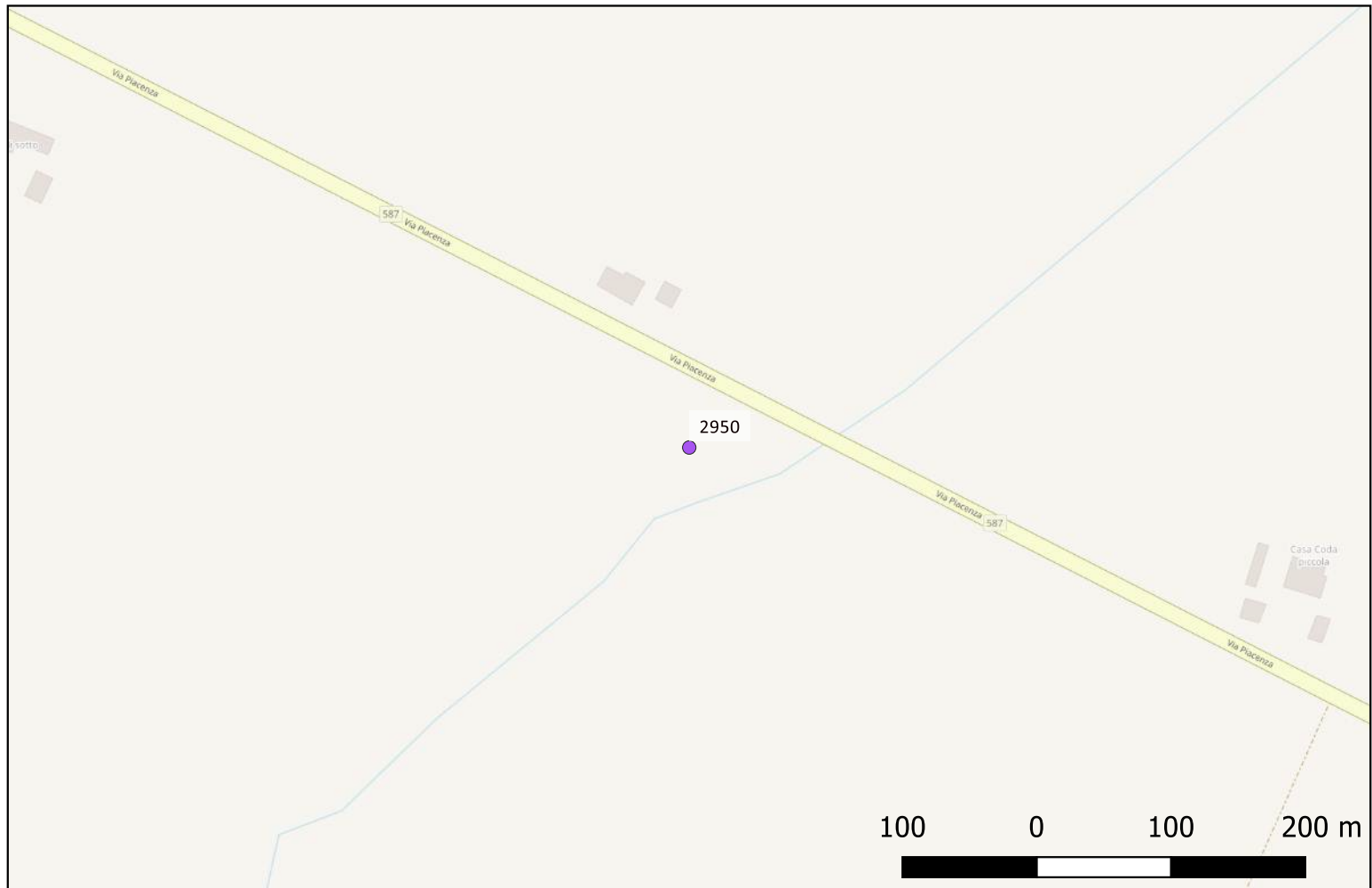
Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio basso

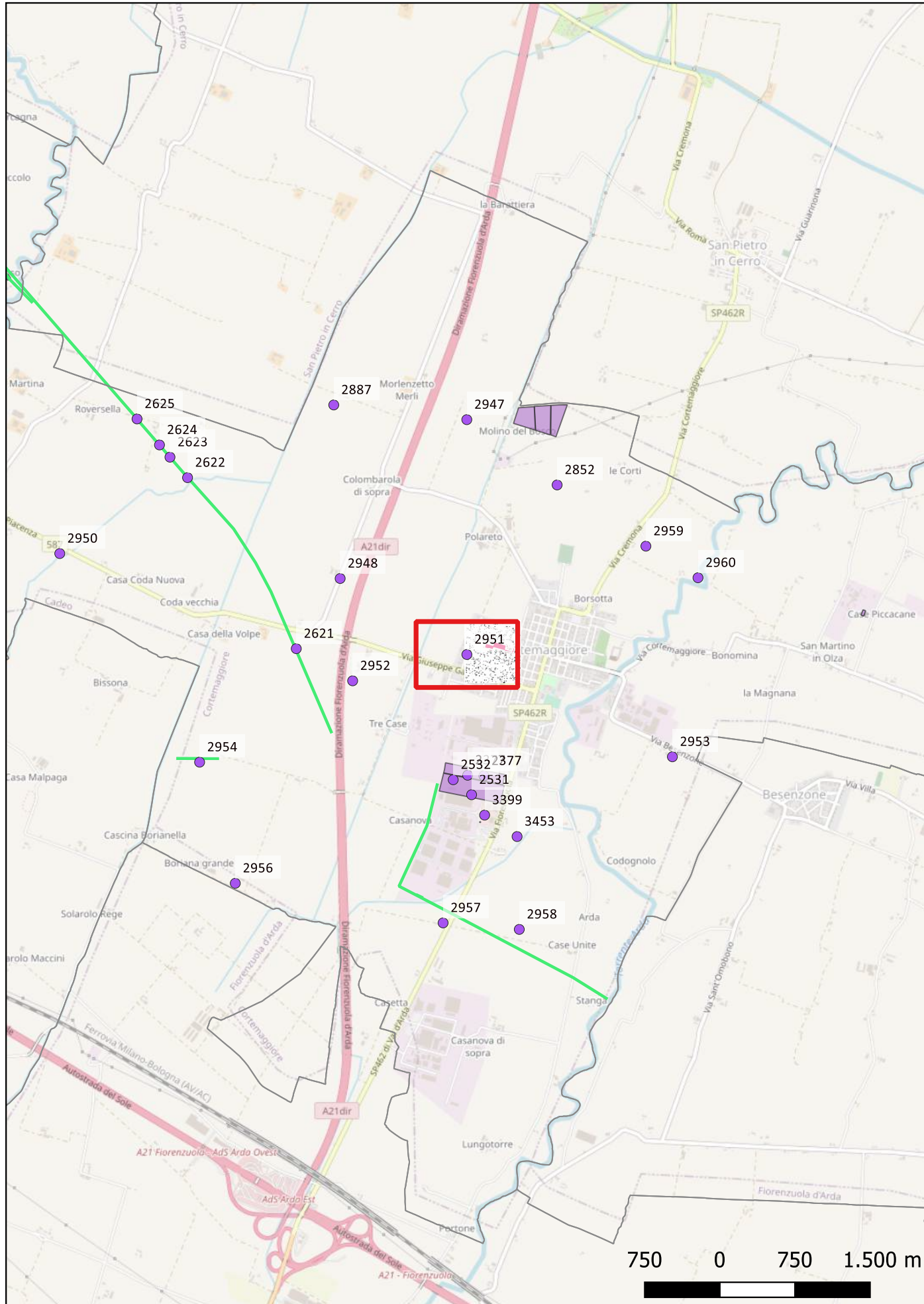
In Calvani 1990, p. 53 sono segnalate in loc. Chiavenna Landi "sepolture di tipo e rito non identificati" e un affioramento di laterizi (da precedente generica citazione dell'anno 1938).

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.002, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.45 con bibliografia precedente.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180001, p. 51.



Sito 2951 - ripostiglio antoniniani e materiali vari (H71B21007440006_005581_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Cortemaggiore, via Trieste

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale}, I sec. d.C. - III sec. d.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

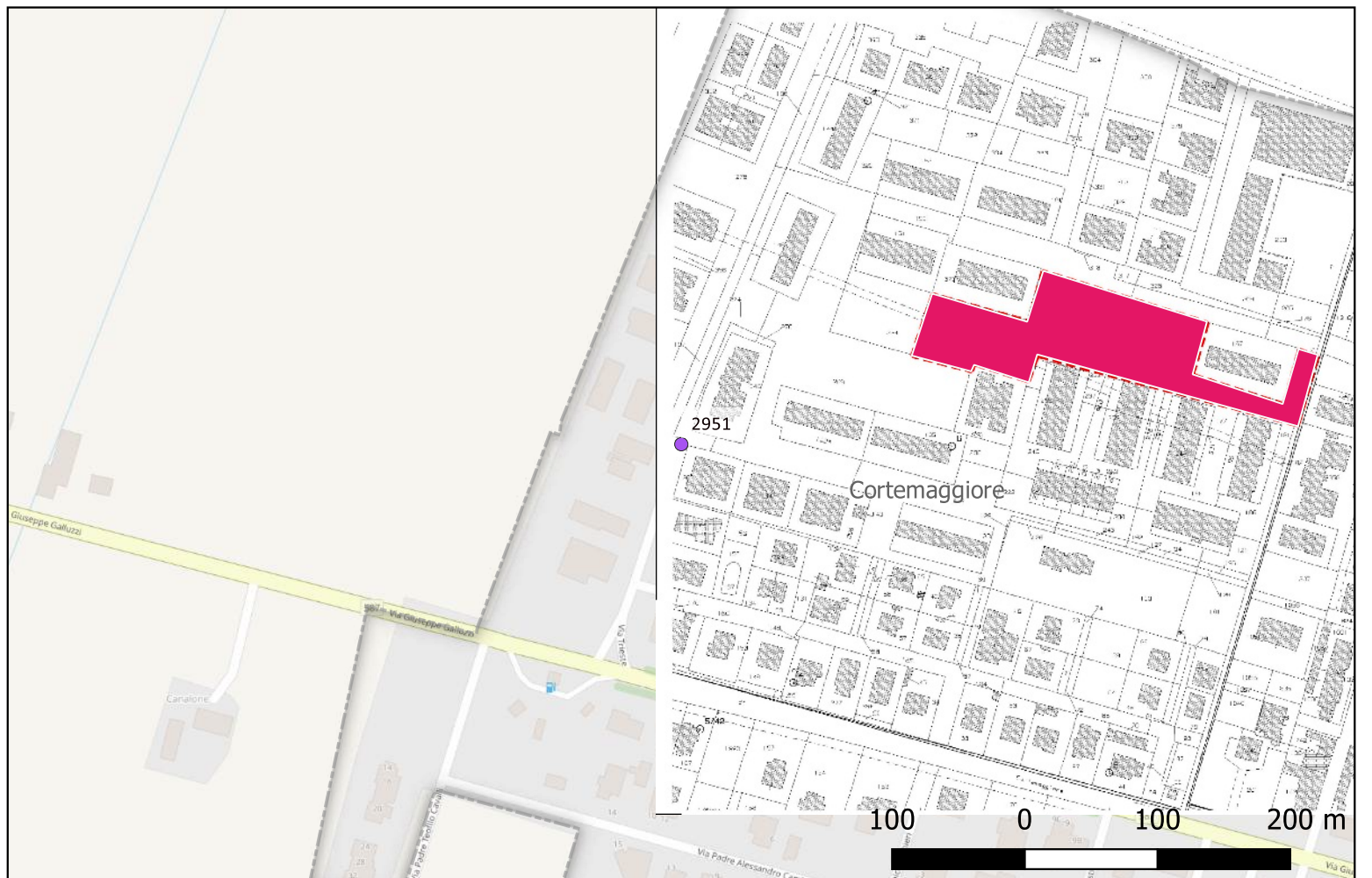
Distanza dall'opera in progetto: 100-200 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio medio

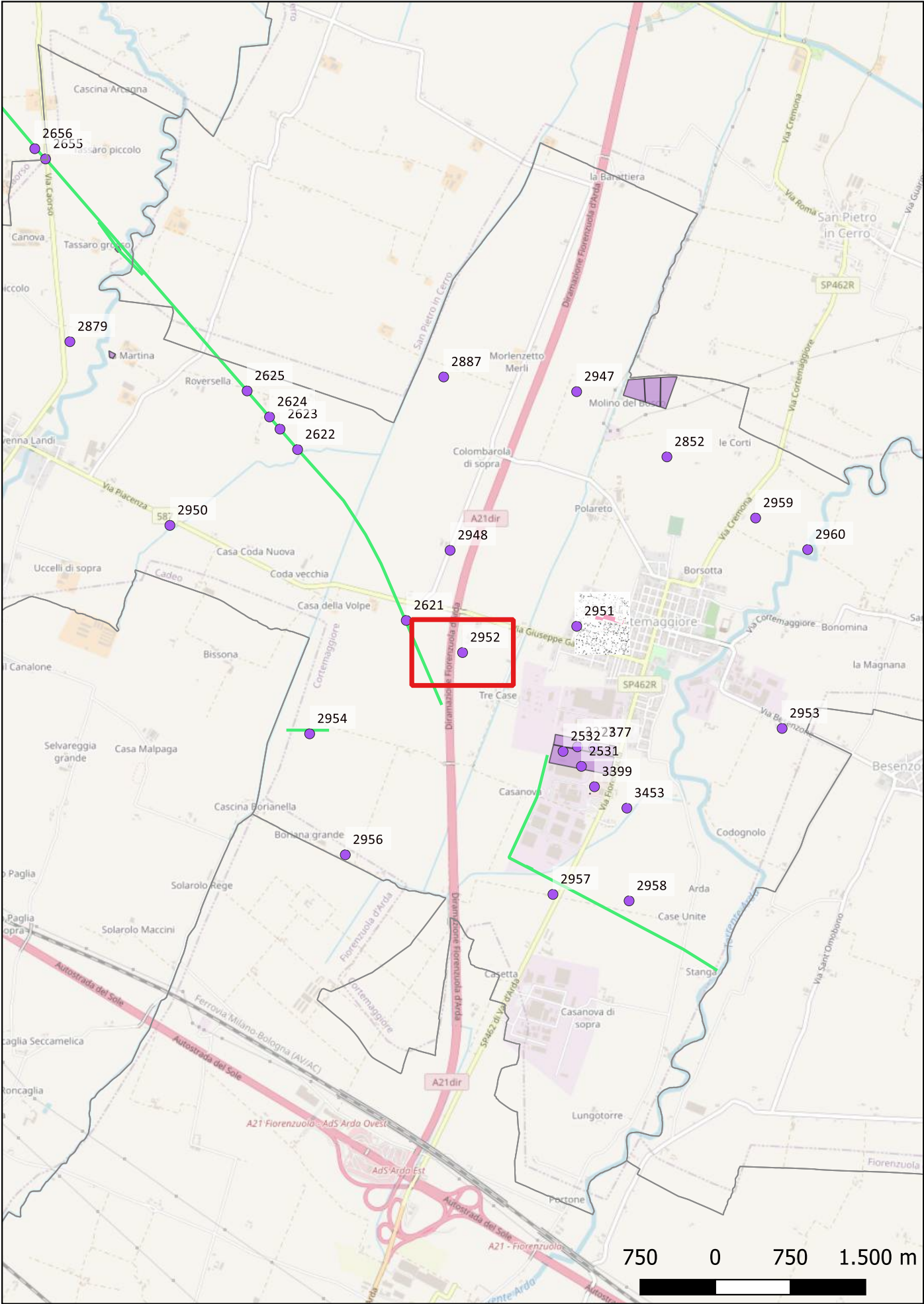
Ripostiglio di 597 antoniniani rinvenuto nel 1972 in una grande "ciotola" in ceramica d'impasto; nella stessa occasione sono emersi frammenti di ceramica d'impasto, un fittone d'anfora e una fistula acquaria.

M. Marini Calvani, *Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia*. Scheda n. PC 01.36.004, in *Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille*, 3, Piacenza 1990, p.53.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180010, p. 54.

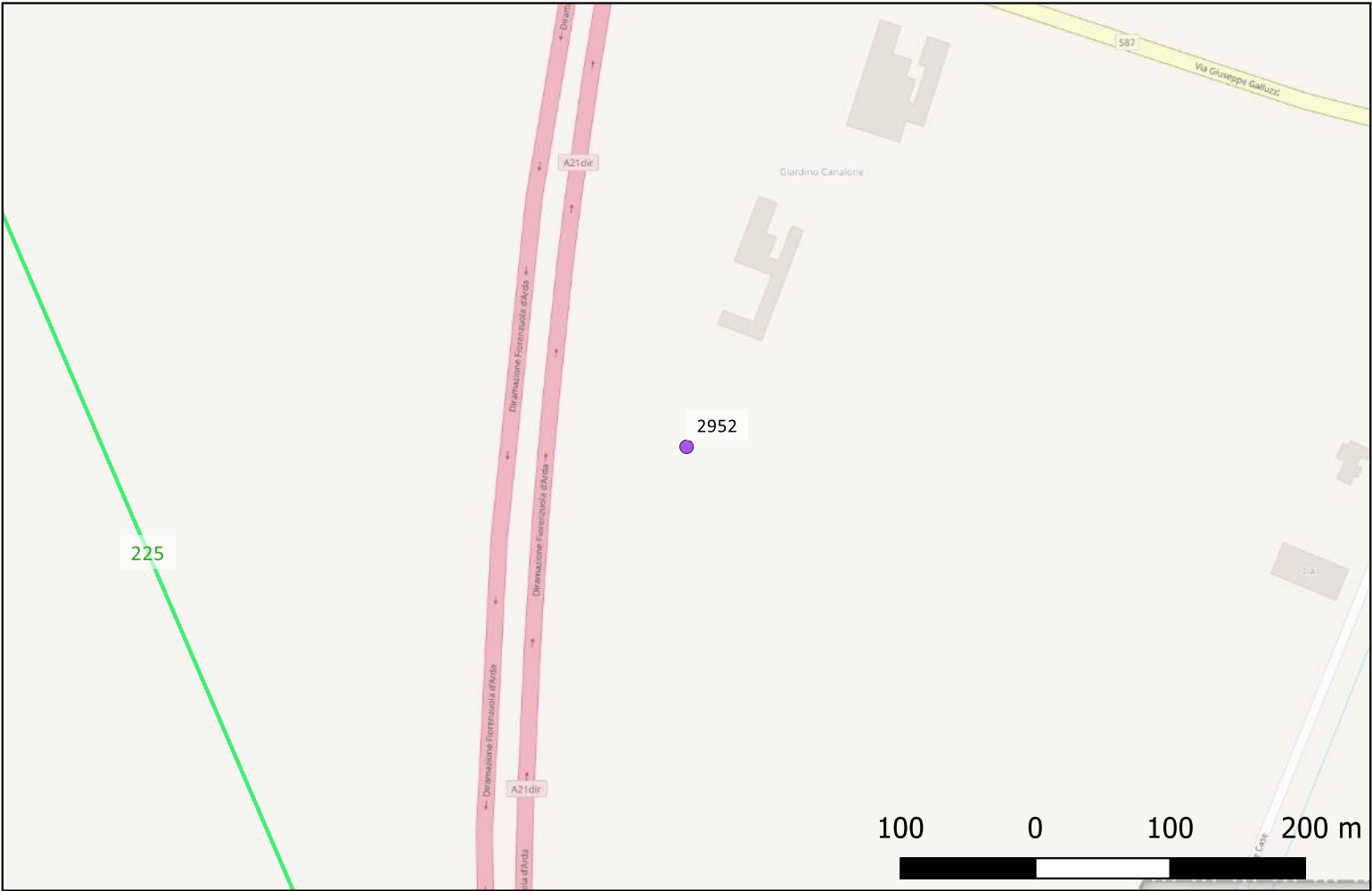


Sito 2952 - affioramento laterizi età romana - Giardino Canalone (H71B21007440006_005582_pun)

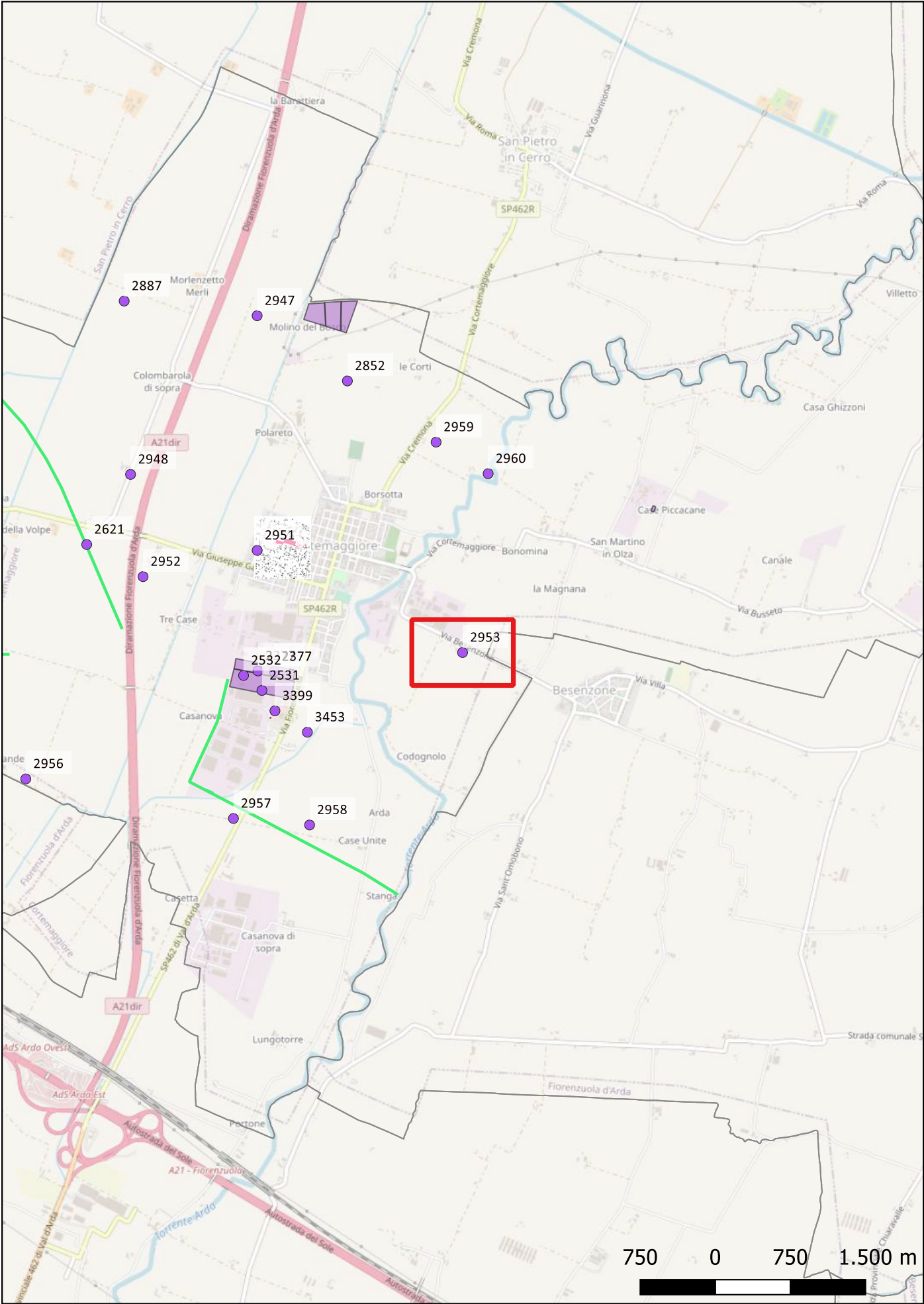


Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Giardino Canalone,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
Affioramento di laterizi e di materiale vario riferito a insediamento rustico.

Calvani 1990 : M.Calvani Marini, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, I, Dalle origini all'anno Mille, Parte Terza, Piacenza 1990 ma 1993, p. 54 scheda PC 01.36.006 (Cortemaggiore 6) con bibliografia precedente

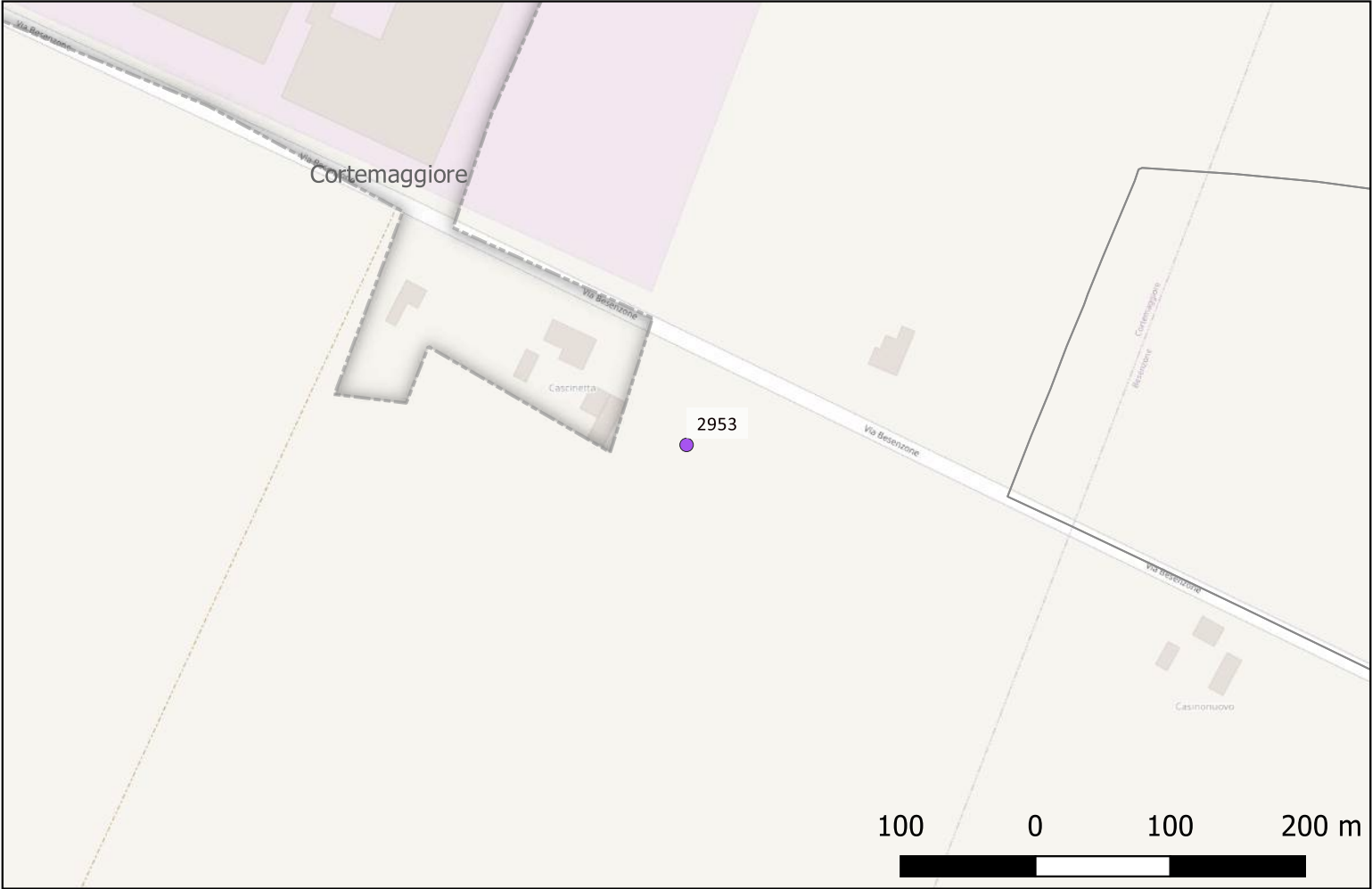


Sito 2953 - necropoli romana fattoria Cascinetta (H71B21007440006_005583_pun)

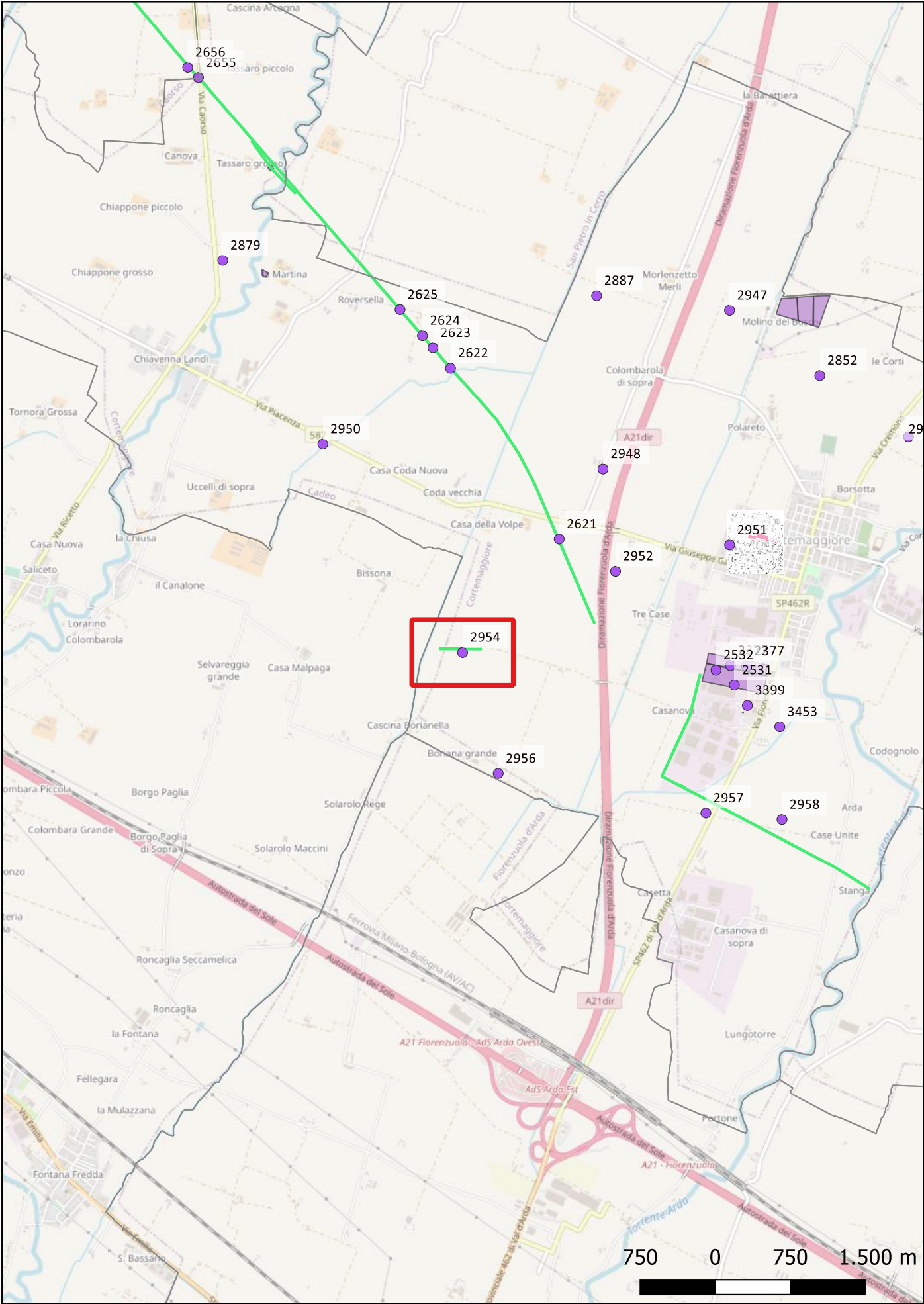


Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Cascinetta,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale, Età Tardoantica},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
Necropoli con varie tombe alla cappuccina contenenti balsamari vitrei, vasetti, monete, vaghi di collana, ceramica, asse di Nerone.

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.007, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.54.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180005, p. 53.



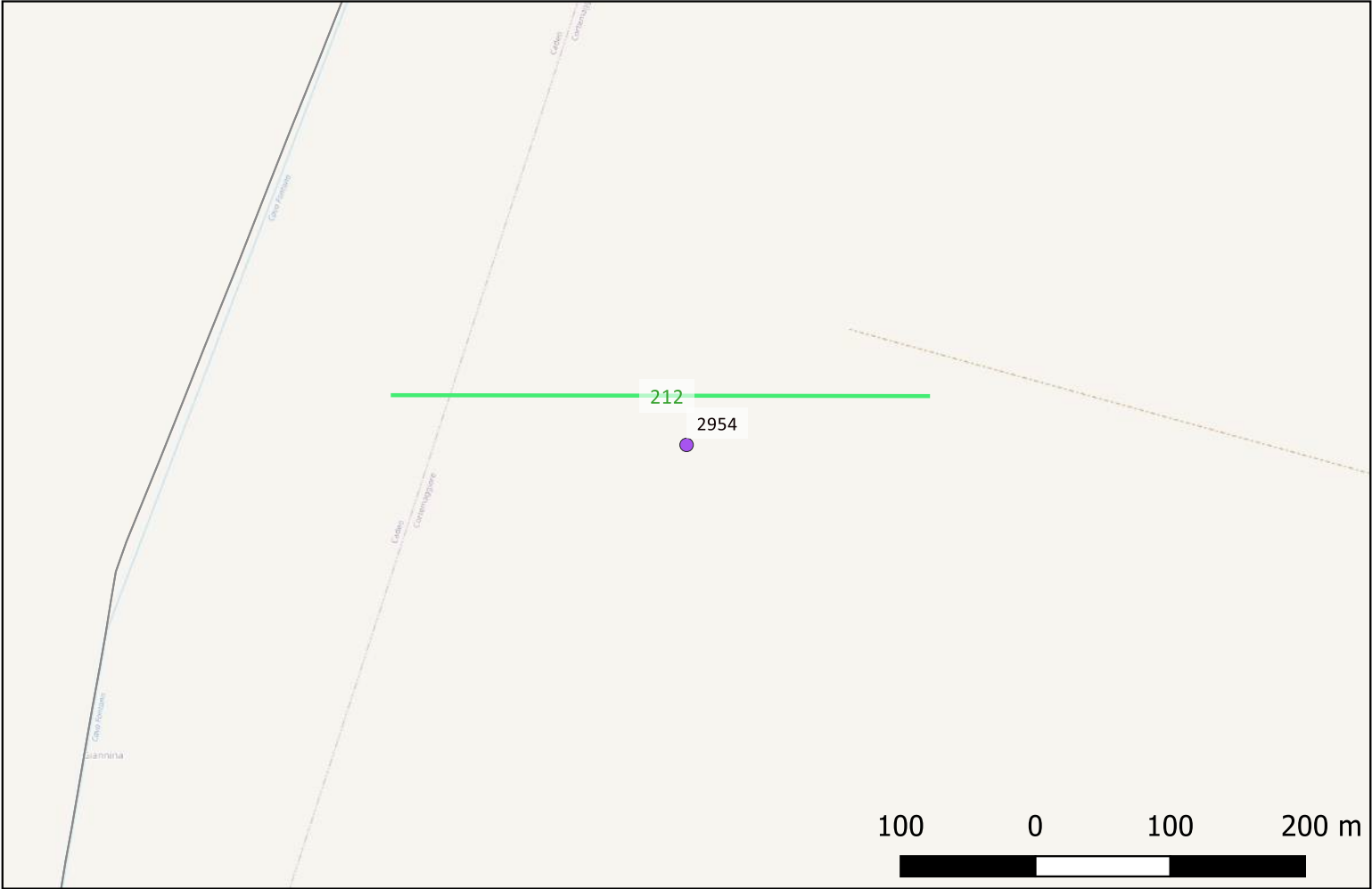
Sito 2954 - insediamento rustico e sepolcreto scavi SNAM cfr. WebGIS 4334 (H71B21007440006_005584_pun)



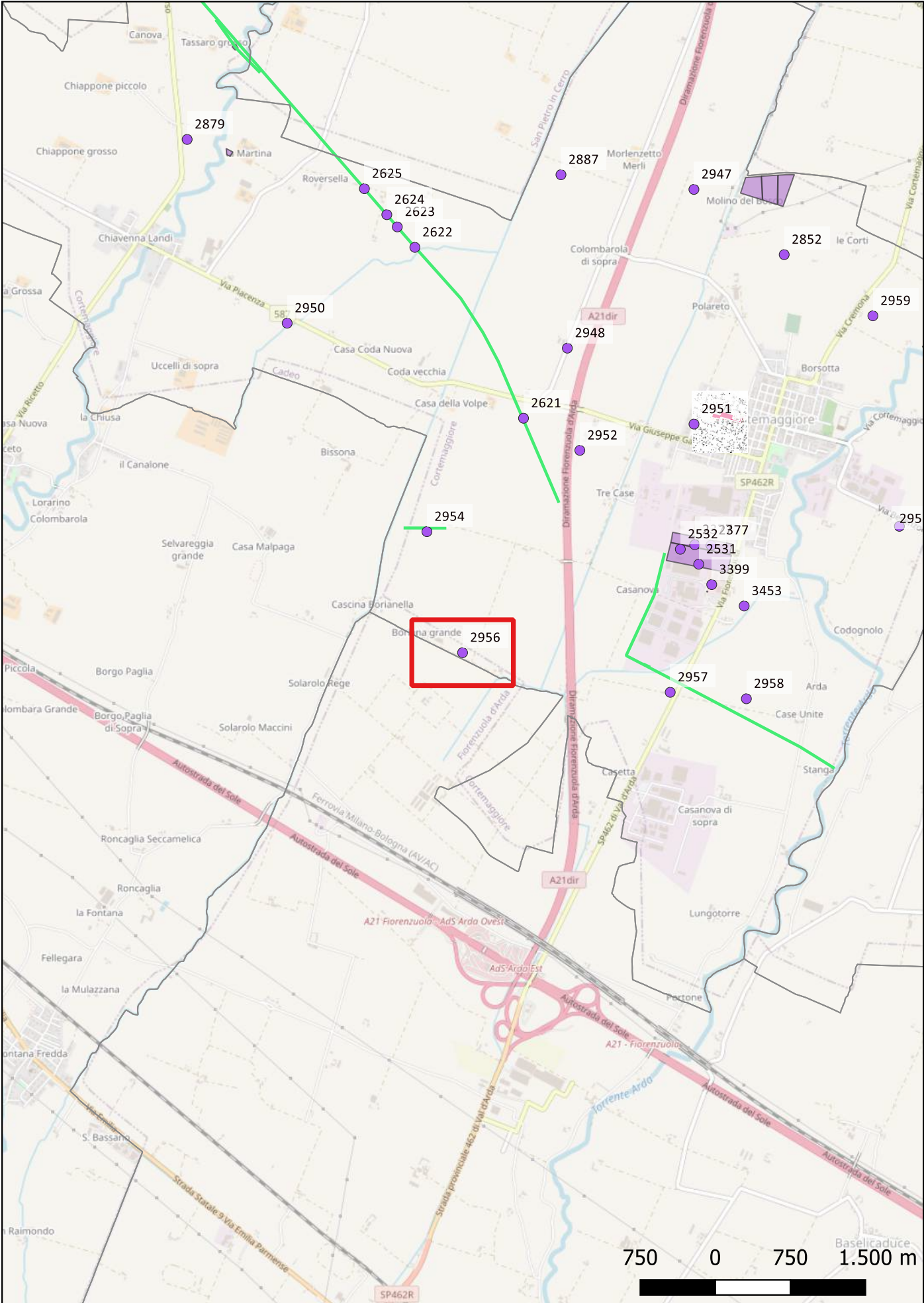
Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Cascina Borianella,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

indagini preventive per posa di metanodotto SNAM 1986 hanno messo in luce una canaletta realizzata con sequipedali, massicciata in laterizi, ceramica a vernice nera, pareti sottili grigie, sepolture ad incinerazione in nuda terra

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.008, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.54.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180006, p. 53.



Sito 2956 - notizia generica affioramento laterizi di età romana - Boriana Grande (H71B21007440006_005587_pun)



Localizzazione: Fiorenzuola d'Arda (PC) - Boriana Grande,

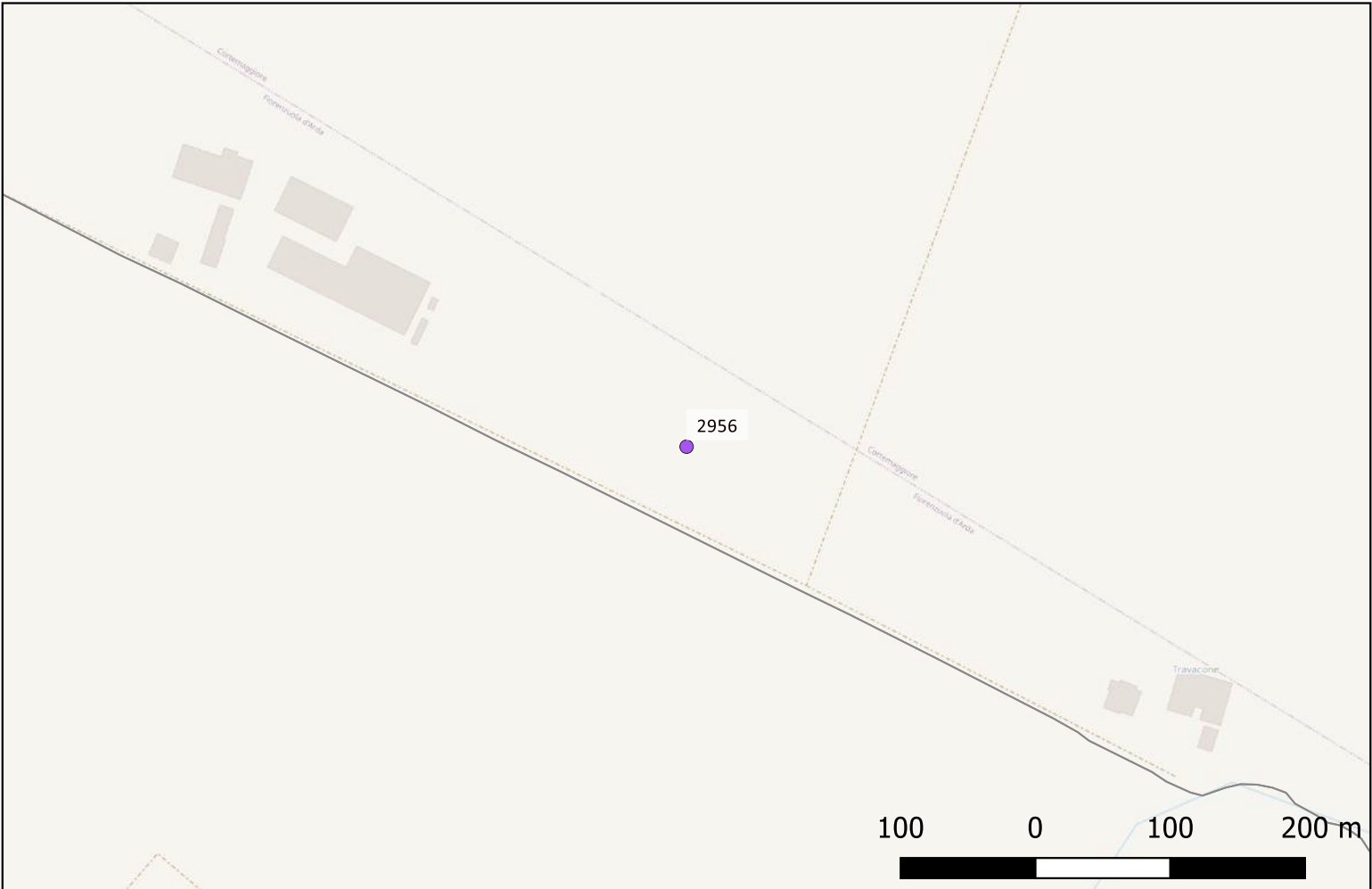
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

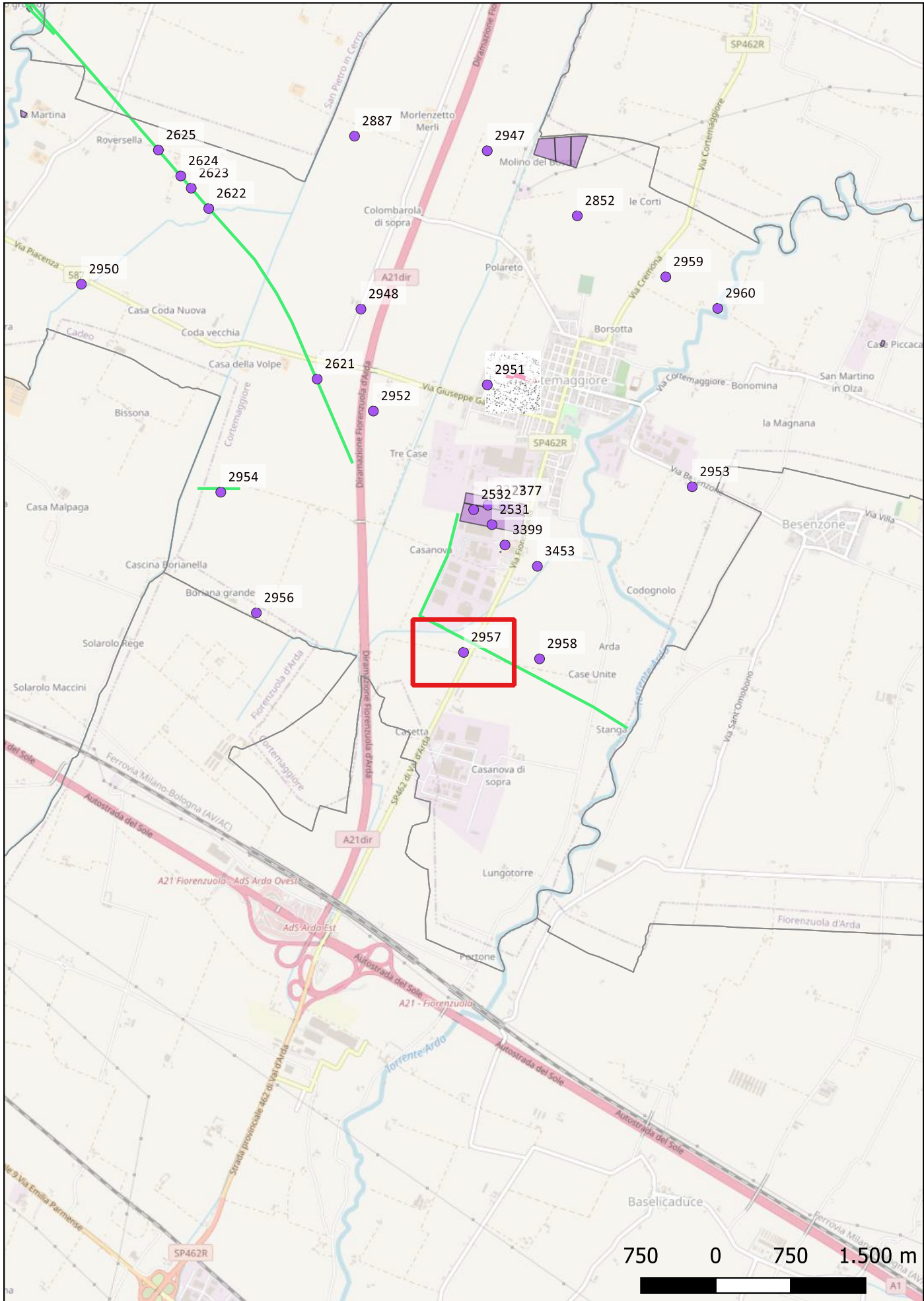
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

notizia generica di affioramento di "materiale vario" di età romana in Calvani 1990, p.54 ricavata da segnalazione P.L.Dall'Aglione dell'anno 1983

Calvani 1990 : M.Calvani Marini, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, I, Dalle origini all'anno Mille, Parte Terza, Piacenza 1990 ma 1993, p. 54 scheda PC 01.36.009 (Cortemaggiore 9) con bibliografia precedente

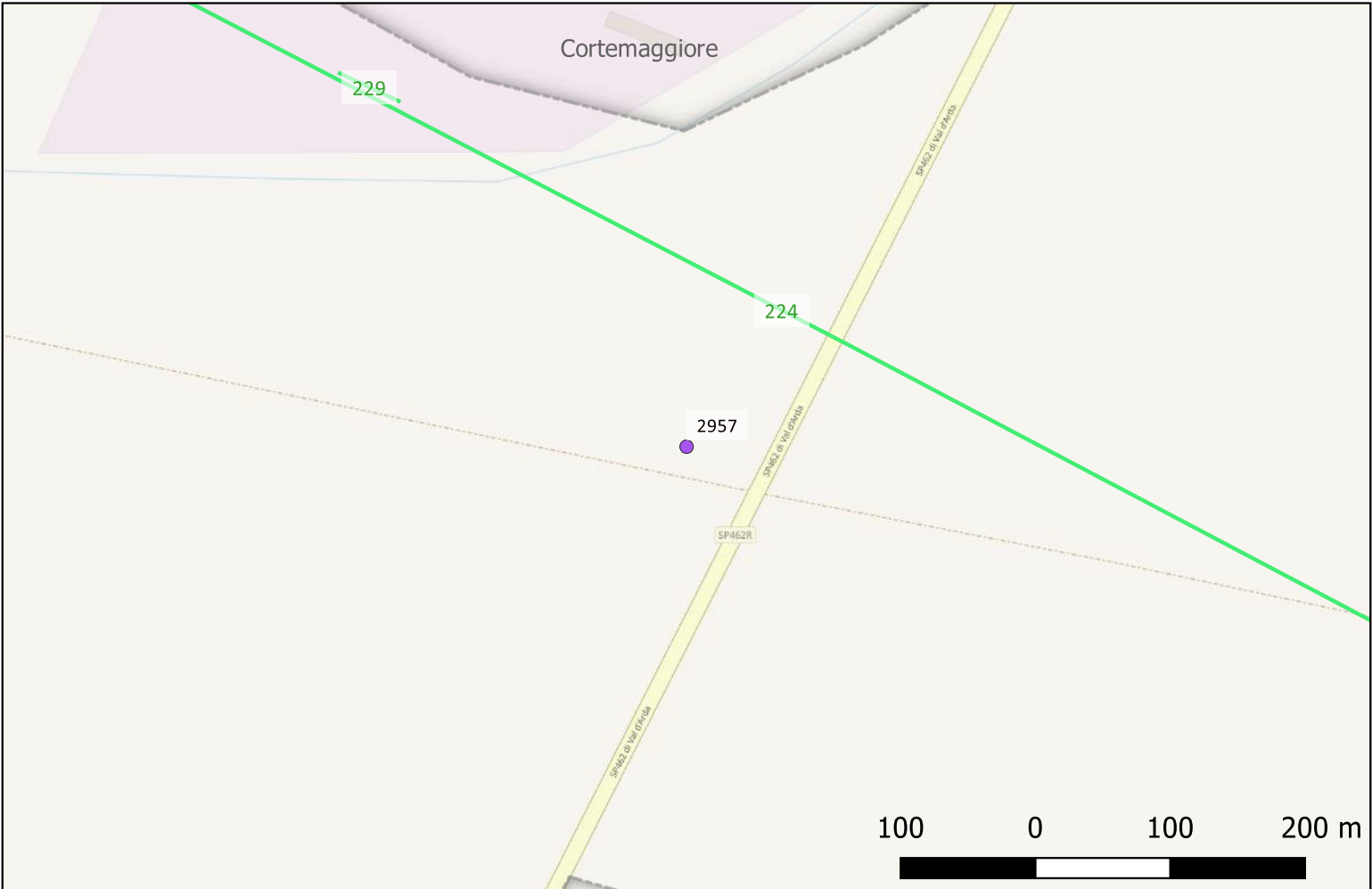


Sito 2957 - notizia generica di affioramento di laterizi di età romana - Case Travacone (H71B21007440006_005588_pun)

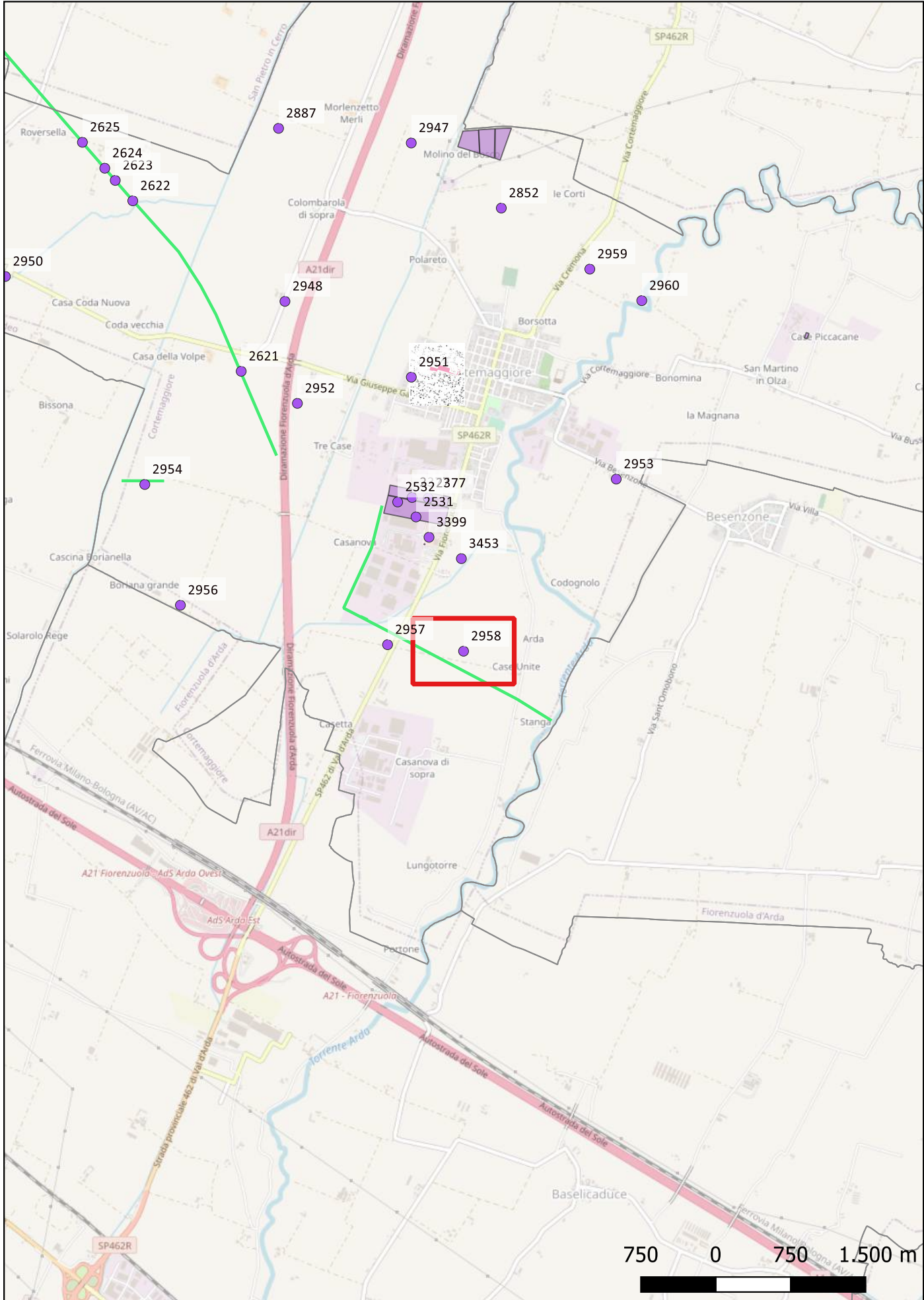


Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Case Travacone,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso
notizia generica di affioramento di laterizi e "materiale vario" di età romana in Calvani 1990, p. 54 da segnalazione P.L. Dall'Aglio dell'anno 1983

Calvani 1990 : M.Calvani Marini, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, I, Dalle origini all'anno Mille, Parte Terza, Piacenza 1990 ma 1993, p. 54 scheda PC 01.36.010 (Cortemaggiore 10) con bibliografia precedente



Sito 2958 - notizia generica affioramento materiali di età romana - Case Unite (H71B21007440006_005589_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Case Unite,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale},

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

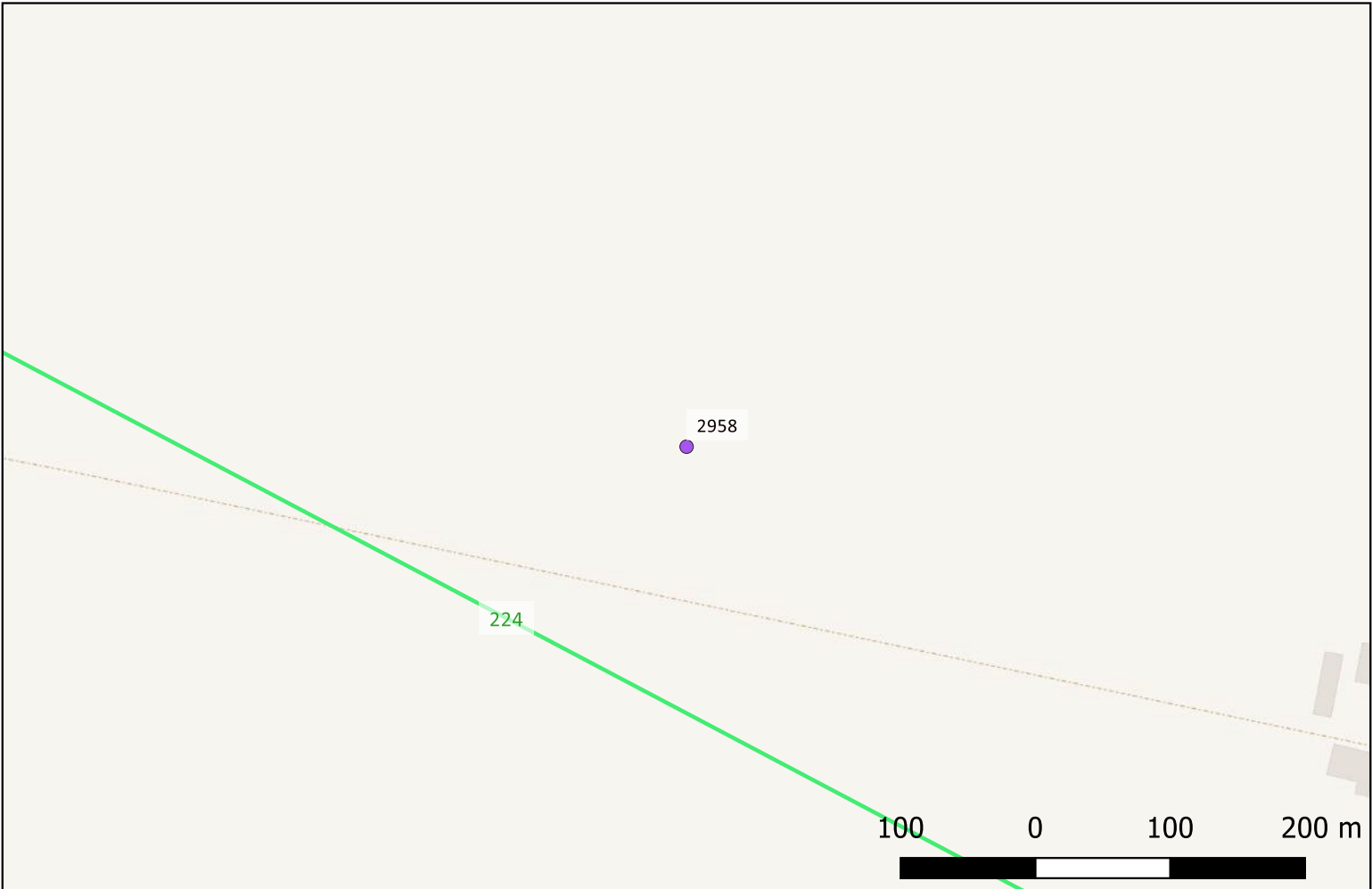
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

Potenziale: potenziale non valutabile

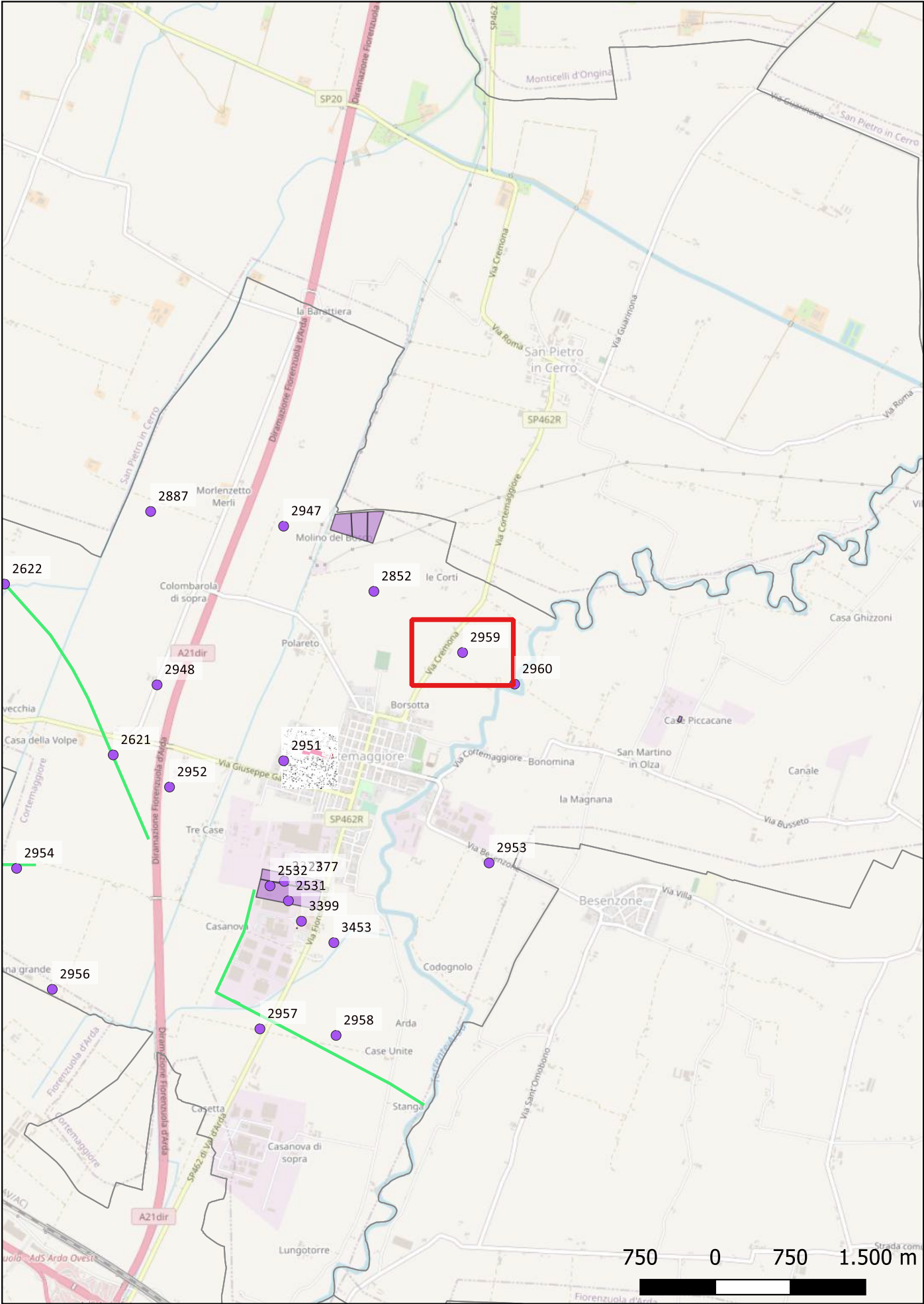
Rischio relativo: rischio basso

notizia generica affioramento materiali di età romana in Calvani 1990, p. 54 da precedente segnalazione di P.L. Dall'Aglio dell'anno 1983

Calvani 1990 : M.Calvani Marini, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia, in Storia di Piacenza, I, Dalle origini all'anno Mille, Parte Terza, Piacenza 1990 ma 1993, p. 54 scheda PC 01.36.011 (Cortemaggiore 11) con bibliografia precedente



Sito 2959 - affioramento laterizi e saggio di scavo in insediamento di età romana (H71B21007440006_005590_pun)



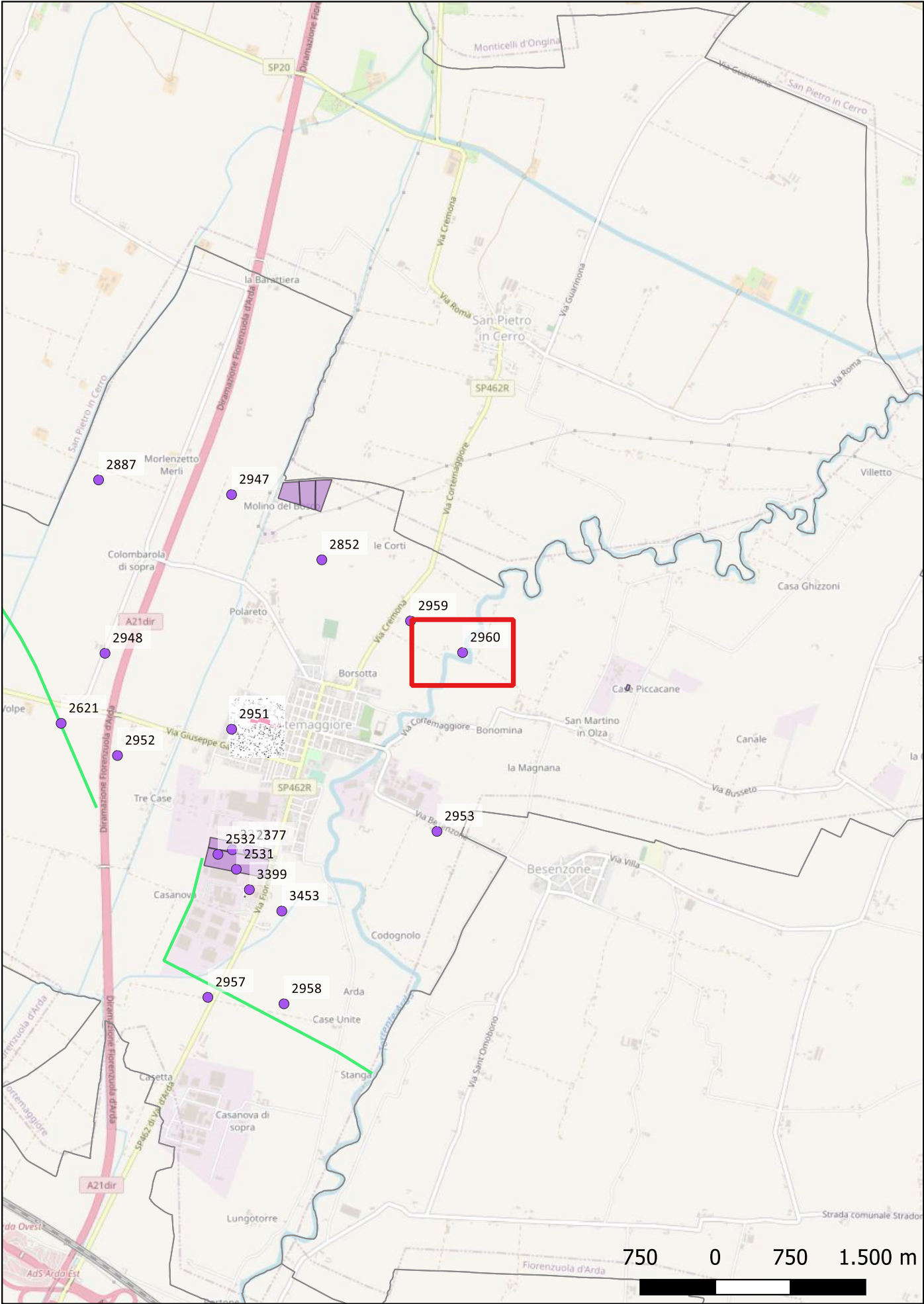
Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Corti di Sopra - C. S.Giuseppe,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

prospezione geofisica condotta nel 1988 in area di affioramento di laterizi di età romana, seguita da un sondaggio preventivo (indicato in soli mq 1,80) per metanodotto SNAM nel quale si è riscontrata la presenza di "un ammasso di embrici" (una massicciata?)

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.013, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.54.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180008, pp. 53-54.

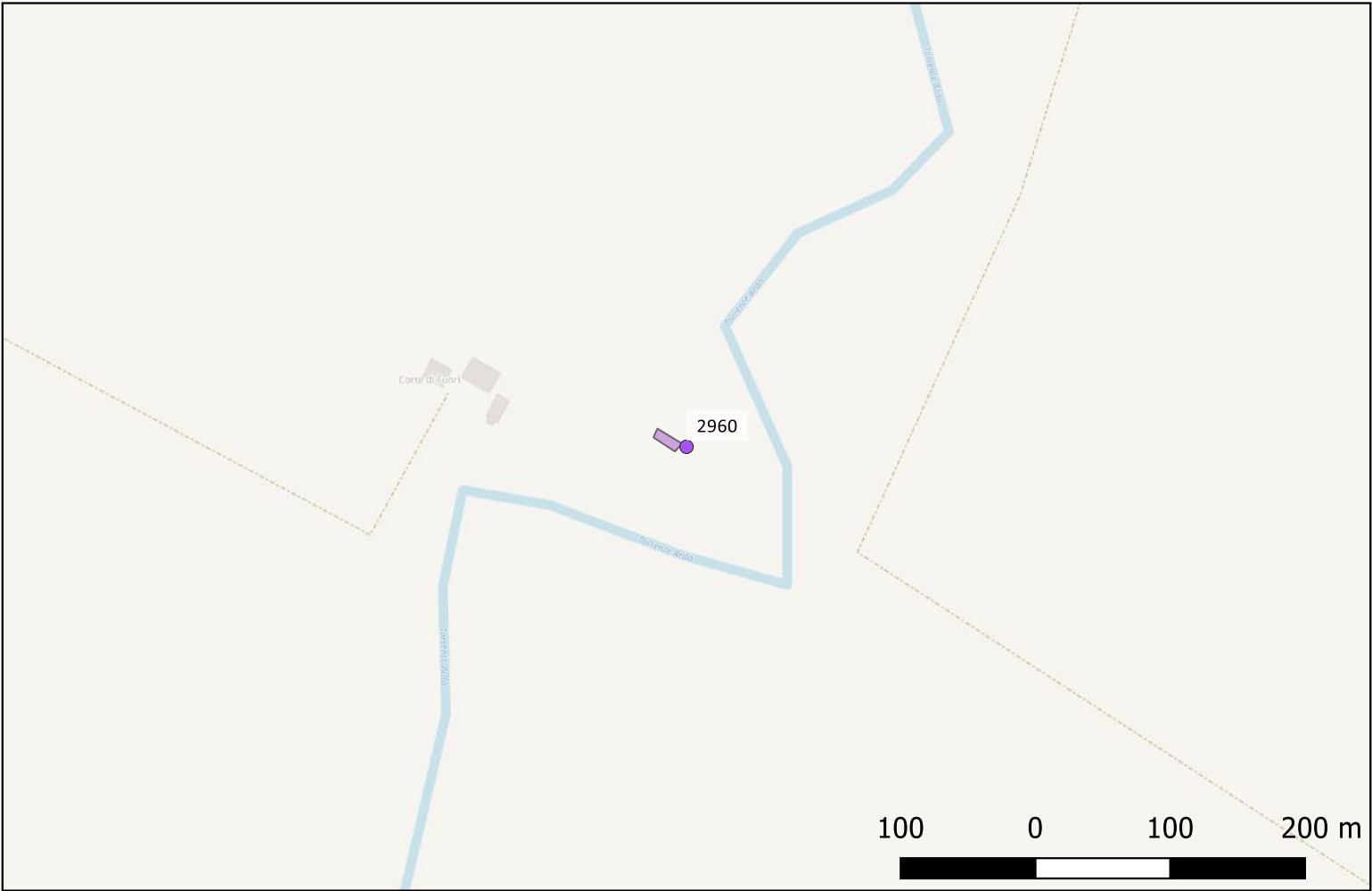


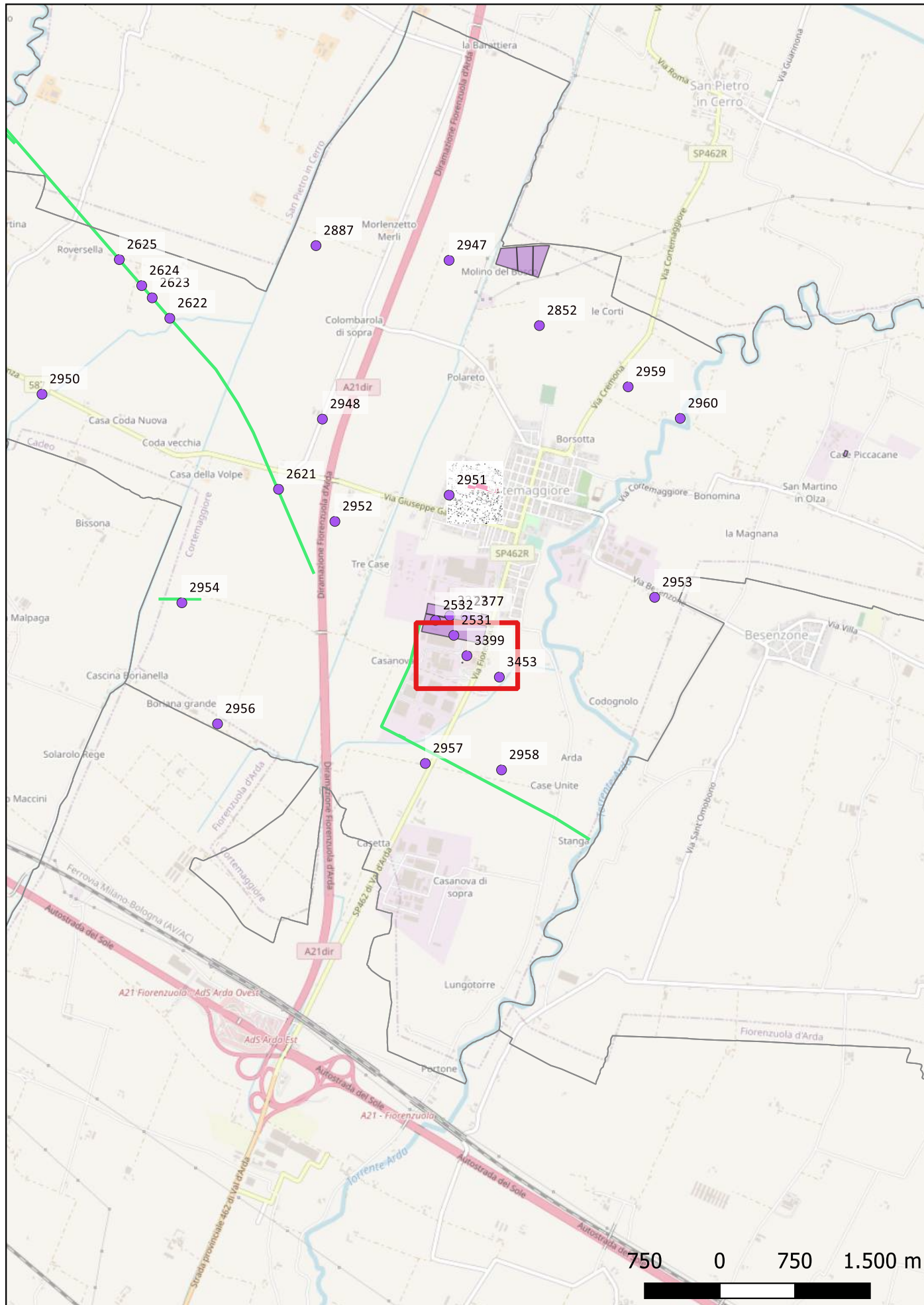
Sito 2960 - prospezioni geofisiche e sondaggio preventivo con fornace per laterizi e scarichi di età romana (H71B21007440006_005591_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Corti di Fuori,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età Romano repubblicana, Età Romano imperiale},
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}
Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale alto **Rischio relativo:** rischio basso
prospezioni geofisiche Geoinvest e sondaggio preventivo di mq 5,40 per metanodotto SNAM con fornace per laterizi e affioramento di laterizi di età romana a soli m 0,60 di profondità

M. Marini Calvani, Archeologia. Schedario topografico dei ritrovamenti archeologici nei territori di Placentia e Veleia. Scheda n. PC 01.36.014, in Storia di Piacenza, Dalle origini all'anno Mille, 3, Piacenza 1990, p.54.
Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180012, p. 54.



Sito 3399 - insediamento protostorico (H71B21007440006_006554_pun)

Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Casa Rossa,

Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Ferro}, VI sec. a.C. - V sec. a.C.

Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri

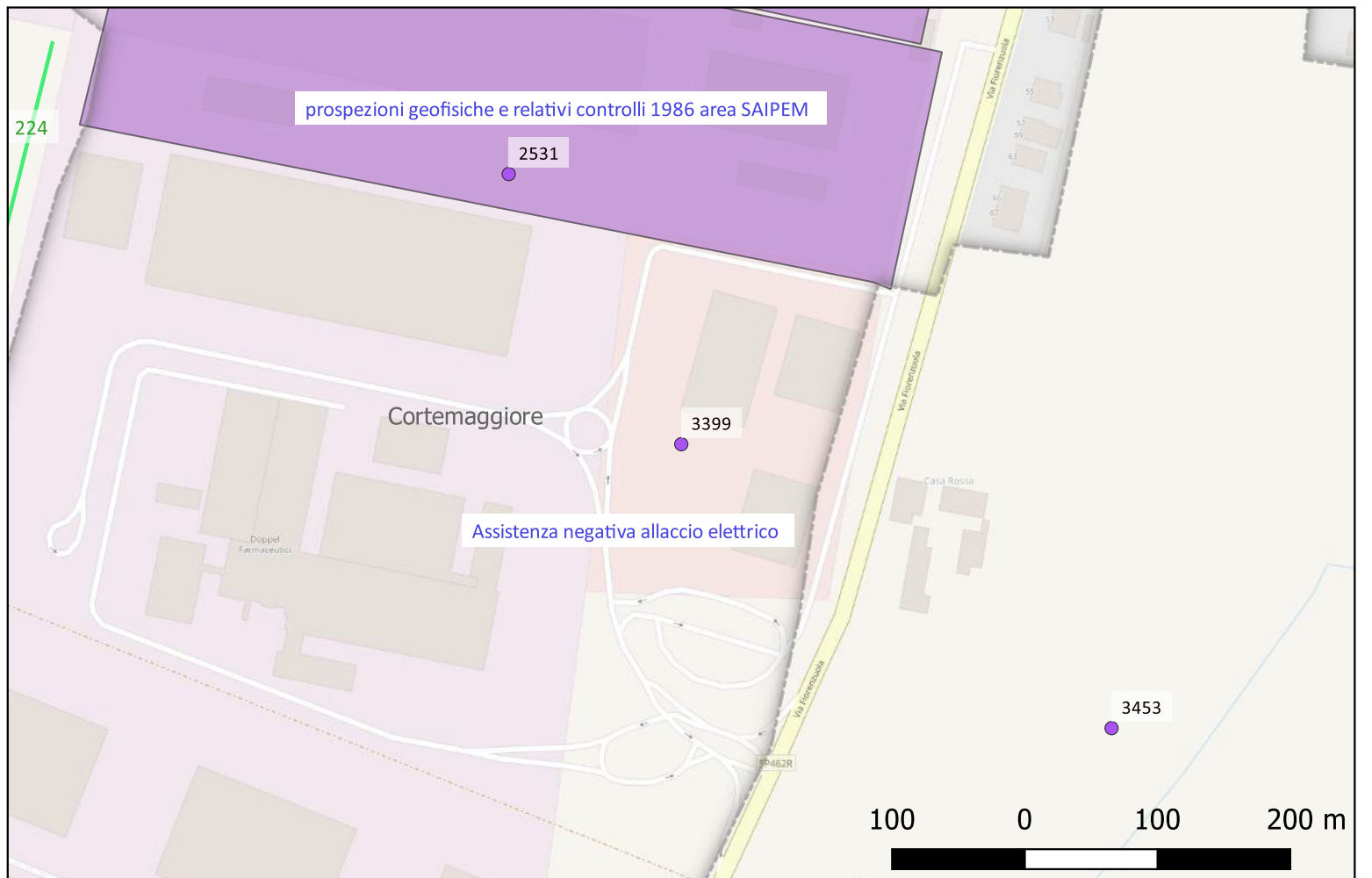
Potenziale: potenziale non valutabile

Rischio relativo: rischio basso

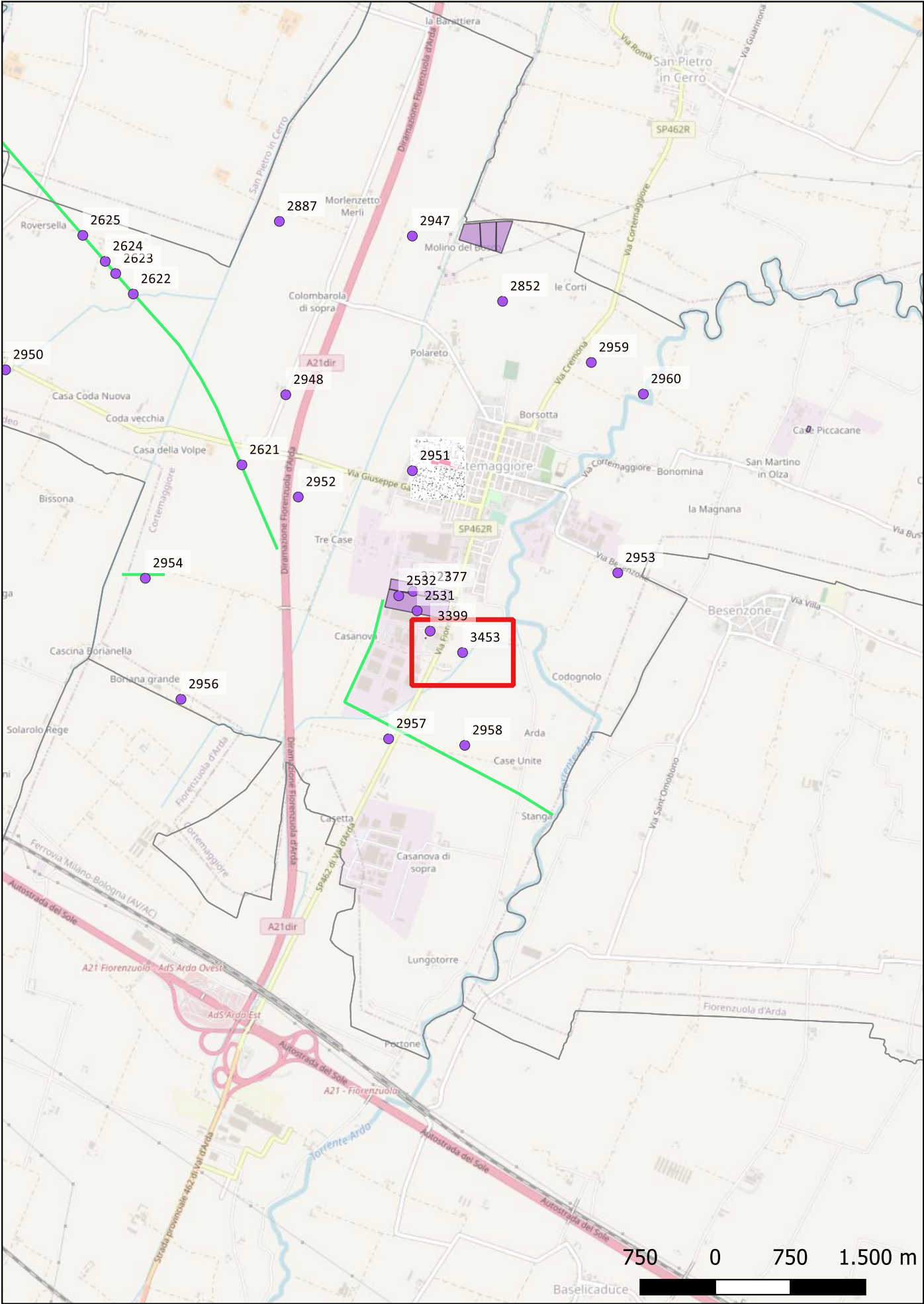
Le indagini hanno messo in luce un tratto di paleovalve fluviale orientato in senso nord-sud, interamente colmato da una stratigrafia composta da unità di sedimentazione alternate a fasi di temporanea riattivazione del canale successivamente ricoperto da imponenti depositi alluvionali. Gli strati di sedimentazione più antichi sono interessati dalle tracce di alcune buche di palo purtroppo non databili, per l'assenza totale di materiale archeologico. I livelli interessati dai materiali dell'età del Ferro iniziano a circa metà del deposito stratigrafico interno al canale e presentano piccoli carboni, frammenti di ceramica e di concotto. A circa 20 metri verso sud-ovest è stata individuata un'ampia buca di scarico ricca di materiale ceramico, concotto, carboni, cenere, ossi combusti. Nei pressi del canale, infine, è venuta in luce la base di una piccola struttura di combustione di forma ovale (cm 160 x 100 circa), abbastanza irregolare e con piccolo restringimento di ingresso.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180019, pp.55-56.

Miari M., *Antichi Liguri sulle vie appenniniche tra Tirreno e PO*, «Quaderni di Acme», fasc. 61, pp. 183-187.



Sito 3453 - paleoalveo, buca di scarico e fornacetta dell'età del Ferro (H71B21007440006_006642_pun)



Localizzazione: Cortemaggiore (PC) - Casa Rossa,
Definizione e cronologia: sito pluristratificato, {}. {Età del Ferro}, VI sec. a.C. - V sec. a.C.

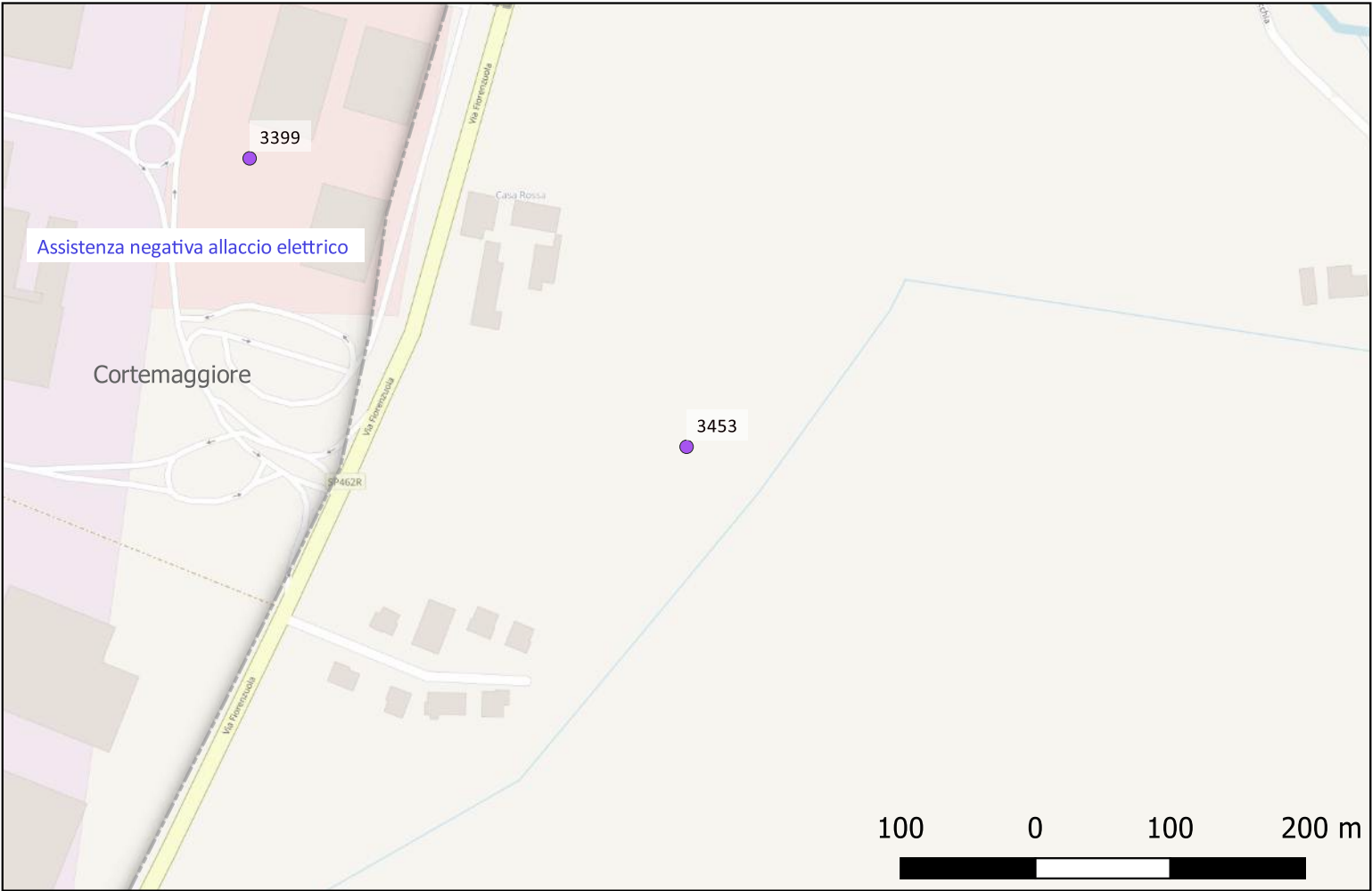
Modalità di individuazione: {dati bibliografici}

Distanza dall'opera in progetto: >1000 metri **Potenziale:** potenziale non valutabile **Rischio relativo:** rischio basso

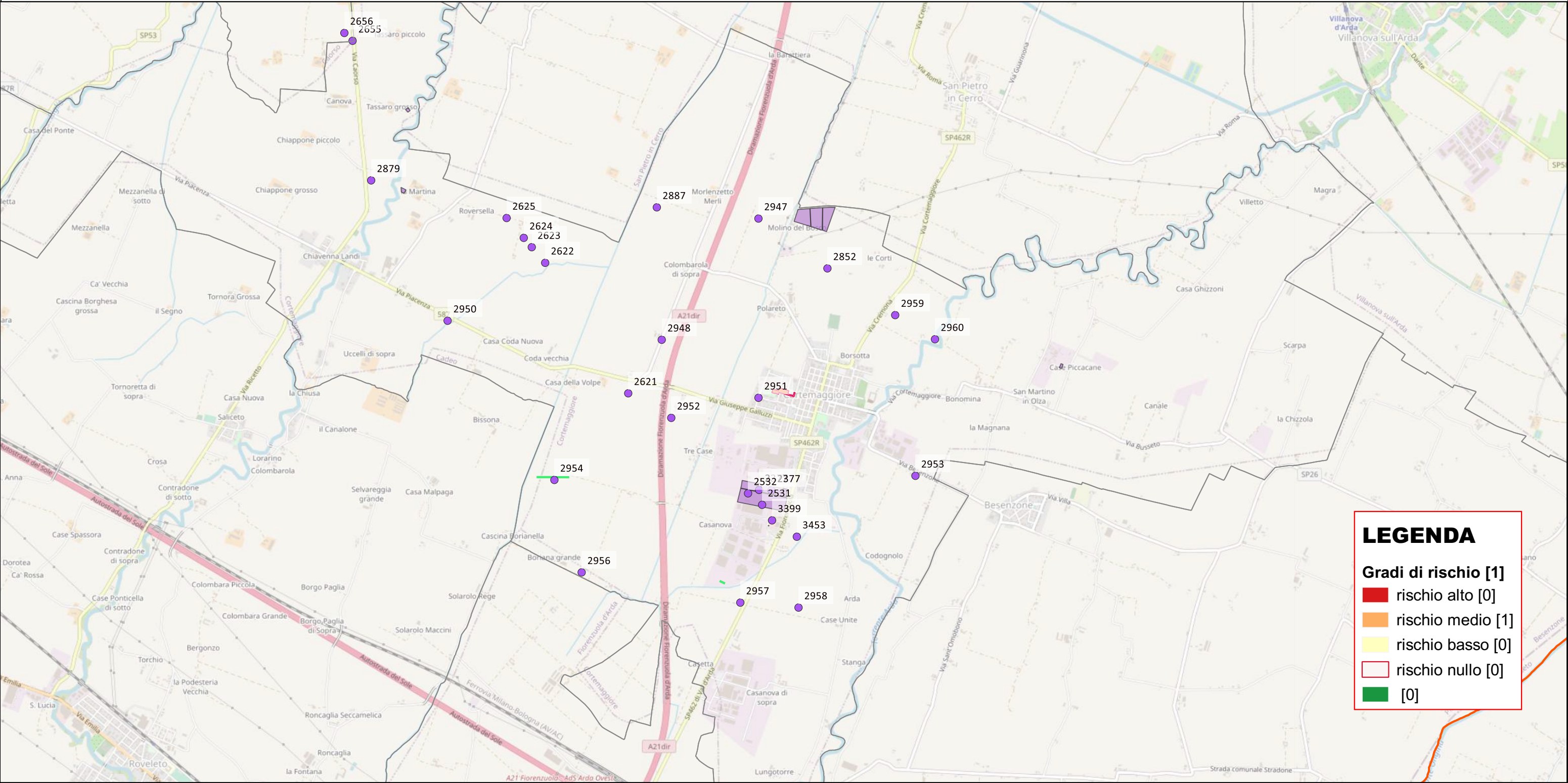
scavo stratigrafico d'emergenza per costruzione capannoni industriali ha messo in luce un paleoalveo orientato nord-sud. A circa metà del deposito interno al canale compaiono piccoli carboni, frammenti di ceramica e concotto riferibili all'età del ferro. A corca 20 m verso Sud Ovest è presente un'ampia buca di scarico con abbondanti materiali archeologici. Presso il "canale" piccola fornacetta di m 1,60 X 1,00 circa.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, Provincia di Piacenza, All. C1.3 (R), Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche, 2007, scheda n. 0330180019, pp. 55-56

MIARI 2003 : M.Miari, Antichi Liguri sulle vie appenniniche tra Tirreno e Po, «Quaderni di Acme », fasc. 61, pp. 183-187

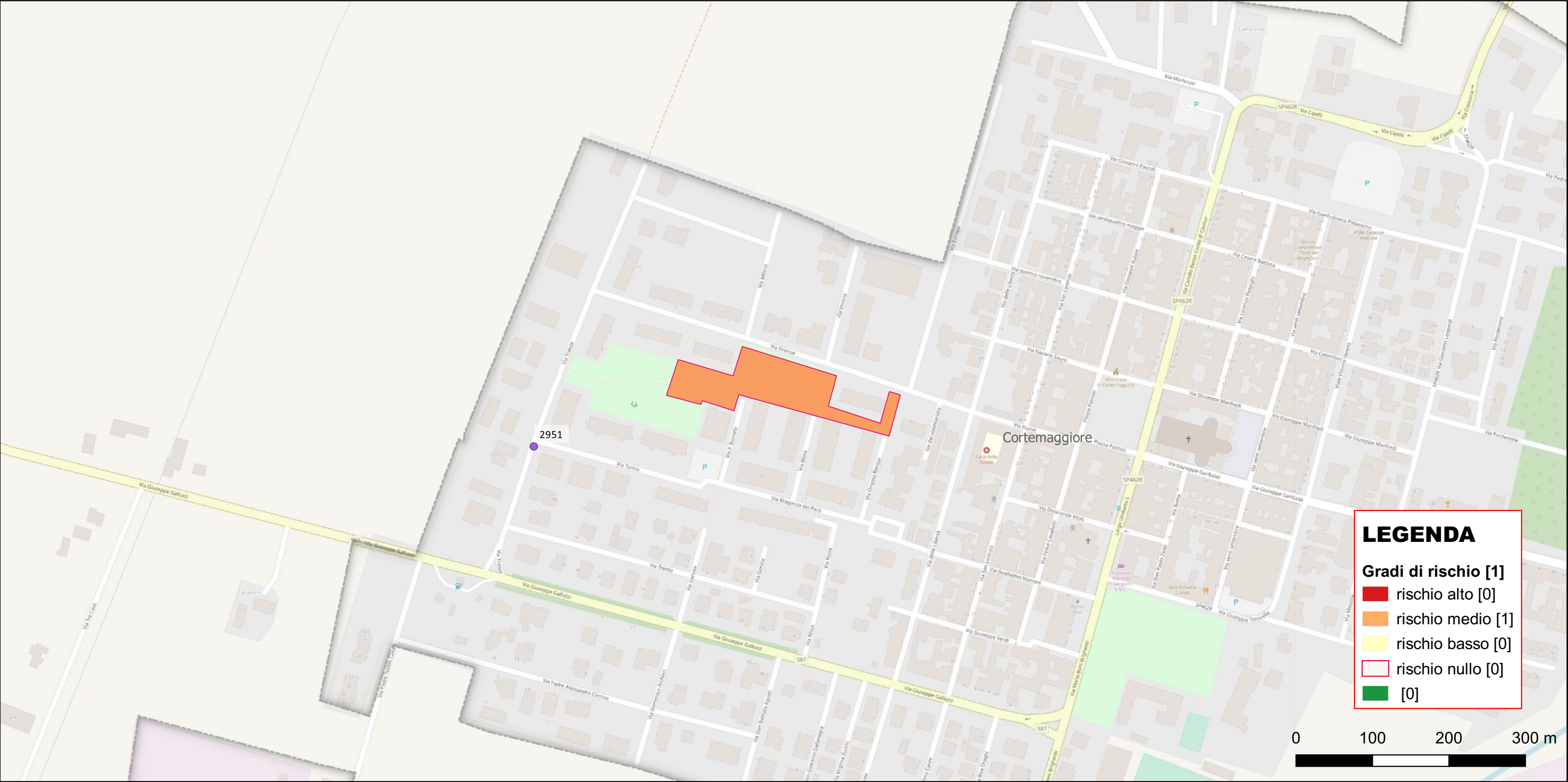


CARTA DEL RISCHIO - H71B21007440006 - area 1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
1	rischio medio	

CARTA DEL RISCHIO - H71B21007440006 - area 1



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
1	rischio medio	



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma,

A

Ilaria Frontoni

Mail:
ilaria.frontoni@pec.it

E pc.

Segretariato Regionale per l'Emilia-Romagna

Mail:
mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it

Prot. n.

Class. 28.34.04/12.5/2022

All. -

Lettera inviata solo via E-MAIL
ai sensi dell'art. 47 del D.Lgs. 82/2005

Rif. nota del 28.11.2022
Ns. prot. n. 11018 del 28/11/2022

Oggetto: Cortemaggiore (PC);

Richiesta accesso archivi archeologici;

Art. 25, c. 1 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei contratti pubblici);

Lavori relativi alla realizzazione del Polo per l'Infanzia;

Accesso agli archivi e alla riproduzione digitale del materiale utile per la redazione del Documento di valutazione preventiva dell'interesse archeologico

Con riferimento all'istanza acquisita agli atti d'ufficio di questa Soprintendenza con prot. n. 11018 in data 28.11.2022, si autorizza l'accesso ai dati di proprietà SABAP-Parma, relativamente ad ogni elemento utile alla definizione di gradienti di rischio archeologico del territorio del comune di Cortemaggiore, per la redazione della relazione archeologica da presentarsi ai fini di Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico, per l'opera in oggetto. Si fa inoltre presente che in **Emilia-Romagna, come da indicazioni della nota n. 19636/2022 della DG ABAP, è necessario che** nel dare applicazione alle Linee Guida in materia di Archeologia preventiva di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016, come previsto dal DPCM 14 febbraio 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 88 del 14 aprile 2022, i **professionisti e gli altri soggetti di cui all'art. 25 c. 1 del D.Lgs. 50/2016 operanti sul territorio regionale utilizzino il template per l'immissione dei dati in una versione oggetto di una specifica integrazione, tale da consentire, oltre al rispetto di tutti gli standard del GNA:**

- i. la **visualizzazione e il riuso di tutti i dati già disponibili** all'interno del database degli interventi archeologici (**ArcheoDB**) sviluppato dagli Istituti MiC in Emilia-Romagna e perfettamente compatibile con lo *standard* GNA



- ii. la **contestuale compilazione di nuovi record all'interno** dell'ArcheoDB, corrispondenti agli eventuali nuovi elementi archeologici non ancora censiti all'interno dell'ArcheoDB stesso e rinvenuti dall'attività di studio preliminare condotta in occasione della redazione della VIARCH.

Tutti i materiali e le istruzioni vengono progressivamente caricate sul sito:
<https://emiliaromagna.cultura.gov.it/archeodb/>

È necessario quindi richiedere al **Segretariato Regionale**, inviando una mail all'indirizzo sr-ero@cultura.gov.it o una pec all'indirizzo mbac-sr-ero@mailcert.beniculturali.it, **l'attivazione delle credenziali** per la compilazione dei dati, che avranno validità annuale e saranno operative sul territorio di competenza della scrivente Soprintendenza. Nella richiesta è necessario fare riferimento al numero di protocollo di questa autorizzazione e specificare i nomi dei compilatori per cui si domanda l'attivazione e i loro indirizzi mail personali a cui ricevere le credenziali. Si richiede l'impegno a non divulgare i dati oggetto di consultazione privilegiata e alla massima riservatezza nella gestione delle proprie credenziali.

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Maria Luisa Laddago

Firmato digitalmente da:
Maria Luisa Laddago
C=IT
O=MiC

Funzionario responsabile del procedimento e dell'istruttoria archeologica dott.ssa Cecilia Moine
Tel. Ufficio 0521-212311; Tel. diretto: 0521-212345; e-mail: cecilia.moine@cultura.gov.it
Funzionario responsabile dell'istruttoria archeologica dott.ssa Paola Mazzieri
Tel. Ufficio 0521-212311; Tel. diretto: 0521-212346; e-mail: paola.mazzieri@cultura.gov.it



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311 - sito web: <http://sabap-pr.beniculturali.it/>
PEC: mbac-sabap-pr@pec.cultura.gov.it
PEO: sabap-pr@cultura.gov.it